Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 41

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 13 ottobre 2004 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2004, n. 0291/Pres.

Regolamento di esecuzione del comma 29, dell'articolo 7, della legge regionale 4/2001 per l'attivazione del S.I.AGRI.FVG - Sistema Informativo Agricolo del Friuli-Venezia Giulia. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 «Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15 della legge 27 dicembre 1997, n. 449»;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 «Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173»;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001,n. 4, commi da 23 a 31 che prevede l'istituzione del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia di seguito S.I.AGRI.FVG;

VISTO in particolare il comma 29 dell'articolo 7 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 con il quale si dispone che «con successivo regolamento vengono disciplinati i tempi e le modalità di attivazione del S.I.AGRI.FVG, le modalità di inserimento dei dati ed i soggetti a ciò abilitati, le possibilità di accesso alle banche dati, la validazione dei titoli di conduzione dei terreni e dei dati tecnico-economici, la consultazione dello status istruttorio delle domande e ogni altro elemento necessario»;

RICHIAMATA la relazione programmatica della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna per l'anno 2004 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 736 di data 26 marzo 2004;

VISTA la convenzione n. 24/2004 di data 2 aprile 2004, approvata con decreto prot. n. RAF/2/3359 di data 20 maggio 2004, stipulata tra il Direttore del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna e la Società INSIEL al fine di procedere allo sviluppo del S.I.AGRI.FVG in modo tale da accrescere con l'informatizzazione del settore agricolo, l'efficienza e la razionalizzazione delle procedure amministrative;

RILEVATO peraltro che lo sviluppo del S.I.AGRI.FVG presuppone il coinvolgimento non solo della Società INSIEL ma anche degli altri soggetti appartenenti al Sistema statistico nazionale (SISTAN) ed in particolare il Servizio della statista della Direzione centrale della programmazione e controllo e l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99 ed in particolare gli articoli 13 e 14 concernenti il fascicolo aziendale, la Carta dell'agricoltore e del pescatore e la semplificazione degli adempimenti amministrativi;

RITENUTO pertanto di dovere adottare il Regolamento di cui all'articolo 7, comma 29 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2219 del 27 agosto 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di esecuzione del comma 29, dell'articolo 7, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, per l'attivazione del S.I.AGRI.FVG - Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Trieste, lì 13 settembre 2004

ILLY

Regolamento di esecuzione del comma 29, dell'articolo 7, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, per l'attivazione del S.I.AGRI.FVG - Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia.

Art.1

(Finalità e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, in esecuzione del comma 29, dell'articolo 7, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, disciplina i tempi e le modalità di attivazione del Sistema Informativo Agricolo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato S.I.AGRI.FVG, le modalità di inserimento dei dati e i soggetti a ciò abilitati, le possibilità di accesso alle banche dati, la consultazione dello status istruttorio delle domande e ogni altro elemento necessario.

2. Il S.I.AGRI.FVG è il Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia che comprende l'anagrafe delle aziende agricole, di cui al decreto del Presidente della Repubblica, 1 dicembre 1999 n. 503, e le procedure per l'erogazione degli aiuti previsti dalla normativa statale, comunitaria vigente, e per ogni altro aiuto economico erogato dalla Regione a sostegno del comparto agricolo, agro-industriale, forestale e della pesca.

3. Il S.I.AGRI.FVG partecipa al Sistema Informativo Elettronico Regionale (SIER) ne utilizza le infrastrutture nel rispetto degli standard ed integra il Sistema Informativo Agricolo Nazionale di seguito denominato SIAN.

4. Il S.I.AGRI.FVG. contiene i dati relativi ai soggetti, pubblici e privati, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna di seguito denominata Direzione.

5. La gestione di cui al comma 4, avviene anche attraverso l'acquisizione dei dati certificati disponibili presso le banche dati degli Enti individuati dall'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173.

6. Ai fini del presente regolamento le denominazioni «impresa agricola» e «azienda agricola» hanno il medesimo significato.

7. Il S.I.AGRI.FVG persegue le seguenti finalità:

a) semplificazione amministrativa, mediante l'utilizzo informatizzato dei dati aziendali, il miglioramento delle modalità di accesso ai procedimenti amministrativi e l'eliminazione delle richieste dei documenti;

b) trasparenza amministrativa, attraverso una gestione informatizzata unitaria dei dati e delle informazioni relative alle aziende, l'individuazione dei responsabili dei procedimenti e dei soggetti che certificano i dati

contenuti nell'anagrafe delle aziende agricole e nel fascicolo aziendale e la conoscenza dello stato dei procedimenti;

c) riduzione dei costi diretti e indiretti a carico delle aziende e della pubblica Amministrazione;

d) maggiore efficienza nei controlli.

Art. 2

(Anagrafe delle aziende agricole)

1. L'anagrafe delle aziende agricole è realizzata, nella fase iniziale di attivazione del S.I.AGRI.FVG, con una replica delle informazioni contenute nell'archivio del SIAN detenuto da AGEA ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 integrata per le aziende non presenti con un'ulteriore anagrafica «regionale», di seguito denominata anagrafica regionale, basata prioritariamente su informazioni contenute in banche dati certificate esistenti.

2. L'anagrafe delle aziende agricole raccoglie tutte le notizie relative ai soggetti, sia pubblici che privati, identificati dal codice fiscale, esercenti, nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia, attività agricola, ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con la Direzione.

3. Il codice fiscale costituisce il codice unico di identificazione delle aziende agricole, di seguito denominato CUAA, e deve essere utilizzato in tutti i rapporti formali con l'azienda agricola e la Direzione.

4. Ogni azienda ha una posizione univoca nell'anagrafe delle aziende ed è costituita da una o più unità produttive denominate «Unità Tecnico Economica« di seguito denominate UTE; l'insieme delle informazioni relative alla parte anagrafica e alla descrizione delle UTE costituisce il «Fascicolo Aziendale».

5. Per UTE si intende l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche ed acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicate in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe delle aziende tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva.

6. La presenza dell'azienda nell'anagrafe e l'aggiornamento dei relativi dati, costituiscono condizione necessaria per l'accesso a qualsiasi beneficio o agevolazione disposti da norme comunitarie, nazionali e regionali e per tutti i procedimenti di competenza della Direzione.

7. Le aziende possono registrarsi all'anagrafe in ogni momento, comunque obbligatoriamente prima di attivare qualsiasi rapporto con la Direzione.

8. L'iscrizione all'anagrafe delle aziende è gestita, in ragione della titolarità dei dati, direttamente da AGEA oppure dalla Direzione che garantisce con personale proprio o con delega a soggetti esterni autorizzati, l'inserimento e l'aggiornamento dei dati relativi a imprese o soggetti che intrattengono con essa rapporti formali di qualsiasi natura.

Art. 3

(Fascicolo aziendale)

1. Il fascicolo aziendale è l'archivio di riferimento per il S.I.AGRI.FVG, è parte integrante dell'anagrafe delle aziende agricole, rappresenta l'insieme dei dati aziendali ed è costituito contestualmente alla registrazione all'anagrafe delle aziende agricole. Esso è, nella fase iniziale di attivazione del S.I.AGRI.FVG, una replica delle informazioni contenute nell'archivio del Sistema Informativo Agricolo Nazionale detenuto da AGEA ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99. Gli inserimenti di nuovi soggetti e le modifiche alle informazioni contenute nel fascicolo aziendale, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1999, del SIAN sono effettuate in ogni momento anche indipendentemente dall'attivazione di un procedimento, secondo le procedure e dai soggetti di cui all'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99. Nella fase iniziale di attivazione del S.I.AGRI.FVG le anagrafiche dei soggetti «aziende» e delle Unità Tecnico Economiche (UTE) sono gestite, aggiornate e certificate a cura della stessa AGEA e utilizzate come riferimenti nel S.I.AGRI.FVG per tutte le procedure gestionali, informative e statistiche che da esse traggono origine.

2. La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503.

3. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento amministrativo in capo alla Direzione.

4. I contenuti del fascicolo aziendale, gestito dalla Direzione, sono definiti con apposito manuale operativo del S.I.AGRI.FVG di cui all'articolo 13, di seguito denominato manuale operativo.

5. Per l'attivazione dei procedimenti, si procede alla verifica della situazione aziendale certificata a sistema, all'eventuale variazione, all'aggiornamento e all'integrazione del fascicolo aziendale.

6. Tutti i documenti comprovanti i dati dichiarati nel fascicolo aziendale sono depositati e conservati presso i soggetti delegati da AGEA o dalla Direzione.

Art. 4

(Utenti del S.I.AGRI.FVG)

1. I soggetti che possono accedere all'anagrafe delle aziende agricole e al fascicolo aziendale sono i seguenti:

a) Regione Friuli-Venezia Giulia;

b) Enti Locali;

c) Organizzazioni Professionali Agricole;

d) Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);

e) Associazioni e Consorzi di produttori;

f) Aziende agricole;

g) Aziende agro-industriali;

h) Altri soggetti delegati.

2. I soggetti di cui al comma 1 provvedono a richiedere l'abilitazione per le persone individuate per tale attività.

Art. 5

(Servizi del S.I.AGRI.FVG)

1. Il S.I.AGRI.FVG rende disponibili, agli utenti di cui all'articolo 4 i seguenti servizi:

a) servizi finalizzati alla consultazione di informazioni costantemente aggiornate riferite all'azienda ed integrate su base nazionale anche mediante l'accesso e la cooperazione con i sistemi informativi degli utenti esterni interconnessi;

b) servizi di identificazione anagrafica dei dati aziendali anche mediante l'utilizzo delle informazioni contenute nel «Registro delle Imprese» delle C.C.I.A.A. e nell'Anagrafe Tributaria;

c) servizi di supporto alle decisioni di livello nazionale e locale;

d) predisposizione e presentazione di istanze alla Direzione per la concessione di aiuti attraverso l'utilizzo automatico dei dati certificati contenuti nel fascicolo aziendale;

e) verifica sullo stato di attuazione delle singole procedure amministrative in corso per ogni azienda.

Art. 6

(Organizzazione e gestione dell'anagrafe delle Aziende agricole e del fascicolo aziendale)

1. La costituzione e l'aggiornamento dell'anagrafe delle aziende agricole e del fascicolo aziendale sono effettuati con le seguenti modalità:

a) per i fascicoli aziendali contenuti nell'archivio del SIAN, con le modalità citate all'articolo 3, comma 1;

b) per i fascicoli aziendali contenuti nell'anagrafica regionale, con le modalità previste nel manuale operativo.

2. Attraverso le modalità previste nel manuale operativo è assicurata la certificazione dei dati presenti nel fascicolo aziendale del S.I.AGRI.FVG.

Art. 7

(Carta dell'agricoltore e del pescatore)

1. La «Carta dell'agricoltore e del pescatore», di seguito denominata Carta, è il documento di riconoscimento cartaceo ed elettronico delle aziende, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503. La Carta è rilasciata secondo le modalità previste dal comma 2 dell'articolo 13 e dal comma 3 dell'articolo 14 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99.

2. La Carta è di uso strettamente personale ed è emessa su supporto cartaceo ed elettronico dal SIAN. In caso di ritardi nell'attivazione di tale servizio, la Regione Friuli Venezia Giulia garantisce, nel rispetto degli standard previsti, procedure di accesso alternative e provvisorie regolamentate nel manuale operativo.

3. L'accesso al S.I.AGRI.FVG è consentito attraverso l'abilitazione di un profilo personale che consentirà la visualizzazione della propria situazione e delle informazioni ad essa connesse. Il soggetto autorizzato è riconosciuto mediante il proprio CUAA, l'utilizzo di un account, di una password e, qualora disponibile, di un certificato digitale. Gli standard tecnologici per la firma digitale e le apparecchiature tecniche sono descritti nel manuale operativo.

Art. 8

(Procedure di abilitazione all'accesso al sistema)

1. I soggetti interessati inoltrano richiesta scritta di abilitazione all'accesso al sistema alla Direzione per il rilascio dell'autorizzazione e l'attribuzione a ciascun soggetto di uno specifico profilo utente.

2. Possono accedere al S.I.AGRI.FVG i soggetti di cui all'articolo 4 entro i limiti e nel rispetto del presente regolamento e del manuale operativo.

3. La Direzione controlla l'attività svolta dagli utenti del S.I.AGRI.FVG e, qualora rilevasse irregolarità nell'utilizzo degli accessi al sistema e delle informazioni in esso contenute, può revocare in qualsiasi momento e senza preavviso le autorizzazioni e le abilitazioni rilasciate.

Art. 9

(Sistema di delega delle aziende)

1. L'accesso al fascicolo aziendale può essere delegato a più soggetti, mentre la gestione di una singola domanda e del relativo procedimento è obbligatoriamente delegata in forma esclusiva ad un unico soggetto. Il sistema di delega viene disciplinato dal manuale operativo.

2. L'azienda può revocare la delega rilasciata mediante nota inviata con raccomandata A.R. La data della revoca decorre:

a) dalla data di ricevimento della raccomandata A/R;

b) dalla data di trasmissione via fax della nota con gli estremi di invio della raccomandata A/R;

c) dalla data di invio per posta elettronica della nota con i relativi estremi.

3. Il nuovo soggetto delegato subentra a tutti gli effetti nella gestione del procedimento e nei rapporti con la Direzione a partire dalla data di efficacia della revoca di cui al comma 2.

4. L'attribuzione e la revoca della delega sono gestite direttamente a sistema, che rende disponibile anche la specifica modulistica. Le copie delle note di delega e di revoca sono conservate dall'ultimo soggetto delegato, per gli eventuali controlli disposti dalla Direzione.

Art. 10

(Gestione dei procedimenti del S.I.AGRI.FVG)

1. Ogni procedimento amministrativo informatizzato nel S.I.AGRI.FVG prevede diversi profili di accesso per i diversi responsabili delle fasi procedimentali.

Art. 11

(Trattamento e diffusione dei dati)

1. I dati personali, contenuti nell'anagrafe delle aziende agricole e nel fascicolo aziendale, sono trattati in modo manuale o informatizzato con l'osservanza delle disposizioni previste dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

2. L'accesso ai dati contenuti nell'anagrafe delle aziende agricole e nel fascicolo aziendale è disciplinato secondo quanto stabilito dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 12

(Controlli)

1. I dati inseriti nel fascicolo aziendale sono sottoposti a controlli incrociati automatici durante la fase di costituzione o aggiornamento, per verificare la congruità, la correttezza e la coerenza, interna ed esterna, dei dati inseriti, rispetto ad altri dati contenuti nel fascicolo aziendale o ai dati di altre aziende presenti nell'anagrafe delle aziende agricole.

2. I controlli di cui al primo comma sono espletati dalla Direzione e vengono effettuati a campione per una percentuale non inferiore al 5%.

Art. 13

(Manuale operativo di gestione del S.I.AGRI.FVG)

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, con decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, è approvato il manuale operativo di gestione del S.I.AGRI.FVG.

2. Nel manuale operativo è contenuta la disciplina inerente:

a) l'individuazione dei dati contenuti nel fascicolo aziendale;

b) la definizione delle procedure di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale per le anagrafiche regionali;

c) la definizione delle modalità operative per la certificazione dei dati presenti nel fascicolo aziendale;

d) la definizione degli standard tecnologici e delle apparecchiature tecniche per il rilascio e la gestione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e delle procedure di accesso alternative in attesa del rilascio della Carta;

e) la definizione delle procedure di abilitazione all'accesso al sistema per i soggetti utenti, elenco dei soggetti abilitati all'accesso e descrizione delle attività da essi svolte all'interno dei singoli procedimenti;

f) il sistema di delega delle aziende;

g) la definizione degli standard di trattamento dei dati personali e della protezione del sistema in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

3. Il manuale è aggiornato periodicamente; le versioni aggiornate del manuale sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione, e sul portale internet regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 settembre 2004, n. 0293/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 1, punto 3, lettera a) della legge regionale 23/1965. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23 ed in particolare l'articolo 1, punto 3, lettera a);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 1997, n. 2884, concernente la legge regionale 29/1992, articolo 21. Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici - Criteri applicabili nelle attività della Direzione regionale dell'agricoltura - Ulteriore modificazione della deliberazione della Giunta regionale n. 497/1993, precedentemente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 5994/1993, relativamente al Titolo IX - Capo 1° e 2°;

RITENUTO necessario procedere, al fine della semplificazione procedurale, alla determinazione di nuovi criteri e modalità per la concessione dei contributi e delle sovvenzioni previsti dalla legge regionale sopra menzionata;

RITENUTO che, allo scopo di una più organica e comprensibile lettura dei criteri e modalità in questione, sia necessario procedere alla loro integrale riformulazione mediante l'adozione di un nuovo testo di natura regolamentare;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2215 del 27 agosto 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 1, punto 3, lettera a) della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Trieste, lì 16 settembre 2004

ILLY

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 1, punto 3, lettera a) della legge regionale 29 ottobre 1965 n. 23.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 1, punto 3, lettera a) della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23 per l'organizzazione, nell'ambito del territorio regionale, di celebrazioni pubbliche, fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorsi, convegni e congressi nel settore agricolo, compreso il comparto tartuficolo, con l'esclusione delle colture pregiate nei settori della vitivinicoltura, frutticoltura, orticoltura e floricoltura.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono accedere ai contributi di cui all'articolo 1 gli enti, gli istituti, le associazioni, i consorzi e i comitati, intesi come organismi senza scopo di lucro che operano al di fuori delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione.

Art. 3

(Modalità e termini di presentazione delle domande)

1. La domanda sottoscritta dal legale rappresentante è presentata, in duplice copia, alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna - di seguito denominata Direzione centrale - entro il termine perentorio del 31 dicembre dell'anno antecedente quello di svolgimento dell'attività programmata; nel caso di inoltro tramite mezzo postale è inviata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno; a tal fine fa fede la data del timbro postale.

2. In allegato alla domanda sono presentati i seguenti documenti, in duplice copia, indispensabili per la valutazione di ammissibilità:

a) relazione illustrativa delle attività programmate;

b) preventivo dettagliato delle attività programmate;

c) atti da cui risulti il legale rappresentante e la composizione degli organi sociali;

d) atto con il quale viene autorizzato il legale rappresentante a richiedere all'Amministrazione regionale i contributi;

e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto ovvero dichiarazione del legale rappresentante che non sono intervenute modifiche agli atti precedentemente depositati;

f) dichiarazione del legale rappresentante sulla assoggettabilità o meno del beneficiario alla ritenuta del 4% di cui all'articolo 28, comma 2 del D.P.R. 600/1973;

g) fotocopia del certificato di attribuzione del codice fiscale;

h) indicazione dei dati necessari per la liquidazione del contributo quali la denominazione della banca presso la quale va operato l'accredito, numero di conto corrente e relative coordinate ovvero numero di conto corrente postale;

i) dichiarazione attestante che per le medesime iniziative non sono stati richiesti e non verranno richiesti altri contributi pubblici.

Art. 4

(Istruttoria delle domande e concessione dei contributi)

1. Il Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo della Direzione centrale effettua l'istruttoria delle domande presentate e provvede alla concessione del contributo spettante.

2. Il decreto di concessione del contributo può prevedere la contestuale liquidazione del medesimo.

3. Le iniziative proposte si svolgono interamente nell'anno di riferimento e possono venire attuate anche anteriormente al provvedimento di concessione del contributo, purché siano successive alla data di presentazione della domanda.

Art. 5

(Modalità di riparto dei finanziamenti)

1. Nell'ambito della disponibilità annua dello stanziamento riservato dal bilancio regionale, l'80% è destinato agli interventi riguardanti l'organizzazione di celebrazioni pubbliche, fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni e concorsi e il rimanente 20% a interventi riguardanti convegni e congressi.

2. È ammessa la compensazione degli importi tra la ripartizione di cui al comma 1 qualora ricorrano condizioni di disponibilità di fondi all'interno del riparto medesimo.

3. Sono ammessi convegni e congressi sia come iniziative singole che collegate a celebrazioni pubbliche, fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni e concorsi riguardanti problematiche agricole con prevalente carattere di natura tecnica, produttiva, economica, finanziaria, giuridica e amministrativa. Tale caratteristica deve emergere dalla relazione illustrativa dell'iniziativa allegata alla domanda di contributo.

Art. 6

(Modalità di contribuzione)

1. Nell'ambito del riparto di cui all'articolo 5 l'ammontare del contributo concedibile al singolo beneficiario è calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile, quale risultante dal preventivo allegato alla domanda di contributo, non superiore al 70% della spesa medesima.

2. Il livello massimo di spesa ammissibile è determinato in euro 30.000,00.

3. Nell'eventualità in cui le risorse finanziarie disponibili siano insufficienti a soddisfare nella percentuale massima consentita tutte le richieste ammissibili, la percentuale di contributo concedibile, rispetto alla spesa ammissibile, è ridotta in misura uguale per tutte le iniziative ammesse.

Art. 7

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili le spese per l'organizzazione di celebrazioni pubbliche, fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorsi, convegni e congressi nell'ambito del territorio regionale.

2. Non sono ammesse le seguenti spese:

a) per la partecipazione a manifestazioni, disgiunta dall'organizzazione delle medesime;

b) le spese relative a materiali ad utilità ripetuta e quelle generali non documentabili;

c) le spese relative a ristorazione o intrattenimenti;

d) le spese relative all'acquisto di generi alimentari.

Art. 8

(Rendicontazione)

1. In sede di consuntivo le spese esposte in preventivo sono adeguatamente documentate e rendicontate entro l'importo di spesa ritenuta ammissibile; è ammessa la compensazione fra i singoli importi riportati nel preventivo, purché sia mantenuta l'identità dell'iniziativa realizzata con quella programmata.

2. Ai fini del presente articolo si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 9

(Abrogazioni)

1. È abrogato il punto B) della deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 1997, n. 2884, registrata alla Corte dei conti il 29 ottobre 1997, Registro n. 2, foglio 22.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 settembre 2004, n. 0298/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 52 - Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Direzione generale e per la valutazione della congruità sui contratti nei quali sia parte la Direzione generale medesima. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23 «Sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette, per finalità istituzionali», ed in particolare l'articolo 1, primo comma, punti 3) e 4);

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 «legge finanziaria 2001», e in particolare, l'articolo 8, commi 52 e 53, e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282, e successive integrazioni e modificazioni, in cui sono descritte, tra l'altro, le competenze della Direzione generale;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, che disciplina le modalità di acquisto di beni e servizi da parte dell'Amministrazione regionale per importi inferiori alla soglia di rilievo comunitario, così come modificato dall'articolo 3 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17;

VISTO altresì l'articolo 3 della legge regionale 29 novembre 1986, n. 49, in ordine all'espressione del parere di congruità sugli atti che non comportino la necessità di esame tecnico che rientri nella competenza professionale di ingegneri o geometri;

VISTO il «Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Direzione generale e per la valutazione della congruità sui contratti nei quali sia parte la Direzione generale medesima» emanato con proprio decreto 28 luglio 2004, n. 0248/Pres.

ATTESO che con legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 «Assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.» è stato istituito il capitolo 900 del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 ed al bilancio per l'anno 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2004, n. 2052, con la quale sono stati definiti gli obiettivi ed i programmi della Direzione generale della Regione;

ATTESO di dover regolamentare l'effettuazione delle spese in economia previste a carico del sopraccitato capitolo 900;

VISTO il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 «Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato»e successive integrazioni e modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 agosto 2001, n. 384 «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 «Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2004, n. 2322;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Direzione generale e per la valutazione della congruità sui contratti nei quali sia parte la Direzione generale medesima» nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, lì 17 settembre 2004

ILLY

Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Direzione generale e per la valutazione della congruità sui contratti nei quali sia parte la Direzione generale medesima.

Art. 1

(Spese della Direzione generale)

1. L'effettuazione delle spese per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Direzione generale ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, così come da ultimo modificato dall'articolo 7 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19, è regolata dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 l'acquisto di beni e la fornitura di servizi per:

a) materiali ed attrezzature d'ufficio, quali apparecchiature ed attrezzature informatiche varie (hardware e software), materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione ed estensione della garanzia;

b) materiali ed attrezzature d'ufficio quali apparecchiature ed attrezzature ottiche ed elettroniche per la registrazione e la riproduzione di suoni ed immagini, apparecchi audiovisivi e televisivi, macchine e strumenti da calcolo, fornitura di pannelli e lavagne luminose; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione ed estensione della garanzia;

c) quotidiani, libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line;

d) materiali e attrezzature d'ufficio, esclusi comunque tutti gli arredi d'ufficio, oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, il cui acquisto risulti indifferibile o urgente;

e) organizzazione e svolgimento di iniziative formative e di qualificazione in relazione alle attività della Direzione generale nei confronti del Comitato di direzione e della conferenza dei dirigenti, ivi comprese le spese per colazioni e rinfreschi di lavoro, spese di ospitalità, compensi ai relatori, rimborso spese di viaggio;

f) spese di minuta rappresentanza, quali colazioni e piccole consumazioni in occasione di incontri con perso-

nalità o autorità estranee all'Amministrazione o di riunioni prolungate del Direttore generale o del Direttore della comunicazione, ad adeguati livelli di rappresentanza;

Art. 2

(Spese dell'Ufficio della comunicazione)

1. L'effettuazione delle spese per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte dell'Ufficio della comunicazione ai sensi dell'articolo 1, primo comma, punto 3), lettere a) e c), e punto 4), lettere a) e b) della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, in relazione alle competenze di cui alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 e successive integrazioni e modificazioni, è regolata dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 l'acquisto di beni e la fornitura di servizi per:

a) la promozione dell'attività della Regione attraverso forme espressive sia tradizionali che multimediali, quali:

   1) spese per lavori tipografici finalizzati alla produzione di materiale editoriale vario;

   2) spese per la realizzazione di pubblicazioni illustranti l'attività delle varie strutture dell'Amministrazione regionale;

   3) spese per la produzione di supporti multimediali;

   4) spese per la progettazione e la realizzazione di inserti redazionali e di messaggi promozionali nonché per la loro successiva diffusione sui vari organi di stampa e radiotelevisivi;

   5) spese per l'affissione e la diffusione di manifesti;

   6) spese per le fasi propedeutiche alla realizzazione dei lavori di cui ai punti 1), 2) e 3) nonché quelle di preparazione per la loro successiva diffusione;

b) servizi fotografici destinati alla promozione dell'attività della Regione;

c) l'organizzazione di manifestazioni, convegni e congressi, quali locazione, allestimento ed abbellimento della sala adibita alle riunioni, noleggio e installazione di impianti tecnologici, predisposizione e stampa di inviti e materiale promozionale e illustrativo degli eventi, deregistrazioni, colazioni e rinfreschi di lavoro, spese di ospitalità, compensi ai relatori, rimborso spese di viaggio, spese di trasporto, e per quant'altro necessario per la migliore riuscita delle manifestazioni.

Art. 3

(Forme di esecuzione)

1. Le spese di cui agli articoli 1 e 2 possono essere effettuate:

a) in amministrazione diretta;

b) a cottimo fiduciario;

c) con sistema misto.

2. Nell'amministrazione diretta le acquisizioni sono effettuate con materiali e mezzi propri o appositamente noleggiati e con personale proprio.

3. Nel cottimo fiduciario le acquisizioni di beni e servizi avvengono mediante affidamento a persone o imprese.

4. Quando motivi tecnici o di opportunità rendono necessaria l'esecuzione delle forniture parte in amministrazione diretta e parte a cottimo fiduciario si ricorre al sistema misto.

Art. 4

(Competenza per l'esecuzione delle spese in economia)

1. Il Direttore generale dispone le spese di cui all'articolo 1.

2. Il Direttore della comunicazione dispone le spese di cui all'articolo 2.

3. All'esecuzione delle spese di cui agli articoli 1 e 2 provvede il funzionario delegato della Direzione generale individuato tra il personale assegnato alla medesima struttura e collocato in una categoria non inferiore alla D.

Art. 5

(Limiti di importo)

1. Per le tipologie di cui alle lettere a), b), c), d), ed e), comma 2, dell'articolo 1 l'importo di ogni singola spesa da eseguirsi in economia non può superare il limite di 10.000,00 euro al netto di ogni onere fiscale.

2. Per la tipologia di cui alla lettera f), comma 2, dell'articolo 1 l'importo di ogni singola spesa da eseguirsi in economia non può superare il limite di 500,00 euro al netto di ogni onere fiscale.

3. Per le tipologie di cui alle lettere a) e b), comma 2, dell'articolo 2 l'importo di ogni singola spesa da eseguirsi in economia non può superare il limite di 20.000,00 euro al netto di ogni onere fiscale.

4. Per le tipologie di cui alla lettera c), comma 2, dell'articolo 2 l'importo di ogni singola spesa da eseguirsi in economia non può superare il limite di 50.000,00 euro al netto di ogni onere fiscale.

5. È vietato frazionare artificiosamente le spese relative a forniture, provviste e servizi, che abbiano carattere unitario, dal quale possa derivare l'inosservanza dei limiti di spesa stabiliti ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo.

Art. 6

(Modalità di esecuzione del cottimo fiduciario)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 7, per l'esecuzione delle spese di cui agli articoli 1 e 2 sono richiesti preventivi, o offerte, ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma 1 contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura della fornitura, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico-qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati dal comma 3 dell'articolo 6.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 7

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità o di specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di euro 5.000,00 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia anche tecnica differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo, è richiesto il parere di congruità espresso dal Direttore generale per le spese di cui all'articolo 1, o dal Direttore della comunicazione per le spese di cui all'articolo 2.

Art. 8

(Procedure di acquisto)

1. L'ordinazione dei beni o dei servizi deve effettuarsi con lettera od altro atto del funzionario delegato su disposizione del Direttore generale per le spese di cui all'articolo 1 o del Direttore della comunicazione per le spese di cui all'articolo 2, e deve contenere, oltre agli elementi di cui all'articolo 6, comma 2, i prezzi, le modalità di pagamento, i termini di pagamento e di consegna.

2. Con la lettera o con altro atto di cui al comma 1 deve inoltre essere richiesta espressa accettazione della ordinazione dei beni o dei servizi da parte dell'impresa o della persona cui è stata affidata la fornitura, anche ai fini dell'applicazione delle penali e dell'esecuzione in danno o del risarcimento del danno.

3. Per le spese di cui alla lettera f), comma 2, dell'articolo 1 si prescinde dalle procedure di cui al presente articolo.

Art. 9

(Inadempimento)

1. In caso di inadempimento dell'impresa o della persona cui è stata affidata la fornitura dei beni o dei servizi, l'Amministrazione regionale agisce per il risarcimento del danno, oltre le penali stabilite ai sensi dell'articolo 6, comma 2.

Art. 10

(Regolare esecuzione)

1. Tutti i beni e tutti i servizi di cui all'articolo 1 sono soggetti rispettivamente a collaudo o alla verifica della regolare esecuzione da parte di un impiegato nominato dal Direttore generale.

2. Tutti i beni e tutti i servizi di cui all'articolo 2 sono soggetti rispettivamente a collaudo o alla verifica della regolare esecuzione da parte di un impiegato nominato dal Direttore della comunicazione.

Art. 11

(Liquidazione delle spese e pagamento)

1. La liquidazione delle spese avviene previa presentazione di fatture o note di addebito che devono essere munite dell'attestazione dell'avvenuto collaudo o della verifica della regolare esecuzione, e dell'attestazione, se del caso, della presa in carico inventariale.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su apertura di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste minute e di pronta consegna il funzionario delegato può effettuare dei prelievi in contanti sulle aperture di credito previste al comma 2.

Art. 12

(Rendicontazione delle spese)

1. Il funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 13

(Congruità sui contratti)

1. Il parere di congruità su tutti i contratti per i quali non si ricorra al sistema in economia e nei quali è parte la Direzione generale ovvero l'Ufficio della comunicazione è espresso dal Direttore della struttura competente per materia.

Art. 14

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 15

(Abrogazioni)

1. Il Regolamento emanato con D.P.Reg. 28 luglio 2004, n. 0248/Pres. è abrogato.

Art. 16

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 settembre 2004, n. 0299/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione della speciale sovvenzione prevista dall'articolo 1 della legge regionale 2/1983. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1983, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, titolata «Interventi regionali per i centri storici»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, articolo 30 che prevede che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;

VISTO l'articolo 75, comma 3, della legge regionale 7/2000 che dispone che rimangono confermati i criteri e le modalità determinati ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 29/1992, sino alla loro nuova determinazione in applicazione dell'articolo 30 della legge regionale 7/2000;

VISTA la D.G.R. n. 2321 di data 16 luglio 1999, registrata dalla delegazione della Corte dei conti di Trie-

ste in data 6 ottobre 1999, registro 2, foglio 57 con la quale sono stati determinati, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29, i criteri per la concessione di provvidenze nel settore del «recupero edilizio e della riqualificazione dei centri storici - legge regionale 2/1983, legge regionale 18/1986 e capo V legge regionale 34/1987»;

RICORDATO che la legge regionale 2/1983 interviene per la salvaguardia dei valori ambientali, storici ed artistici dei centri storici primari nonchè per la rivitalizzazione del loro tessuto urbano e sociale e per il concreto soddisfacimento del loro fabbisogno abitativo attraverso il finanziamento dell'attuazione dei piani regolatori particolareggiati comunali;

ATTESO infatti che l'articolo 13 della legge regionale 2/1983 prevede che la concessione e contestuale erogazione della sovvenzione di cui trattasi abbia luogo sulla base della presentazione della relativa domanda da parte del Comune, corredata da copia della deliberazione comunale di adozione del piano regolatore particolareggiato comunale;

ATTESO che sulla base di quanto su esposto gli importi richiesti dagli Enti potenziali beneficiari sono particolarmente elevati anche perché, in molti casi, i Comuni chiedono l'intero importo o l'importo residuo per la realizzazione degli interventi previsti nel piano regolatore particolareggiato comunale;

PRESO atto che per limitare l'ammontare massimo assegnabile a ciascun Comune, i vigenti criteri prevedono che esso sia costituito dal minore importo tra la somma effettivamente richiesta dal Comune e il 20% delle effettive disponibilità di bilancio e che, qualora residuino risorse, dette disponibilità vadano ripartite in egual misura tra le domande utili derogando al sopraindicato limite del 20%;

PRESO altresì atto che i vigenti criteri, per valutare l'ammontare della sovvenzione assegnata a mezzo di finanziamenti pluriennali su limiti di impegno ventennali, prevedono che l'annualità da assegnare venga attualizzata secondo la formula della determinazione del valore attuale di una rendita costante posticipata utilizzando il tasso praticato al momento del riparto dalla Cassa depositi e prestiti per gli interventi degli Enti locali;

ATTESO che le limitazioni introdotte dai criteri vigenti alle somme assegnabili, per il meccanismo contabile-aritmetico dei criteri stessi, rischiano di attivare, nel caso di limitate richieste, un'eccessiva attribuzione di risorse che possono non essere consone alle dimensioni degli Enti finanziati con conseguente difficoltà di spesa per gli stessi e, in sostanza, con scarsa o ridotta efficacia dell'intervento pubblico regionale;

PRESO ATTO che a vent'anni dall'entrata in vigore della legge regionale 2/1983 si possa tracciare un bilancio sostanzialmente positivo dell'applicazione della norma e che tutti i centri storici primari ai quali la stessa è stata applicata vanno ora supportati per i completamenti delle opere previste nei singoli piani particolareggiati;

RITENUTO che tale indirizzo possa esprimersi con adeguati nuovi criteri di distribuzione delle risorse cercando di favorire le proposte che risultino di particolare rilevanza per l'Amministrazione regionale in relazione al complessivo assetto del territorio, all'istanza sociale, alla necessità di distribuire armonicamente le risorse, alla necessità di valorizzare la presenza di flussi turistici;

VISTO il testo del nuovo regolamento recante criteri e modalità per la concessione della speciale sovvenzione prevista dall'articolo 1 della legge regionale 10 gennaio 1983, n. 2, predisposto dalla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici e ritenuto di approvarlo ai sensi dell' articolo 30 della legge regionale 7/2000;

DATO atto che con decreto del Presidente della Regione n. 0141/Pres. di data 21 maggio 2003, pubblicato sul B.U.R. n. 25 di data 18 giugno 2003, è stato approvato il regolamento inerente i criteri e le modalità di concessione della speciale sovvenzione prevista dal capo V° della legge regionale 26 ottobre 1987 n. 34;

RITENUTO di confermare i criteri e le modalità di selezione assunti ai sensi della legge regionale 29/1992 con propria deliberazione n. 2321 del 16 luglio 1999 per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 18/1986 (Norme regionali per agevolare gli interventi di recupero urbanistico ed edilizio);

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2177 di data 27 agosto 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione della speciale sovvenzione pre-

vista dall'articolo 1 della legge regionale 10 gennaio 1983, n. 2», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 settembre 2004

ILLY

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione della speciale sovvenzione prevista dall'articolo 1 della legge regionale 10 gennaio 1983, n. 2 (Interventi regionali per i centri storici).

Art. 1

(Contenuti e finalità)

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità ai quali l'amministrazione regionale deve attenersi per la concessione della speciale sovvenzione, costituita da contributi una tantum e da contributi ventennali costanti, per la salvaguardia dei valori ambientali, storici ed artistici dei centri storici primari - come definiti dall' articolo 21, punto 1) delle norme di attuazione al Piano urbanistico regionale generale - nonchè per la rivitalizzazione del loro tessuto urbano e sociale e per il concreto soddisfacimento del loro fabbisogno abitativo ai sensi della legge regionale 10 gennaio 1983 n. 2.

Art. 2

(Presentazione delle domande - contenuti)

1. Le domande di concessione dei contributi di cui all'articolo 1, redatte secondo lo schema allegato, sono presentate entro il primo marzo di ogni anno alla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici - Servizio per la disciplina tecnica dell'edilizia e per le strutture a supporto della residenza.

2. Gli importi finanziabili ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 2/1983, dovranno essere estrapolati - a cura del Comune - dal programma concernente le fasi ed i tempi di attuazione degli interventi previsti contenuto nel Piano regolatore particolareggiato comunale secondo quanto previsto alla lettera e) dell'articolo 43 della legge regionale 52/1991, ovvero dal programma previsto nel regolamento eventualmente assunto ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 2/1983.

Art. 3

(Finanziamenti pluriennali - Valutazione delle assegnazioni)

1. Per valutare l'ammontare della sovvenzione assegnata a mezzo di finanziamenti pluriennali su limiti di impegno ventennali, l'annualità assegnata si attualizzerà secondo la formula della determinazione del valore attuale di una rendita costante posticipata utilizzando il tasso praticato al momento del riparto dalla Cassa depositi e prestiti per gli interventi degli Enti locali per mutui ventennali a tasso fisso.

Art. 4

(Centri storici già parzialmente finanziati - Condizioni di ammissibilità)

1. L'ammissione a rifinanziamento degli interventi previsti dai Piani regolatori particolareggiati comunali è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

a) I finanziamenti «una tantum» già assegnati per l'attuazione del Piano regolatore particolareggiato comunale devono essere interamente impegnati;

b) Le annualità relative ai finanziamenti pluriennali su limiti di impegno già assegnati per l'attuazione del Piano regolatore particolareggiato comunale devono essere interamente impegnate; può fare eccezione l'annualità riferita all'anno precedente il riparto;

2. Sono esclusi dal riparto i Comuni che, nell'anno solare in cui viene effettuato il riparto, sono stati oggetto di assegnazione di risorse ai sensi della legge regionale 29 aprile 1986 n. 18.

Art. 5

(Criteri di valutazione e ammontare della speciale sovvenzione)

1. Sulla base delle domande presentate, viene predisposta la graduatoria dei Comuni per i quali gli interventi previsti dai piani particolareggiati risultano ammissibili a finanziamento seguendo, nell'ordine, le seguenti priorità ed indicazioni:

a) centri storici mai finanziati precedentemente;

   1) per consentire il concreto avvio dei lavori previsti nel relativo piano regolatore particolareggiato comunale, l'ammontare massimo assegnabile è costituito dall'importo necessario per la realizzazione delle opere previste dal P.R.P.C. e specificate all'articolo 2 della legge regionale 2/1983, secondo le effettive richieste presentate dal Comune. Le domande vengono accolte integralmente ovvero nel limite percentuale delle disponibilità di bilancio come definito dalla Giunta regionale in sede di riparto dei fondi disponibili;

b) centri storici ove, in esecuzione del piano regolatore particolareggiato comunale, sono previste opere di particolare rilevanza per l'Amministrazione regionale valutata e definita anche attraverso la Programmazione regionale in relazione al complessivo assetto del territorio, all'istanza sociale, alla necessità di tutelare e conservare i beni culturali, alla necessità di distribuire armonicamente le risorse, alla necessità di valorizzare la presenza di flussi turistici;

   1) l'ammontare massimo assegnabile per ogni centro storico dovrà consentire la realizzazione delle opere o di loro lotti funzionali e comunque a tale fattispecie possono essere destinate risorse per non più del 30% delle residue disponibilità di bilancio;

c) altri centri storici ordinati per data di approvazione del piano regolatore particolareggiato comunale o di sua variante privilegiando i piani meno recenti;

   1) le rimanenti disponibilità residue andranno a soddisfare le esigenze presentate dai rimanenti centri storici a cui verrà assegnato l'importo necessario per la realizzazione delle opere specificate all'articolo 2 della legge regionale 2/1983, secondo le effettive richieste presentate dal Comune. Detto importo non potrà superare il limite percentuale delle disponibilità di bilancio come definito dalla Giunta regionale in sede di riparto dei fondi disponibili.

Art. 6

(Rendicontazione)

1. Il Comune beneficiario della speciale sovvenzione rendiconterà le spese sostenute nelle forme e con le modalità previste dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 7

(Norma transitoria)

1. Il presente regolamento si applica anche alle domande pervenute entro il 31 marzo 2004 non ancora ammesse a finanziamento.

Domanda presentata dal Comune di

Spazio per protocollo della Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: Domanda di finanziamento degli interventi previsti nel piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico a valere sulle risorse della LR 2/1983.

Dati anagrafici del Comune richiedente

Sede in Comune di Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

e-mail

Partita IVA

Informazioni sul rappresentante legale del Comune richiedente

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

Nato/a a

Provincia di Il / /

In qualità di legale rappresentante del Comune di

CHIEDE
per l'attuazione degli interventi previsti dal PRPC del centro storico

denominato[1]

un contributo di euro

a valere sulle risorse della LR 2/1983

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR

DICHIARA

che gli estremi di adozione, approvazione e pubblicazione del PRPC o della sua ultima variante sono i seguenti:

Adozione delibera CC n. dd. / /

Approvazione delibera CC n. dd. / /

Pubblicazione sul BUR n. dd. / /

- che l'importo ancora necessario per l'attuazione dell'intero PRPC ammonta ad euro[2]

così suddiviso

a) opere di urbanizzazione primaria ed interventi edilizi di recupero a cura del Comune compresi nel piano particolareggiato primaria	
b) acquisizione di immobili compresi nel piano particolareggiato	
c) concessione delle anticipazioni, contributi una tantum e contributi a fronte di mutui contratti con istituti di credito ai privati nei casi previsti dalla presente legge	
d) prestazioni professionali connesse con la elaborazione, approvazione ed attuazione del piano particolareggiato e delle relative varianti, ivi compreso l' eventuale potenziamento dell' Ufficio tecnico comunale	

[1] Indicare il titolo del PRPC

[2] dal programma concernente le fasi ed i tempi di attuazione degli interventi previsti contenuto nel PRPC secondo quanto previsto alla lettera e) dell'articolo 43 della legge regionale 52/1991, ovvero dal programma previsto nel regolamento eventualmente assunto ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 2/1983 piano

e) sistemazione provvisoria delle famiglie per il periodo di esecuzione dei lavori	
e bis) contributi per interventi di recupero di edifici a schiera con particolare riguardo alle facciate prospicienti le vie e piazze pubbliche, i cui proprietari vi partecipano riuniti in consorzio o per delega al Comune oppure in forma privata	

- che i finanziamenti una tantum precedentemente assegnati ai sensi della LR 2/1983 sono stati interamente impegnati ovvero

---

- che i finanziamenti pluriennali precedentemente assegnati ai sensi della LR 2/1983 sono stati interamente impegnati ovvero

---

Referenti comunali per l'attuazione degli interventi previsti dal PRPC

Personale incaricato a seguire l'attuazione del PRPC ed a curare i rapporti con la Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici:

Cognome	Nome	Telefono	e-mail

Il/la sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la presente domanda verranno trattati dalla Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici del Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolare dei dati è il Direttore centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici; responsabile, il Direttore del Servizio per la disciplina tecnica dell'edilizia e per le strutture a supporto della residenza.

IL/LA RICHIEDENTE
(Rappresentante legale del comune)
(Timbro e firma leggibile)

____

Luogo e data _______________

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 settembre 2004, n. 0309/Pres.

Regolamento per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 21 della legge regionale 20/2004 per la prevenzione della pedofilia. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2004, n. 20 recante «Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore dei Servizi Sociali», ed in particolare l'articolo 21, comma 1 con il quale l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere agli Enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni finanziamenti per l'attuazione di progetti che prevedono attività di sensibilizzazione e formazione volta a prevenire il fenomeno della pedofilia;

VISTO il comma 2 del succitato articolo 21, che definisce che i progetti siano predisposti congiuntamente con le Aziende per i Servizi Sanitari, i servizi educativi e scolastici e i soggetti del terzo settore con comprovata esperienza in materia e prescrive l'adozione da parte della Giunta regionale di un apposito regolamento per stabilire i termini per la presentazione delle domande e le modalità dell'intervento regionale;

VISTO, inoltre, il successivo comma 3, con il quale è stata autorizzata la spesa complessiva di 600.000 euro suddivisa in ragione di 200.000 euro per ciascuno degli anni dal 2004 al 2006;

VISTO il testo del Regolamento per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 21 della legge regionale 21 luglio 2004 n. 20 per la prevenzione della pedofilia, predisposto dalla Direzione centrale della salute e della protezione sociale;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2392 del 17 settembre 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 21 della legge regionale 21 luglio 2004 n. 20 per la prevenzione della pedofilia», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 settembre 2004

ILLY

Regolamento per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 21 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20 per la prevenzione della pedofilia.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di concessione dei finanziamenti, previsti dall'articolo 21 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20 per ciascuno degli anni dal 2004 al 2006, agli Enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni per l'attuazione di progetti che prevedono attività di sensibilizzazione e formazione volta a prevenire il fenomeno della pedofilia.

Art. 2

(Progetti finanziabili)

1. Sono finanziabili i progetti predisposti dagli Enti gestori del Servizio sociale dei comuni, congiuntamente con le Aziende per i Servizi Sanitari, i servizi educativi e scolastici ed i soggetti del terzo settore con esperienza in materia preventivamente valutata dallo stesso Ente gestore proponente.

2. I progetti devono essere parzialmente finanziati con risorse proprie, da almeno uno dei soggetti partecipanti.

3. Il medesimo Ente gestore non può presentare istanza di finanziamento per più progetti.

Art. 3

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Gli Enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni devono presentare alla Direzione centrale della salute e della protezione sociale la domanda di finanziamento entro il 31 maggio di ciascun anno, corredata da un protocollo di intesa sottoscritto dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1 e dalla scheda progetto di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del Regolamento.

Art.4

(Criteri di riparto)

1. Sono prioritariamente finanziati i progetti che presentano una maggior percentuale di compartecipazione economica alla spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento, purchè dimostrino l'effettivo coinvolgimento dell'intera rete dei soggetti indicati all'articolo 2, comma 1.

2. In caso di parità, saranno privilegiati progetti che si inseriscono in realtà ove siano già sperimentate iniziative di prevenzione sociosanitaria.

3. I contributi sono concessi fino a concorrenza della spesa non coperta da altre fonti di finanziamento.

Art. 5

(Modalità di erogazione e rendicontazione)

1. I contributi sono erogati in via anticipata, contestualmente al provvedimento di concessione.

2. La rendicontazione è effettuata ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42, regionale n. 7/2000, nei termini stabiliti nel decreto di concessione.

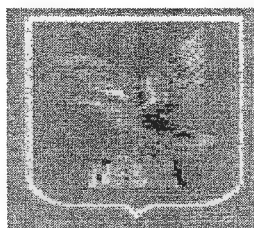
Art. 6

(Norma transitoria)

1. Per l'anno 2004 il termine della presentazione delle domande di cui all'articolo 3, è fissato in quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A - Scheda Progetto, art. 3 comma 1.

Interventi di sensibilizzazione e formazione per la prevenzione della pedofilia – L.R. 20/2004

1. DATI DI RIFERIMENTO DEL SOGGETTO RESPONSABILE :

Denominazione Ente:
Natura giuridica:
Via:
Città:
Recapito telefonico e fax:
E-mail:
Persona responsabile del procedimento:
Persona responsabile dell'istruttoria:

2. ANNO: 200___/ **3. Numero Progetto: /___/**

4. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:

Denominazione:
Descrizione sintetica del progetto:

5. PERSONA RESPONSABILE DEL PROGETTO:

Cognome e Nome:
Ente:
Titolo professionale:
Recapito telefonico e fax:
E-mail:

6. ENTI/SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:
<u>(indicare tutti i soggetti che assumono un ruolo attivo nell'esecuzione del progetto, evidenziando la specificità del ruolo)</u>

Denominazione **1°**Ente:
Natura giuridica:
Via:
Città:
Recapito telefonico e fax:
E-mail:
Ruolo nel progetto 1° Ente:

Denominazione **2°**Ente: Natura giuridica:
Via:
Città:
Recapito telefonico e fax:
E-mail:
Ruolo nel progetto 2° Ente:

Denominazione **3°**Ente: Natura giuridica:
Via:
Città:
Recapito telefonico e fax:
E-mail:
Ruolo nel progetto 3°Ente:

- **Aggiungere eventuali altri soggetti coinvolti**

7. AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO DEL PROGETTO:
(indicare il contesto territoriale a cui fa riferimento il progetto)

8. DESTINATARI DIRETTI DEL PROGETTO:
(indicare i beneficiari diretti degli interventi)

Destinatari diretti : tipologia e numero (stima):

9. OBIETTIVI DEL PROGETTO:
(indicare, per ordine di priorità, le finalità del progetto, i risultati che il progetto stesso si propone di raggiungere ed il cambiamento che vuole realizzare).

1° Obiet.	Descrizione obiettivo:
2° Obiet.	Descrizione obiettivo:

3° Obiet.	Descrizione obiettivo:
___° Obiettivo	Descrizione obiettivo:

10. AZIONI:
(indicare le iniziative e gli interventi che verranno attivati per raggiungere le finalità, i risultati e i cambiamenti indicati sopra;ogni obiettivo può avere una o più azioni)

1° Obiet.	n°___ Azione:	Descrizione delle azioni o degli interventi previsti dalle fasi esecutive del progetto:
2° Obiet.	n°___ Azione:	Descrizione delle azioni o degli interventi previsti dalle fasi esecutive del progetto:
1° Obiet.	n°___ Azione:	Descrizione delle azioni o degli interventi previsti dalle fasi esecutive del progetto:

11. TEMPI D'ATTUAZIONE:
(descrivere i tempi della realizzazione del progetto o delle sue fasi, se previste)

durata progetto: data inizio: data conclusione:

12. INDICATORI QUANTITATIVI E QUALITATIVI:
(descrivere gli elementi quantitativi e/o qualitativi proposti dal progetto, che aiutano a capire se e quanto gli obiettivi indicati sono stati raggiunti)

Indicatori:

13. MONITORAGGIO E VERIFICA:
(indicare con quali strumenti e modalità viene controllato lo stato di avanzamento delle azioni del progetto e i risultati conseguiti)

Strumenti e modalità delle verifiche che il soggetto proponente intende attuare:

14. RISORSE FINANZIARIE

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€**
RICHIESTA DI CONTRIBUTO LR 20/2004	**€**

Compartecipazione finanziaria	
Fondi Ente gestore	**€**
Fondi ASS	**€**
Fondi soggetti coinvolti nel progetto	**€**
TOTALE	**€**
Percentuale cofinanziamento su costo totale progetto	%

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 settembre 2004, n. 0310/Pres.

Regolamento per la ripartizione per l'anno 2004 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 4/1999 e successive modifiche e integrazioni. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)», e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 4, della citata legge, che, tra l'altro, istituisce il Fondo sociale regionale di parte corrente per il finanziamento delle spese relative alla gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni singoli o associati;

ATTESA la necessità di disciplinare la ripartizione del Fondo citato fra i soggetti destinatari per l'anno 2004;

RITENUTO di provvedervi mediante apposito regolamento;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2389 del 17 settembre 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la ripartizione per l'anno 2004 del Fondo sociale regionale» di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 febbraio 1999 n. 4 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999), e successive modifiche e integrazioni», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 settembre 2004

ILLY

Regolamento per la ripartizione per l'anno 2004 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina la ripartizione per l'anno 2004 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).

Art. 2

(Destinatari)

1. Soggetti destinatari della ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1 sono i Comuni singoli e gli Enti

Gestori del servizio sociale dei Comuni definiti dalla legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 (Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria).

Art. 3

(Criteri di riparto)

1. Prioritariamente, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3, commi 1, 2, 3, 5 della legge regionale 26 gennaio 2004 n. 1 (Legge finanziaria 2004), è riservata una quota pari al 2% della disponibilità di capitolo per l'anno 2004, per sostenere l'attuazione di idonee azioni per evitare l'esclusione sociale e l'insorgere di condizioni di nuove povertà nell'ambito della comunità regionale. Tale quota è ripartita in maniera proporzionale tra gli Enti Gestori del Servizio sociale dei Comuni sulla base della popolazione residente in ogni singolo Comune compreso nell'ambito territoriale di pertinenza.

I destinatari delle azioni, in linea con quanto previsto dal Piano di azione nazionale contro la povertà e l'esclusione sociale 2003-2005, sono i nuclei familiari o le persone che si trovano, al di là della loro situazione economica, in situazioni di marginalità o di difficoltà dovuti in particolare a:

a) gravi problemi relazionali;

b) disturbi nei rapporti intrafamiliari;

c) eventi stressanti di media/grave entità;

d) grave devianza della condotta;

e) problemi psichici o patologia psichiatrica;

f) tossicodipendenza/alcolismo;

g) grave deprivazione socio culturale;

h) problemi socioeconomici gravi.

Gli interventi devono essere finalizzati all'attivazione delle risorse individuali e a sostenere l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo, scolastico, occupazionale e sociale del beneficiario. Devono inoltre perseguire una definitiva soluzione del problema anche attraverso l'erogazione di contributi economici ad integrazione del reddito, al fine di favorire l'inclusione sociale e/o superare situazioni di disagio economico.

Qualora l'analisi del contesto locale faccia emergere situazioni di pericolo di nuove povertà o di sacche di emarginazione sociale, le azioni possono essere inoltre rivolte alla comunità locale nel suo insieme o agli eventuali gruppi identificati. In questo caso l'intervento dovrà prevedere l'attivazione di progetti di contrasto ai fenomeni rilevati, integrati con le altre politiche di settore, tendenti a creare automutualità e solidarietà tra i gruppi e la comunità, finalizzati ad attivare le risorse informali della comunità stessa per dare una soluzione il più possibile definitiva al problema di esclusione e/o di povertà evidenziato.

2. Per assicurare il mantenimento dei servizi di cui all'articolo 4, comma 6 lettera b) della legge regionale 4/1999 e successive modifiche e integrazioni, la ripartizione delle risorse a favore dei Comuni per i costi dei servizi, degli interventi e delle prestazioni di loro competenza, e a favore degli Enti Gestori del servizio sociale dei Comuni per i servizi, gli interventi e le prestazioni la cui gestione è affidata o delegata dai Comuni singoli sulla base di specifiche previsioni normative e per l'attuazione delle previsioni di cui all'articolo 32 della legge regionale 19 maggio 1998 n. 10 (Norme in materia di tutela della salute e di protezione sociale delle persone anziane), avviene assegnando ad ogni destinatario lo stesso importo dell'anno 2003 maggiorato del 2%. Per gli enti gestori del servizio sociale dei Comuni l'importo cui fare riferimento è comprensivo della quota agli stessi trasferita nell'anno 2003, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 dell'articolo 13 della legge regionale 15 maggio 2002 n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002).

3. La residua disponibilità del fondo è destinata ad interventi essenziali i cui costi sono da considerarsi aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti dalla generalità dei Comuni a fronte della summenzionata ripartizione parametrica.

4. La quota di cui al comma 3 viene così suddivisa:

a) fino al limite massimo del 45% per interventi a favore di «minori stranieri non accompagnati» da ripartire tra i Comuni richiedenti secondo i seguenti criteri:

1) prioritariamente si tiene conto del costo relativo all'accoglimento residenziale sostenuto dai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. L'intervento regionale è pari al 100% delle spese dichiarate;

2) la rimanente disponibilità è ripartita in maniera proporzionale tra i Comuni richiedenti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti fino ad un massimo del 90% della spesa dichiarata;

b) fino al limite massimo del 53% per la gestione diretta, mista o in convenzione di asili-nido da ripartire tra i Comuni secondo i seguenti criteri:

1) una quota non inferiore al 5% e non superiore al 10% è suddivisa tra gli asili nido in base al valore assegnato alle strutture che accolgono bambini di età inferiore ai 12 mesi. A tal fine viene assegnato valore 1,25 al nido che accoglie bambini a partire dai 3 mesi di età e valore 1 al nido che accoglie bambini a partire dai 9 mesi di età;

2) una quota non inferiore al 5% e non superiore al 10% è suddivisa in base ai seguenti 8 indicatori di qualità per un punteggio complessivo massimo di 10 punti per ciascun asilo nido:

2.1 tempo dedicato al coordinamento;

2.2 stabilità del personale educativo;

2.3 titolo di studio del personale incaricato delle sostituzioni;

2.4 tempo dedicato all'organizzazione del lavoro, alla programmazione, all'aggiornamento;

2.5 tempo dedicato alle famiglie dei bambini;

2.6 presenza del personale di appoggio nell'orario di apertura dell'asilo nido;

2.7 definizione dei tempi per l'accoglimento dei bambini;

2.8 percentuale dei bambini segnalati dai/ai servizi sociali territoriali;

3) una quota non superiore al 6% viene destinata alla copertura del costo derivante dalle convenzioni tra Comune e soggetto privato che gestisce l'asilo nido indicato dai Comuni stessi, nella misura massima del 65%. Sono ammessi a contributo i Comuni che hanno attivato il rapporto con il soggetto privato entro il 15 settembre 2004;

4) la rimanente quota è ripartita fra gli altri Comuni in base al totale dei bambini accolti nell'anno precedente così calcolato:

4.1 numero di bambini accolti negli asili nido a gestione diretta comunale moltiplicato per il coefficiente 1,5;

4.2 numero di bambini accolti negli asili nido a gestione mista (Comune e soggetto privato) moltiplicato per il coefficiente 1;

c) fino al limite massimo del 5% per la continuità della gestione di strutture residenziali per anziani precedentemente gestite dall'ONPI (Opera nazionale pensionati d'Italia) e dall'ENLRP (Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi) e già sostenute da contributi regionali ai sensi della legge regionale 22 dicembre 1980 n. 70 (Attribuzione delle funzioni, dei beni e del personale degli Enti soppressi con l'articolo 1 bis introdotto nel decreto legge 18 agosto 1978 n. 481 con legge di conversione 21 ottobre 1978 n. 641 e trasferiti alla Regione) e della legge regionale 30 dicembre 1981 n. 95 (Norme per l'inquadramento nel ruolo unico regionale e nei ruoli organici dei Comuni del personale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 839). La quota viene ripartita assegnando ai Comuni gestori di tali strutture lo stesso importo assegnato nell'anno 2003 per le medesime finalità;

d) fino al limite massimo del 0,2% ai Comuni capoluogo di provincia per gli incentivi previsti dall'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997 n. 32 (Modifica dell'assetto del dipartimento dei servizi sociali di cui alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e altre norme in materia di sanità ed assistenza), da trasferire successivamente alle Province, destinatarie finali degli incentivi stessi. La quota viene ripartita tra i Comuni capoluogo in base al numero del personale sociale con funzioni di coordinamento operante presso le Province e dalle stesse indicato;

e) fino al limite massimo del 6,5% per le prestazioni a favore di soggetti mutilati e invalidi del lavoro e audiolesi individuate all'articolo 4, comma 6, lettera b) della legge regionale 4/1999 secondo i seguenti criteri:

   1) una quota non inferiore al 38% e non superiore al 55% è ripartita tra i Comuni della regione in maniera proporzionale alle richieste presentate per le prestazioni a favore di soggetti audiolesi minorenni;

   2) la rimanente quota è ripartita tra i Comuni della regione in maniera proporzionale alle richieste presentate per le prestazioni a favore di soggetti mutilati ed invalidi del lavoro;

f) fino al limite massimo dell'1,5% per progetti pilota tesi ad espandere il lavoro e ad incrementare le opportunità di formazione e di qualificazione delle donne di cui all'articolo 3, comma 9, della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) da ripartire tra i Comuni richiedenti per la realizzazione di progetti approvati dalla Commissione per le pari opportunità che propone altresì l'ammontare dei singoli finanziamenti.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande per accedere ai finanziamenti per gli interventi di cui alle lettere a), b), d) e), indicati all'articolo 3, comma 4, redatte secondo i modelli allegati, devono essere presentate alla Direzione centrale della salute e della protezione sociale entro il 29 ottobre 2004.

Art. 5

(Rendicontazione)

1. I termini di presentazione della rendicontazione ai sensi degli articoli 41 e 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso) sono determinati nei decreti di concessione.

Art. 6

(Entrata in vigore)

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

All. 1

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale della salute e della protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2004 "Minori stranieri non accompagnati"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________________ del Comune di ________________________, visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, nella misura massima consentita all'art. 3 comma 4 lett. a) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2004, a sostegno degli oneri relativi all'accoglimento residenziale di **"minori stranieri non accompagnati"**.

A tal fine dichiara

- al 31.12.2003 la popolazione residente nel proprio territorio comunale è di n.____________ abitanti;
- che il costo preventivato per l'anno **2004** è di **Euro** ________________________

Numero minori	numero mesi/gg accoglimento in comunità	costo retta mensile/giornaliera

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

All 2

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale della salute e della protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2004 Asili Nido

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga assegnato un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 4 lett. b) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2004, per la gestione, diretta o mista, **dell'Asilo Nido comunale** ___________________________.

A tal fine dichiara

Si ammettono alla frequenza bambini di età: dai ....mesi

Numero bambini accolti al 31.12.2003 n. ....

Tipo gestione della struttura (diretta o mista) ....

Allegato alla presente trasmette la scheda "indicatori di qualità".

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

____

INDICATORI DI QUALITA'

(Compilare per ogni nido mettendo una crocetta sotto alle relative risposte e tenendo come periodo di riferimento l'anno solare 2003)

1. Le coordinatrici dedicano settimanalmente all'attività pedagogica organizzativa di ciascun nido un tempo pre-definito e retribuito:

	da 0 fino a 7 ore	Da 8 fino a 15 ore	Da 16 o più ore
Nido di:			
	☐	☐	☐
punti:	0	1	2

2. Viene garantita la continuità educativa del servizio prevedendo che l'organico del personale educativo del nido venga mantenuto stabile nel corso dell'attività del servizio nell'anno scolastico (senza considerare assenze dovute a malattie e a maternità):

	Sì, almeno per l'80% dell'organico	Sì, sotto l'80% dell'organico
Nido di:		
	☐	☐
punti:	0,50	0

2.1 Anche il personale incaricato per le sostituzioni è in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa sugli asili nido in vigore:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti:	0,25	0

3. Nell'arco dell'anno scolastico per il personale è previsto un tempo lavorativo settimanale preventivamente definito e retribuito dedicato esclusivamente all'organizzazione del lavoro, alla programmazione educativa, alla gestione sociale (es.: rapporti con le famiglie, con il territorio, continuità...), alla formazione e all'aggiornamento:

	Si <3 ore	Si = 3 ore	Si >3 ore	No
Nido di:				
	☐	☐	☐	☐
punti:	0	1	2	0

3.1 E' previsto per il personale un tempo lavorativo preventivamente definito e retribuito dedicato esclusivamente alla programmazione preventiva, ai primi contatti con le famiglie, alla verifica delle attività:

	Si, nelle giornate di funzionamento del nido	Si, nelle giornate di chiusura del nido all'utenza	No
Nido di:			
	☐	☐	☐
punti:	0	1	0

4. Il personale di appoggio svolge prevalentemente la sua attività lavorativa durante l'orario di apertura del servizio all'utenza:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti	0,75	0

DATI SULL'UTENZA

5. Almeno il 90% dei bambini accoglibili in base alla capienza programmata è accolto entro le 4 settimane dall'apertura del servizio dopo la pausa estiva:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti:	2	0

6. Indicare la percentuale di bambini accolti che sono stati segnalati dai Servizi sociali dei Comuni e/o dai servizi per l'età evolutiva dell'Azienda sanitaria (esclusi quelli segnalati solo per disagio economico). La percentuale va calcolata sulla base del totale dei bambini accolti, prendendo come riferimento l'anno solare 2003:

	0%	fino al 5%	dal 6% al 10%	dall'11% e oltre
Nido di:				
	☐	☐	☐	☐
punti:	0	0,50	1	1,5

All. 3

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale della salute e della protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2004–Convenzioni Asili Nido-

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga assegnato un contributo, come previsto all'art. 3 comma 4 lett. b) punto 3) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2004, per coprire i costi derivanti **dalla convenzione stipulata tra il Comune e l'Asilo Nido privato** ______________________________

A tal fine dichiara

data stipula convenzione ____________ (le convenzioni stipulate nell'anno 2004 devono essere allegate alla domanda)

costo convenzione **anno 2004 Euro** ______________ ovvero mensili **Euro** ____________

numero posti _________

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

All. 4

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale della salute e della protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Dichiarazione personale provinciale anno 2004

Il sottoscritto (Presidente/Dirigente) ______________________________
dell'Amministrazione provinciale di ______________________

DICHIARA

così come previsto all'art. 3 comma 4 lett. d) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2004, che alle proprie dipendenze svolgono compiti di coordinamento, programmazione attuativa e sperimentazione in materia socio-assistenziale di cui all'art. 13 comma 2 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 32 numero __________ assistenti sociali.

FIRMA DEL PRESIDENTE/DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

____

All. 5

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale della salute e della protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2004 "Prestazioni audiolesi minorenni"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ________________________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 4 lett. e) punto 1) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2004, a sostegno degli oneri relativi agli interventi a favore di soggetti **audiolesi minorenni**.

A tal fine dichiara

per le prestazioni di rieducazione fonetica e didattica, individuate dalla DGR 3501 dd. 18.10.01, il costo totale preventivato per **l'anno 2004 è pari a**:

Euro ________________________ **per numero** ____________ **beneficiari**

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

____

All. 6

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale della salute e della protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2004 "Prestazioni ANMIL"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________________ del Comune di ________________________ visto l'art. 4 - comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 4 lett. e) punto 2) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2004, a sostegno degli oneri relativi agli interventi a favore di soggetti **mutilati ed invalidi del lavoro**.

A tal fine dichiara

per tali interventi, individuati secondo quanto previsto dalla DGR 3501 dd. 18.10.01, il costo totale preventivato per **l'anno 2004 è pari a Euro** ________________________.

Allegato alla presente si trasmette un elenco dettagliato degli interventi richiesti.

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

____

Elenco dettagliato interventi

N.ro interventi	Descrizione interventi	Costo intervento Euro
	Assegno di incollocamento a favore di mutilati ed invalidi del lavoro disoccupati con invalidità non inferiore al 34%	
	Contributo straordinario (una tantum) a favore di mutilati ed invalidi del lavoro che intraprendono un'attività in proprio	
	Contributi (una tantum) per spese scolastiche a favore di mutilati ed invalidi del lavoro studenti: ⇒ Corso di laurea ⇒ Medie Superiori ⇒ Medie Inferiori	
	Contributi (una tantum) per spese scolastiche a favore di figli e orfani di mutilati ed invalidi del lavoro: ⇒ Corso di laurea ⇒ Medie Superiori ⇒ Medie inferiori	
	Contributo straordinario a favore di mutilati ed invalidi del lavoro disoccupati	
	Assegno a favore di mutilati ed invalidi del lavoro ex titolare di assegno di incollocabilità ultra 65enne	
	Contributi per soggiorni climatici a favore di mutilati ed invalidi del lavoro e/o disoccupati con invalidità non inferiore al 34% per un periodo non superiore ai 15 giorni nel corso dell'anno	
	TOTALE	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 settembre 2004, n. 0311/Pres.

Ridefinizione delle preposizioni degli Assessori componenti la Giunta regionale alle Direzioni centrali e relativa ridenominazione degli stessi.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 0432/Pres. del 5 dicembre 2003, come modificato con successivi decreti n. 0230/Pres. e n. 0231/Pres. del 3 luglio 2004, con il quale, a seguito dell'intervenuto riordino organizzativo dell'Amministrazione regionale di cui alla deliberazione giuntale 24 novembre 2003, n. 3701, si è provveduto a nuova preposizione degli Assessori componenti la Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2004 recante «Riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli-Venezia Giulia. Modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Norme concernenti le gestioni liquidatorie degli enti del Servizio sanitario regionale e il Commissario straordinario dell'ERSA», il cui articolo 2, nel sostituire l'articolo 29 della legge regionale 7/1988, ha introdotto la Direzione centrale in luogo della Direzione regionale;

VISTO il proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione - S.S. n. 18 del 10 settembre 2004, in vigore dal giorno 25 settembre successivo, con il quale è stato approvato il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali»;

VISTO in particolare l'allegato A al succitato provvedimento recante «Ordinamento ed organizzazione delle strutture organizzative direzionali appartenenti all'Amministrazione regionale ed agli Enti regionali», il cui articolo 15 delinea l'articolazione dell'Amministrazione nelle Direzioni centrali indicandone le rispettive denominazioni;

RITENUTO pertanto di dover provvedere, con il presente provvedimento, a seguito dell'entrata in vigore del citato Regolamento di organizzazione, a ridefinire le preposizioni disposte con il decreto n. 0432/Pres. del 5 dicembre 2003 e successive modifiche, sopra citato e, conseguentemente, modificare le denominazioni degli Assessori componenti la Giunta regionale;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale n. 7/1988 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A rettifica del decreto n. 0432/Pres. del 5 dicembre 2003 e successive modifiche, vengono ridefinite, a decorrere dalla data del presente provvedimento, le preposizioni alle Direzioni centrali, come indicate a fianco degli Assessori della Giunta regionale di seguito menzionati, i quali assumono le nuove denominazioni di seguito specificate:

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici Protezione civile della Regione (oggetto di delega)	Moretton Gianfranco Vice Presidente Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace	Antonaz prof. Roberto Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace
Direzione centrale salute e protezione sociale	Beltrame dott. Ezio Assessore regionale alla salute e protezione sociale
Direzione centrale attività produttive	Bertossi dott. Enrico Assessore regionale alle attività produttive
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca	Cosolini Roberto Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca
Direzione centrale programmazione e controllo Direzione centrale risorse economiche e finanziarie Direzione centrale patrimonio e servizi generali	Del Piero dott.ssa Michela Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità

Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali	Iacop Franco Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna	Marsilio Enzo Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi	Pecol Cominotto Gianni Assessore regionale all'organizzazione, personale e sistemi informativi
Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto	Sonego dott. Lodovico Assessore regionale alla pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 settembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 settembre 2004, n. 0312/Pres.

Legge regionale 63/1982, articolo 1 - Istituzione della Commissione per l'affidamento, mediante interpello plurimo di cinque società specializzate, di un incarico di studio di pianificazione economica nel settore della grande distribuzione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale n. 63/1982 in cui si stabilisce che l'istituzione delle Commissioni, non aventi carattere permanente, avvenga con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;

ATTESA l'esigenza di istituire una Commissione per l'affidamento, mediante interpello plurimo di cinque Società specializzate, di un incarico di studio di pianificazione economica nel settore della grande distribuzione, così composta:

Presidente:

– dott. Giancarlo Bagarotto, esperto della materia.

Componenti:

– dott. Dario Danese, vicedirettore centrale della Direzione pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;

– dott. Franco Milan, vicedirettore centrale della Direzione attività produttive.

VISTA la documentazione presentata dal dott. Giancarlo Bagarotto che dichiara di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità per la nomina, come previsto dalla vigente normativa regionale e statale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2479 del 24 settembre 2004;

DECRETA

1. È istituita la Commissione per l'affidamento, mediante interpello plurimo di cinque Società specializzate, di un incarico di studio di pianificazione economica nel settore della grande distribuzione, nella seguente composizione:

Presidente:

– dott. Giancarlo Bagarotto, esperto della materia;

Componenti:

– dott. Dario Danese, vicedirettore centrale della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;

– dott. Franco Milan, vicedirettore centrale della Direzione centrale attività produttive.

Svolge le funzioni di segretario il dott. Francesco Augusto, categoria D, in servizio presso la Direzione centrale delle attività produttive.

2. La Commissione resterà in carica sino al 31 dicembre 2004.

3. Al dott. Giancarlo Bagarotto, membro esterno all'Amministrazione regionale, va corrisposto, in considerazione della rilevanza della materia e della sua qualificazione professionale, un gettone di presenza di euro 150,00 (centocinquanta/00) per ogni riunione della Commissione, oltre al rimborso delle spese previsto per i componenti degli Organi collegiali della Regione. Lo stesso è equiparato, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

4. La relativa spesa graverà sul capitolo 9804 dello stato di previsione della spesa per l'anno in corso, conto competenza.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 settembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 ottobre 2004, n. 0314/Pres.

Legge regionale 12/2000, articolo 1, comma 2, lettera b) - Accoglimento delle domande dei Comuni di Tarvisio, Malborghetto-Valbruna e Pontebba di riservare la raccolta dei funghi epigei, entro i confini amministrativi della Val Canale, solo ai residenti ed ai titolari di permesso temporaneo.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 12 «Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio regionale», il cui articolo 1, comma 2, lettera h) dispone che la Regione individua nei territori classificati montani, per il rispetto di usi e consuetudini locali e per tutelare l'economia turistica, le zone nelle quali la raccolta è consentita solo ai residenti ed ai titolari di permesso temporaneo;

VISTO il regolamento di esecuzione della legge regionale 12/2000, approvato con decreto del Presidente della Giunta 1 dicembre 2000, n. 0436/Pres., che all'articolo 4, comma 8 - come modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2004, n. 0147/Pres., - prevede che i Comuni dei territori montani che, per il rispetto di usi e consuetudini locali e per tutelare l'economia turistica, intendono riservare la raccolta dei funghi solo ai residenti ed ai titolari di permesso temporaneo, presentano domanda alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna;

VISTE le domande presentate dal Sindaco di Tarvisio con nota prot. 4935 del 25 marzo 2004 e conforme deliberazione della Giunta comunale n. 61 del 25 marzo 2004, dal Sindaco di Malborghetto-Valbruna con nota prot. 2548 del 26 marzo 2004 e conforme deliberazione della Giunta comunale n. 54 del 25 marzo 2004, dal Sindaco di Pontebba con nota prot. 9159 del 14 settembre 2004 e conforme deliberazione della Giunta comunale n. 67 del 25 marzo 2004 per richiedere di riservare, sull'intero territorio dei tre Comuni della Val Canale, la raccolta dei funghi solo ai residenti ed ai titolari di permesso temporaneo, per il rispetto degli usi e delle consuetudini locali, oltre che per la necessità di tutelare l'economia locale;

VISTO altresì l'articolo 4, comma 9, del decreto del Presidente della Giunta 1 dicembre 2000, n. 0436/Pres.;

VISTO lo Statuto regionale di autonomia;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2484 di data 24 settembre 2004;

DECRETA

Sono accolte le domande dei Comuni di Tarvisio, Malborghetto-Valbruna e Pontebba di riservare la raccolta dei funghi epigei, entro i confini amministrativi della Val Canale, solo ai residenti ed ai titolari di permesso temporaneo.

Il presente decreto del Presidente della Regione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1° ottobre 2004

ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 27 settembre 2004, n. 2062/DR.

Nomina della Commissione tecnica per il conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni, che autorizza l'Amministrazione regionale ad affidare, nel limite massimo di sedici unità, incarichi di collaborazione a tempo determinato al fine di potenziare gli interventi per l'attuazione di programmi comunitari, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali, delle iniziative di promozione dei rapporti di cooperazione economica e altresì per svolgere compiti di consulenza o assistenza nei rapporti con gli organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi;

ATTESO che sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 28 luglio 2004 è stato pubblicato un avviso al pubblico per il conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato di cui al predetto articolo 68 della legge regionale 9/1999;

VISTA la delibera n. 701 di data 11 marzo 2002, ai sensi della quale gli incarichi di collaborazione di cui trattasi sono conferiti dalla Giunta regionale previo esame dei curricula dei candidati da parte di un'apposita Commissione tecnica, composta da un Presidente e da due membri, nominata con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;

RITENUTO di procedere alla nomina della Commissione tecnica per l'affidamento di un incarico di collaborazione a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni, di cui al citato Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 28 luglio 2004;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, è nominata la Commissione tecnica per l'esame dei curricula dei candidati al conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato di cui all'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni come sotto specificato:

1) dott. Giorgio Tessarolo, dipendente regionale di categoria dirigenziale con incarico di Direttore centrale delle relazioni internazionali e delle autonomie locali, con funzioni di Presidente;

2) dott. Eugenio Ambrosi, dipendente regionale di categoria dirigenziale con incarico di Direttore del Servizio rapporti internazionali e integrazione europea della Direzione centrale delle relazioni internazionali e delle autonomie locali, componente;

3) dott. ing. Roberto Della Torre, dipendente regionale di categoria dirigenziale con incarico di Direttore del Servizio per la pianificazione territoriale regionale della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, componente.

Svolgerà le funzioni di segretario il dott. Sergio Schiafini, dipendente regionale di categoria D8.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, addì 27 settembre 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 29 settembre 2004, n. 463/REF.

Attribuzione di incarichi al Vice Direttore centrale, dott. Antonio Cerini.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 47 della legge regionale n. 18/1996, così come sostituito dall'articolo 12 della legge regionale 4/2004, che introduce la figura del Vice Direttore centrale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTO in particolare l'articolo 19, comma 3, lettere n) e q) che prevedono, da parte del Direttore centrale, la nomina, tra l'altro, dei sostituti dei Direttori di servizio in caso d'assenza, impedimento, vacanza, nonché la nomina di uno o più sostituti in caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore centrale e del Vice Direttore centrale e il conferimento di proprie funzioni al Vice Direttore centrale;

VISTI inoltre gli articoli 20 e 29 del suddetto Regolamento;

ATTESO che con deliberazione adottata nel corso della seduta del 24 novembre 2003, così come modificata con successiva deliberazione adottata nel corso della seduta del 28 novembre, la Giunta regionale ha disposto di conferire al dott. Antonio Cerini, ai sensi dell'articolo 47 bis della legge regionale 18/1996 l'incarico di Vice Direttore regionale della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie a decorrere dal 5 dicembre 2003 e fino al 31 gennaio 2006;

VISTO l'articolo 39 del Regolamento di organizzazione;

RITENUTO conseguentemente di individuare le funzioni proprie del Vice Direttore centrale;

RAVVISATA, inoltre, la necessità d'attribuire l'incarico di sostituto in caso di contestuale assenza o impedimento del direttore centrale e del Vice Direttore centrale;

DECRETA

1) Al dott. Antonio Cerini, Vice Direttore centrale presso questa Direzione è attribuito l'incarico di direttore sostituto del Servizio gestione carburanti per autotrazione a prezzo ridotto, attualmente vacante.

2) Spetta allo stesso l'attività di coordinamento dei servizi:

- Ispettivo e riscontri contabili;
- Centrale di ragioneria;
- Distaccato di ragioneria;
- Controllo sugli atti del personale e adempimenti fiscali e previdenziali;
- Controllo comunitario;

al fine di garantire la necessaria uniformità della funzione di controllo dagli stessi esercitata.

3) Viene attribuito al dott. Antonio Cerini l'incarico di sostituto dei direttori dei servizi di cui al punto 2) in caso di loro assenza, impedimento, vacanza.

4) A norma dell'articolo 20 del Regolamento di organizzazione il Vice Direttore centrale esercita funzioni sostitutorie in caso di assenza, impedimento o vacanza del Direttore centrale.

5) In caso di assenza del Vice Direttore centrale e per tutta la durata della stessa i compiti di cui ai punti 1), 2), 3) rimangono di competenza del Direttore centrale.

6) In caso di contestuale assenza o impedimento del direttore centrale e del Vice Direttore centrale le funzioni sostitutorie vengono attribuite al dott. Claudio Kovatsch, dirigente del Servizio distaccato di ragioneria.

Trieste, 29 settembre 2004

SPAZZAPAN

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE 23 settembre 2004, n. 988/SPS/PcSan.

Decreto legislativo 230/1995, articolo 29 - Autorizzazione al Policlinico universitario a gestione diretta dell'Università degli studi di Udine all'impiego di un acceleratore lineare di elettroni per scopo terapeutico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:

- il T.U.LL.SS. approvato con Regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- la legge regionale 24 ottobre 2003 n. 17;

VISTA l'istanza prot. n. 12626 di data 12 agosto 2003 - e le note integrative prot. n. 2273/I.3 di data 11 marzo 2004, prot. n. 12997 di data 3 settembre 2004 e prot. n. 13522 di data 14 settembre 2004 - con la quale il Presidente del Policlinico Universitario a Gestione Diretta dell'Università degli studi di Udine chiede, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, il nulla osta all'impiego di un acceleratore lineare di elettroni, modello LIAC, prodotto dalla ditta INFOTECH, per la produzione di fasci di elettroni di energia massima 9,9 MeV da impiegare presso la sala operatoria sita al terzo piano del Padiglione «Petracco» del Policlinico Universitario a Gestione Diretta dell'Università degli studi di Udine per l'utilizzo a scopo terapeutico del medesimo;

VISTE le relazioni tecniche dell'esperto qualificato dott. Renato Padovani, allegate all'istanza e alle note integrative del Presidente del Policlinico Universitario a Gestione Diretta dell'Università degli studi di Udine;

PRESO ATTO delle dichiarazioni di accettazione dell'incarico rese, rispettivamente:

- dall'esperto qualificato dott. Renato Padovani in data 13 settembre 2004;
- dal medico competente dott.ssa Francesca Gubian in data 13 settembre 2004;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione Tecnica costituita con D.P.Reg. n. 097/Pres. di data 30 marzo 2004 nella seduta del 20 settembre 2004;

DECRETA

1. Il Policlinico Universitario a Gestione Diretta dell'Università degli studi di Udine è autorizzato, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 230/1995 e successive modifiche e integrazioni, all'impiego di un acceleratore lineare di elettroni, modello LIAC, prodotto dalla ditta iNFOTECH, per la produzione di fasci di elettroni di energia massima 9,9 MeV da impiegare presso la sala operatoria sita al terzo piano del Padiglione «Petracco» del Policlinico Universitario a Gestione Diretta dell'Università degli studi di Udine per l'utilizzo a scopo terapeutico del medesimo.

2. L'efficacia dell'autorizzazione di cui al punto 1 è subordinata alle seguenti prescrizioni:

a) deve essere nominato il responsabile dell'impianto radiologio in base al decreto legislativo 187/2000;

b) dovranno essere adempiuti gli obblighi formativi del personale ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.

3. La presente autorizzazione sostituisce l'autorizzazione precedentemente rilasciata con D.P.G.R. n. 0240/Pres. del 26 luglio 1999.

4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Presidente del Policlinico Universitario a Gestione Diretta dell'Università degli studi di Udine per l'esecuzione.

Trieste, 23 settembre 2004

DE SIMONE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 21 settembre 2004, n. ALP.2-1518-D/ESP/4656. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria degli immobili da espropriare, da parte del Consorzio per lo Sviluppo industriale di Tolmezzo, per la realizzazione infrastrutturazione in zona D1, nel Comune di Tolmezzo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del CO.S.IN.T., con sede in Tolmezzo, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera in oggetto:

Comune di Tolmezzo

1) Fo. 81, mapp. 877 (ex 717) di are 1,50
da espropriare: mq. 150

Fo. 81, mapp. 871 (ex 327) di are 0,50
da espropriare: mq. 50

Fo. 81, mapp. 875 (ex 204) di are 4,90
da espropriare: mq. 490

Fo. 81, mapp. 873 (ex 325) di are 4,60
da espropriare: mq. 460

Fo. 81, mapp. 869 (ex 203) di are 8,70
da espropriare: mq. 870

indennità:
1/2 x mq. (150 + 50) x (Valore venale euro/mq. 10,00 +
10 x Reddito domenicale euro/mq. 0,00310) = euro 1.003,00
1/2 x mq. (490 + 460 + 870) x (Valore venale euro/mq. 10,00 +
10 x Reddito domenicale euro/mq. 0,00568) = euro 9.151,69
euro (1.003,00 + 9.151,69) – 40% = euro 6.092,81

Ditta: Da Ronco Angelo nato a Tolmezzo il 23 novembre 1927.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 21 settembre 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA 20 settembre 2004, n. 1090.

Legge regionale 30/1999, articolo 19, comma 1, lettera a) – Determinazione del numero di cacciatori da assegnare ad ogni singola Riserva di caccia della Regione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30 concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia»;

VISTO in particolare l'articolo 17, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 30/1999, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottare direttive generali per la determinazione degli indici di densità venatoria delle Riserve di caccia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2004, n. 2412 concernente «direttive per la determinazione degli indici di densità venatoria per l'ammissione ed il trasferimento dei cacciatori nelle Riserve di caccia della Regione»;

VISTO l'articolo 19, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 30/1999, che conferisce all'Amministrazione regionale la competenza a «determinare il numero minimo e massimo di cacciatori da assegnare ad ogni singola Riserva di caccia»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2003, n. 4102, concernente il primo riordino del sistema organizzativo dell'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali 12 dicembre 2003, n. RAF/1/5, recante attribuzioni dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi, dott. Isidoro Barzan;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;

VISTO l'art. 51 bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come inserito dall'articolo 19 della legge regionale 4/2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2004, n. 959 concernente le modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 riordino della Direzione generale della Presidenza della Regione ed altre modifiche ed integrazioni;

DECRETA

In base a quanto disposto dall'articolo 19, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 30/1999, i posti da assegnare a ciascuna riserva sono determinati, come da allegato A, in base all'indice ed ai criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 2412 di data 17 settembre 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 20 settembre 2004

per il Direttore del Servizio:
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

Allegato A

Distretto n. 1

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Bordano	23	15	**15**
Chiusaforte	81	98	**84**
Dogna	63	72	**64**
Ligosullo	17	17	**17**
Lusevera	40	40	**40**
Moggio Udinese	130	126	**126**
Paularo	88	74	**74**
Pontebba	64	85	**67**
Resia	59	73	**61**
Resiutta	8	9	**8**
Taipana	90	68	**68**
Tarvisio/Malborg.	106	87	**87**
Venzone	35	40	**36**
TOTALE (13)	804	804	**747**

Distretto n. 2

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Amaro	39	32	**32**
Ampezzo	72	73	**72**
Arta Terme	43	52	**44**
Cavazzo Carnico	62	38	**38**
Cercivento	19	15	**15**
Comeglians	18	19	**18**
Enemonzo	26	23	**23**
Forni Avoltri	57	59	**57**
Forni di Sopra	38	43	**39**
Forni di Sotto	47	58	**49**
Lauco	27	34	**28**
Ovaro	58	57	**57**
Paluzza	57	56	**56**
Prato Carnico	76	82	**77**
Preone	27	22	**22**
Ravascletto	25	21	**21**
Raveo	11	9	**9**
Rigolato	29	30	**29**
Sauris	36	41	**37**
Socchieve	59	61	**59**
Sutrio	24	21	**21**
Tolmezzo	48	59	**50**
Treppo Carnico	21	18	**18**
Verzegnis	37	39	**37**
VillaSantina	20	10	**10**
Zuglio	13	16	**13**
TOTALE (26)	989	989	**932**

Distretto n.3

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Attimis	72	66	**66**
Drenchia	25	28	**25**
Faedis	125	96	**96**
Forgaria nel Friuli	28	51	**31**
Gemona del Friuli	71	90	**74**
Grimacco	26	35	**27**
Magnano in Riviera	23	13	**13**
Montenars	40	43	**40**
Nimis	82	67	**67**
Pulfero	92	102	**94**
S.Leonardo	61	57	**57**
S.Pietro al Natisone	56	49	**49**
Savogna	42	47	**43**
Stregna	35	42	**36**
Tarcento	89	58	**58**
Torreano	82	73	**73**
Trasaghis	94	126	**99**
TOTALE (17)	1043	1043	**949**

Distretto n. 4

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Andreis	11	15	**12**
Barcis	60	70	**61**
Cimolais	12	15	**12**
Claut	41	59	**44**
Clauzetto	21	21	**21**
Erto-Casso	15	20	**16**
Frisanco	47	31	**31**
Tramonti	133	125	**125**
Vito d'Asio	55	41	**41**
TOTALE (9)	395	395	**363**

Distretto n.5

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Artegna	32	26	**26**
Buja	53	53	**53**
Cassacco	35	31	**31**
Colloredo di M.A.	69	62	**62**
Fagagna	103	109	**104**
Majano	61	81	**64**
Moruzzo	69	53	**53**
Osoppo	55	60	**56**
Pagnacco	40	32	**32**
Povoletto	114	116	**114**
Ragogna	59	74	**61**
Reana del Rojale	61	58	**58**
Rive d'Arcano	82	75	**75**
S.Daniele del F.	105	98	**98**
S.Vito di Fagagna	33	26	**26**
Treppo Grande	31	33	**31**
Tricesimo	23	39	**25**
TOTALE (17)	1025	1025	**970**

Distretto n.6

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Aviano	171	204	**176**
Budoia	65	57	**57**
Caneva	79	66	**66**
Castelnovo d. Fr.	38	41	**38**
Cavasso Nuovo	30	19	**19**
Fanna	30	19	**19**
Maniago	98	120	**101**
Meduno	54	64	**56**
Montereale V.	146	137	**137**
Pinzano al T.	63	44	**44**
Polcenigo	82	78	**78**
Sequals	54	48	**48**
Travesio	46	59	**48**
TOTALE (13)	956	956	**887**

Distretto n. 7

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Brazzano	13	14	**13**
Capriva	17	12	**12**
Cormons	55	54	**54**
Dolegna	19	16	**16**
Farra d'Isonzo	22	23	**22**
Giasbana	9	10	**9**
Lucinico	34	31	**31**
Mernico	15	11	**11**
Mossa	17	15	**15**
Piedimonte	8	15	**9**
Piuma	11	14	**11**
Plessiva	13	13	**13**
Ruttars/Vencò	12	14	**12**
S.Floriano	14	20	**15**
S.Lorenzo Is.	14	11	**11**
S.Mauro /Salcano	11	12	**11**
Spessa	10	11	**10**
TOTALE (17)	294	294	**275**

Distretto n.8

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Basiliano	134	123	**123**
Bicinicco	35	44	**36**
Camino al Tgl.to	60	64	**61**
Campoformido	55	44	**44**
Codroipo	170	201	**175**
Coseano	73	69	**69**
Dignano	101	79	**79**
Flaibano	48	51	**48**
Martignacco	78	70	**70**
Mereto di Tomba	65	72	**66**
Moimacco	19	23	**20**
Mortegliano/Lest.	223	180	**180**
Palmanova	15	27	**17**
Pasian di Prato	39	30	**30**
Pavia di Udine	101	84	**84**
Pozzuolo del F.	72	46	**46**
Pradamano	56	43	**43**
Remanzacco	83	81	**81**
S.Maria la Longa	35	54	**38**
Sedegliano	133	152	**136**
Trivignano U.	26	49	**29**
Udine	44	78	**49**
TOTALE (22)	1665	1665	**1524**

Distretto n.9

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Arba	69	42	**42**
Arzene	40	33	**33**
Casarsa	58	49	**49**
Cordenons	160	152	**152**
Fontanafredda	89	122	**94**
Roveredo in Piano	26	29	**26**
S.Giorgio della R.	149	135	**135**
S.Martino al T.	56	48	**48**
S.Quirino	155	140	**140**
Spilimbergo	147	187	**153**
Valvasone	60	49	**49**
Vivaro	124	109	**109**
Zoppola	81	119	**87**
TOTALE (13)	1.214	1214	**1117**

Distretto n.10

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indice DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Bagnaria Arsa	30	50	**33**
Bertiolo	98	84	**84**
Castions di Strada	129	115	**115**
Gonars	71	64	**64**
Pocenia	62	73	**64**
Porpetto	74	59	**59**
Rivignano	83	77	**77**
Ronchis	41	61	**44**
Talmassons	161	153	**153**
Teor	51	51	**51**
Varmo	88	101	**90**
TOTALE (11)	888	888	**834**

Distretto n. 11

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indice DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Azzano X	80	88	**81**
Brugnera	44	49	**45**
Chions	74	58	**58**
Cordovado	15	21	**16**
Fiume Veneto	68	64	**64**
Morsano al T.	41	63	**44**
Pasiano di PN	69	78	**70**
Porcia	31	41	**33**
Pordenone	24	37	**26**
Prata di PN	44	39	**39**
Pravisdomoni	40	27	**27**
Sacile	48	56	**49**
S.Vito al T.	133	106	**106**
Sesto al Reghena	77	61	**61**
TOTALE (14)	788	788	**719**

Distretto n. 12

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indice DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Carlino	39	38	**38**
Grado	117	146	**121**
Latisana	77	62	**62**
Lignano	14	13	**13**
Marano Lagunare	61	72	**63**
Muzzana	52	48	**48**
Palazzolo dello S.	71	70	**70**
Precenicco	79	55	**55**
S.Giorgio di N.	57	39	**39**
Torviscosa	16	40	**20**
TOTALE (10)	583	583	**529**

Distretto n.13

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVE DI CACCIA		NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Aurisina	25	30	**26**
Basovizza	31	42	**33**
Boschini-Peteano	16	13	**13**
Doberdo'del Lago	16	16	**16**
Duino	13	14	**13**
Fogliano	13	10	**10**
Gabria	8	8	**8**
Gabrovizza	16	20	**17**
Jamiano	14	13	**13**
Malchina	33	35	**33**
Molfancone	15	16	**15**
Monrupino	16	18	**16**
Muggia	24	19	**19**
Opicina	23	25	**23**
Prosecco	24	31	**25**
Ronchi dei L.	22	21	**21**
Sales	19	20	**19**
S. Michele	12	11	**11**
Sagrado/S.Martino	17	17	**17**
Savogna /Rubbia	33	15	**15**
Sgonico	19	19	**19**
Vallone	18	18	**18**
Zaule-Dolina	26	21	**21**
TOTALE (23)	453	453	**421**

Distretto n. 14

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVA DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Buttrio	40	47	**41**
Cividale del F.	113	135	**116**
Corno di Rosazzo	37	27	**27**
Manzano	96	80	**80**
Premariacco	121	101	**101**
Prepotto	70	103	**75**
S.Giovanni al N.	73	57	**57**
TOTALE (7)	550	550	**497**

Distretto n.15

Riserve	NUMERO CACCIATORI ASSEGNABILI IN RISERVA DI CACCIA		**NUMERO MAX CACCIATORI ASSEGNABILI**
	Determinati secondo indici DGR n.2513 08/08/2000 e successive modifiche	Rideterminati secondo indice medio distretto venatorio DGR n. 2412 17/09/2004	
Ajello	26	37	**28**
Aquileia	74	67	**67**
Campolongo al T.	13	18	**14**
Cervignano del Friuli	28	38	**30**
Chiopris-Viscone	28	27	**27**
Corona	14	8	**8**
Fiumicello	61	56	**56**
Gradisca d'Isonzo	15	15	**15**
Mariano del F.	20	21	**20**
Medea	32	22	**22**
Moraro	17	10	**10**
Pieris/Begl./Is.Mor.	25	35	**27**
Romans I	29	21	**21**
Ruda	36	43	**37**
S.Pier d'Isonzo	16	21	**17**
S.Vito al Torre	33	31	**31**
Staranzano	26	27	**26**
S.Canzian d'Isonzo	25	32	**26**
Tapogliano	19	15	**15**
Terzo d'Aquileia	65	67	**65**
Turriaco	10	10	**10**
Versa	20	16	**16**
Villa Vicentina	9	12	**9**
Villesse	36	29	**29**
Visco	10	9	**9**
TOTALE (26)	687	687	**634**

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: BARZAN

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 17 settembre 2004, n. ALP.11/1511/VIA/185.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di variante di coltivazione della cava «Fosso Omblar» nei Comuni di Villesse e Romans d'Isonzo (Gorizia). Proponente: Tomasin Arles e Sergio & C. Snc con sede in Via Castelliere n. 29/a - Romans d'Isonzo (Gorizia). Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA l'istanza depositata in data 10 agosto 2004 con la quale la Società Tomasin Arles e Sergio & C. S.n.c. con sede in Via Castelliere 29/a Romans d'Isonzo (Gorizia), ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di variante di coltivazione della cava «Fosso Omblar» nei Comuni di Villesse e Romans d'Isonzo (Gorizia);

VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo edizione di Gorizia», di data 31 agosto 2004, pervenuto il 31 agosto 2004;

VISTO il decreto AMB/1055/SCR/177 di data 3 settembre 2003, con il quale è stato stabilito che l'iniziativa in argomento, dopo essere stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, prevista dal precitato D.P.R. 12 aprile 1996, debba essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nei Comuni di Villesse e Romans d'Isonzo;

RILEVATO, in particolare, che dall'esame della documentazione presentata non risulta che l'area interessata sia vincolata né sotto il profilo della tutela paesaggistica, né per quanto attiene al vincolo idrogeologico ed alla riduzione di superficie boscata;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento nei Comuni di Villesse e Romans d'Isonzo, la Provincia di Gorizia in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato da Tomasin Arles e Sergio & C. S.n.c., per la realizzazione del progetto di variante di coltivazione della cava «Fosso Omblar» nei Comuni di Villesse e Romans d'Isonzo (Gorizia), gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Villesse;

- il Comune di Romans d'Isonzo;
- la Provincia di Gorizia;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina».

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, via Giulia n. 75/1, Trieste e presso le Segreterie dei Comuni di Villesse e di Romans d'Isonzo sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 settembre 2004

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 20 settembre 2004, n. ALP.11/1515/VIA/183.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento e contestuale ripristino della cava storica di marmo denominata «Petrovizza» nel Comune di Monrupino (Trieste). Proponente: Petrovizza Marmi S.r.l. con sede in località Petrovizza Monrupino (Trieste). Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA l'istanza depositata in data 22 luglio 2004 con la quale la Società Petrovizza Marmi S.r.l. con sede in Monrupino località Petrovizza, Trieste, ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ampliamento e contestuale ripristino della cava storica di marmo denominata «Petrovizza» nel Comune di Monrupino (Trieste);

VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo», di data 19 giugno 2004, pervenuto il 22 giugno 2004;

RILEVATO che l'intervento ricade in area sensibile di cui all'articolo 5 del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, in quanto zona di interesse naturalistico e paesaggistico in relazione alla legge 1497/1939;

VISTO l'articolo 12, comma 1 della legge regionale 43/1990, relativo alle integrazioni da apportare allo studio di VIA;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel Comune di Monrupino, a confine con il Comune di Sgonico;

RILEVATO, in particolare, che dall'esame della documentazione presentata risulta che l'area interessata è sottoposta a vincolo paesaggistico - decreto legislativo n. 490/1999 - ed, a vincolo idrogeologico - Regio decreto n. 3267/1923;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Monrupino, la Provincia di Trieste in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, il Comune di Sgonico in quanto confinante con l'area oggetto dell'intervento proposto, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico - sanitaria, l'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Trieste, la Direzione centrale pianificazione territoriale - mobilità e infrastrutture di trasporto;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato da Petrovizza Marmi S.r.l., per la realizzazione del progetto di ampliamento e contestuale ripristino della cava storica di marmo denominata «Petrovizza» nel Comune di Monrupino (Trieste), gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Monrupino;
- il Comune di Sgonico;
- la Provincia di Trieste;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»;
- l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, via Giulia n. 75/1, Trieste e presso le Segreteria del Comune di Monrupino sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 settembre 2004

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2004, n. 780.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Direttive generali per la gestione delle spese dell'Avvocatura della Regione per l'acquisto di attrezzature, libri, corsi per la formazione professionale di cui all'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001 e pagamento quote adesioni convegni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 6, il quale prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001) ed in particolare l'articolo 8, comma 52, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 22 della legge regionale n. 20/2002;

ATTESO che la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2004 ha stanziato, in termini di competenza, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.220.1.525 sul capitolo di spesa 610 l'importo di euro 50.000,00 e sul capitolo di spesa 611 l'importo di euro 695,00;

RITENUTO di dover fissare gli obiettivi ed i programmi relativi alla gestione delle suddette spese;

VISTI il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante «Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato» ed il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, «Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione di data 15 maggio 2001, n. 0162/Pres. registrato alla Corte dei conti l'1 giugno 2001, reg. 1, foglio 200, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 20 giugno 2001, con il quale è stato approvato il Regolamento per l'acquisto di materiali di cui al citato articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001;

VISTO l'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO l'articolo 8, commi 91 e 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'allegato programma, facente parte integrante della presente deliberazione, contenente le direttive generali per la gestione, da parte dell' Avvocatura delle spese previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001, per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico - ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line - e, inoltre, per le spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale, nonché per il pagamento delle quote di adesione ai convegni.

Art. 2

L'Avvocato della Regione è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale n. 18/1996, ad operare, per l'anno 2004, le scelte di gestione delle risorse finanziarie dei capitoli di spesa n. 610 e 611, entrambi nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.220.1.525, relativi alle spese sopracitate.

Art. 3

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Obiettivi e programma da attuare nel corso dell'anno 2004 da parte dell'Avvocatura della Regione ai sensi della legge regionale n. 18/1996.

U.P.B. 52.3.220.1.525 - Spese dirette per l'attivita' dell'Avvocatura

Cap. 610 - Stanziamento 50.000,00 euro.

Prioritariamente, con i fondi disponibili, si provvederà alla formazione costante della professionalità del personale, particolarmente diretta all'approfondimento delle materie interessate da interventi normativi di carattere innovativo, mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento banche dati on-line e la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative.

Si provvederà, inoltre, all'acquisto di materiali, strumenti ed attrezzature al fine di assicurare alla struttura il più efficace funzionamento.

Le spese saranno effettuate secondo le modalità del Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 0162/Pres. di data 15 maggio 2001.

a) Iniziative formative e di aggiornamento professionale.

Per quanto attiene all' aggiornamento professionale, la gestione della relativa spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

1. il personale verrà inviato ai corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti ai compiti dell'Avvocatura prioritariamente in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;
2. l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta, dovrà tener conto della qualifica funzionale, del profilo professionale e della specializzazione del dipendente interessato.
3. la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed altre iniziative di formazione presenti sul mercato sarà, di volta in volta, autorizzata con provvedimento dell'Avvocato della Regione.

b) Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line.

Le risorse disponibili sul capitolo 610 potranno essere utilizzate anche per gli acquisti di materiali, attrezzature d'ufficio e strumenti ivi compresi quelli elettronici ed informatici, di libri, riviste pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line.

Nell'ambito di tali spese si possono indicare le seguenti tipologie d'acquisto:

1. di libri da distribuire ai dipendenti quali strumenti di lavoro, nonché riviste, giornali e pubblicazioni;
2. accesso a riviste e/o banche dati on-line per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ufficio;
3. materiali, strumenti, attrezzature necessari per il funzionamento dell'ufficio, non rientranti nelle tipologie dei beni forniti dalla Direzione regionale del patrimonio e dei servizi generali.

Cap. 611 - Stanziamento 695,00 euro.

Con lo stanziamento previsto dal capitolo in argomento si provvederà al pagamento della quota di adesione all'Osservatorio legislativo interregionale per l'anno 2004.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2004, n. 1144.

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Trasfrontaliero Adriatico. Approvazione della partecipazione a progetti interregionali e a regia regionale valutati positivamente dal Comitato congiunto di pilotaggio.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, prevede l'Iniziativa comunitaria INTERREG III per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

CHE la comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee serie C 143/08 del 23 maggio 2000, stabilisce gli Orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - INTERREG III;

CHE la comunicazione della Commissione, che modifica gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta a incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio europeo - INTERREG III con la quale la Commissione, considera che INTERREG III debba potere sostenere la cooperazione transfrontaliera nell'Adriatico;

CHE con propria Decisione C(2002) 4627 del 24 dicembre 2002 la Commissione europea ha approvato il programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Adriatico tra l'Italia e la Croazia, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica di Jugoslavia, l'ex Repubblica di Macedonia e l'Albania;

CHE con il corrigendum rif. SG (2002) D/233575 la Commissione ha effettuato la rettifica di un errore materiale nella propria Decisione C(2002) 4627 del 24 dicembre 2002, attraverso l'eliminazione nel titolo della medesima del riferimento all'ex Repubblica di Macedonia;

CONSIDERATO CHE con deliberazione n. 694 del 28 marzo 2003 la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, il documento congiunto di programmazione transfrontaliera adriatica 2000-2006 afferente al Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico e ha preso atto del riparto delle risorse finanziarie fra le Regioni adriatiche italiane;

CHE con la deliberazione del 24 novembre 2003, n. 3701 «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla deliberazione 1282/2001. Primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale», la Giunta regionale ha definito il nuovo ordinamento ed organizzazione delle strutture regionali di livello direzionale appartenenti all'Amministrazione regionale ed agli Enti regionali, il cui articolo 140 dell'Allegato I attribuisce al neocostituito Servizio per i rapporti internazionali e l'Integrazione europea della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le Autonomie locali le competenze già proprie del soppresso Servizio autonomo per i rapporti internazionali, fra cui il coordinamento delle iniziative relative a programmi speciali di carattere internazionale;

CONSIDERATO altresì che con propria generalità n. 410 dello scorso 20 febbraio la Giunta regionale ha preso atto della comunicazione dell'Assessore alle relazioni internazionali e alle autonomie locali che individuava la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali quale soggetto coordinatore di un tavolo allargato alle Direzioni centrali al fine di stabilire le linee guida della partecipazione delle medesime al programma in argomento;

CHE con proprie deliberazioni n. 558 dell'11 marzo 2004 e n. 728 del 26 marzo 2004 la Giunta regionale ha autorizzato le Direzioni centrali alla partecipazione, tra l'altro, ai seguenti progetti a regia regionale secondo le modalità attuative definite dal Comitato congiunto di pilotaggio del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico:

- SVILMA - Sviluppo del mercato del lavoro adriatico;
- ALGAE ADRIA (ora ADRIA SAFE) - Realizzazione di un sistema di sorveglianza in Adriatico sui fattori di rischio sanitario connessi alle biotossine-Realizzazione di un Osservatorio sui grandi vertebrati - Fitodepurazione innovativa;

- ADRI.BLU - Tavolo blu adriatico per la gestione sostenibile delle attività di pesca e delle risorse alieutiche dell'Adriatico;

RAVVISATA l'opportunità di partecipare ai due ulteriori progetti di seguito elencati, presentati ed approvati lo scorso 29 e 30 marzo in sede di Comitato congiunto di pilotaggio dalle Regioni Veneto e Puglia, secondo quanto previsto dal Regolamento interno del Comitato congiunto di pilotaggio all'articolo 2:

- ACROSS 45°- Marketing action for intermodal logistics between Croatian and Serbian areas and North-East Italy, per il quale sono state trasmesse le note della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto prot. n. 6087 del 7 aprile 2004 e prot. 6147 del 14 aprile 2004;
- VIAGGIADR - Viaggiatori dell'Adriatico. Scrittura e percorsi di viaggio;

ATTESO CHE, secondo quanto stabilito dalle procedure contenute nel Complemento di programma, le singole Amministrazioni partner del Programma territorialmente competenti devono provvedere a loro volta ad approvare i progetti con proprio atto amministrativo;

CONSIDERATO CHE i progetti sopra indicati sono coerenti con le strategie di intervento regionali;

CHE SUSSISTE la disponibilità finanziaria della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia prevista negli Assi e Misure del Programma a fronte dell'insieme delle proposte progettuali sino ad ora presentate;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare i progetti, valutati positivamente da parte del Comitato di Pilotaggio congiunto in occasione della riunione del 29-30 marzo, con le rispettive quote finanziarie regionali così come specificato nella tabella di seguito riportata:

Asse	Misura	Progetto	Regione proponente	Soggetto regionale coinvolto	Partecipazione regionale (in euro)
1	1.1	Adria-Safe	Emilia-Romagna	Direzione centrale della Salute e della Protezione sociale	0,00
	1.2	Across 45°	Veneto	Autoporto S. Andrea di Gorizia	17.500,00
	1.3	Viaggiadr	Puglia	Università di Trieste	110.473,00
2	2.1	AdriBlu	Emilia-Romagna	Direzione centrale delle Risorse agricole, naturali e forestali	861.655,83
3	3.1	Svilma	Veneto	Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca	127.500,00

2. Di autorizzare i Direttori competenti a compiere ogni atto conseguente all'approvazione del rispettivo progetto e relativo alla sua messa in opera.

3. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione l'elenco dei progetti definitivamente approvati sopra indicati.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2004, n. 1492.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Stralcio del programma di interventi e direttive per l'azione amministrativa di competenza della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali - Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione n. 3701 del 24 novembre 2003 la Giunta regionale ha disposto un primo riordino del sistema organizzativo degli uffici dell'Amministrazione regionale prevedendo, fra l'altro, l'articolazione della Direzione del patrimonio e dei servizi generali in vari Servizi, fra cui il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - «Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421», come successivamente modificata ed integrata;

VISTO, in particolare, l'articolo 6 della sopracitata legge regionale che attribuisce alla Giunta regionale la definizione degli obiettivi e dei programmi di attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

DATO ATTO che nelle more della predisposizione e dell'approvazione dell'indirizzo politico per l'anno 2004 del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali - di cui alla citata legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6 - si rende necessario per sopraggiunti ed improrogabili motivi di urgenza ed opportunità, approvare il programma stralco a valere sulla U.P.B. 52.3.270.1.1644 (capitolo di spesa 1515) del Bilancio pluriennale 2004-2006 e Bilancio regionale 2004 e gli atti concernenti l'attuazione degli interventi di cui all'Allegato «A» alla presente deliberazione;

RITENUTO di delegare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della stessa legge regionale 18/1996, il Direttore centrale del patrimonio e dei servizi generali ad operare, per l'anno 2004, le scelte di gestione delle risorse finanziarie stanziate sul sopracitato capitolo di spesa 1515 nell'ambito dell'U.P.B. 52.3.270.1.1644;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 (Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004);

VISTO lo statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare il programma stralcio di cui all'allegato «A», quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di delegare - ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996 - il Direttore del patrimonio e dei servizi generali all'impiego delle risorse finanziarie a carico della U.P.B. 52.3.270.1.1644 (ca-

pitolo di spesa 1515) del Bilancio pluriennale 2004-2006 e Bilancio regionale per l'anno 2004.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

ALLEGATO «A»

PROGRAMMI

1. Beni e servizi per l'attività della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali

La legge regionale 26 gennaio 2004,n. 2 (Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004) ha stanziato per l'anno in corso l'importo di 40.000,00 euro sul capitolo di spesa 1515 (U.P.B. 52.3.270.1.1644), istituito a seguito delle disposizioni contenute all'articolo 8, comma 52, legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001) e attribuito, per competenza, al Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali.

I fondi vanno destinati all'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati «on-line» ed inoltre alle spese per la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento professionale.

La destinazione e la ripartizione delle risorse finanziarie tra i vari Servizi e/o iniziative è affidata al Direttore centrale del patrimonio e dei servizi generali.

Le risorse finanziarie saranno prevalentemente destinate all'aggiornamento costante della professionalità del personale, perseguito mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni nonché mediante la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative formative e di aggiornamento.

Nell'ambito delle commesse di libri, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, si specificano le seguenti tipologie di acquisto:

- libri cosiddetti di facile consumo o da distribuire agli impiegati quali strumenti di lavoro e non soggetti ad inventariamento;
- testi in abbonamento - da rinnovare annualmente - inerenti alle materie di competenza;
- testi di volta in volta necessari in seguito all'evoluzione legislativa nelle suddette materie;
- giornali acquistati in edicola;
- accesso a riviste e/o banche dati on line per uso esclusivo della Direzione.

Con riguardo alla partecipazione a corsi, seminari, convegni e ad iniziative formative e di aggiornamento professionale si individuano, in particolare, i seguenti criteri:

- attinenza delle tematiche trattate con i compiti istituzionalmente spettanti alla Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali;
- corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e la qualifica funzionale unitamente al profilo professionale del dipendente interessato;
- corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa e il titolo di studio posseduto dal dipendente interessato.

La partecipazione del personale a seminari, convegni e corsi di perfezionamento professionale, verrà disposta dal Direttore centrale sulla base delle indicazioni e/o sentiti i Direttori di Servizio interessati.

TAV. 1

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI CAPITOLI DI SPESA

Capitolo di spesa	**Capitolo delegato**	**Capitolo con beneficiario definito**	**Capitolo riservato alla Giunta regionale**
1515	*		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2004, n. 1679.

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Trasfrontaliero Adriatico. Approvazione di progetti a regia regionale Friuli-Venezia Giulia e della partecipazione a progetti a regia regionale di altre Regioni italiane adriatiche valutati positivamente dal Comitato congiunto di pilotaggio.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, prevede l'Iniziativa comunitaria INTERREG III per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

CHE la comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee serie C 143/08 del 23 maggio 2000, stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - INTERREG III;

CHE la comunicazione della Commissione, che modifica gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta a incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio europeo - INTERREG III con la quale la Commissione, considera che INTERREG III debba potere sostenere la cooperazione transfrontaliera nell'Adriatico;

CHE con propria Decisione C(2002) 4627 del 24 dicembre 2002 la Commissione europea ha approvato il programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Adriatico tra l'Italia e la Croazia, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica di Jugoslavia, l'ex Repubblica di Macedonia e l'Albania;

CHE con il corrigendum rif. SG (2002) D/233575 la Commissione ha effettuato la rettifica di un errore materiale nella propria Decisione C(2002) 4627 del 24 dicembre 2002, attraverso l'eliminazione nel titolo della medesima del riferimento all'ex Repubblica di Macedonia;

CONSIDERATO CHE con deliberazione n. 694 del 28 marzo 2003 la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, il Documento congiunto di programmazione transfrontaliera adriatica 2000-2006 afferente al Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico e ha preso atto del riparto delle risorse finanziarie fra le Regioni adriatiche italiane;

CHE con la deliberazione del 24 novembre 2003, n. 3701 «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla deliberazione 1282/2001. Primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale», la Giunta regionale ha definito il nuovo ordinamento ed organizzazione delle strutture regionali di livello direzionale appartenenti all'Amministrazione regionale ed agli Enti regionali, il cui articolo 140 dell'Allegato I attribuisce al neocostituito Servizio per i rapporti internazionali e l'Integrazione europea della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali le competenze già proprie del soppresso Servizio autonomo per i rapporti internazionali, fra cui il coordinamento delle iniziative relative a programmi speciali di carattere internazionale;

CONSIDERATO altresì che con propria generalità n. 410 dello scorso 20 febbraio la Giunta regionale ha preso atto della comunicazione dell'Assessore alle relazioni internazionali e alle autonomie locali che individuava la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali quale soggetto coordinatore di un tavolo allargato alle Direzioni centrali al fine di stabilire le linee guida della partecipazione delle medesime al Programma in argomento;

CHE con proprie deliberazioni n. 558 dell'11 marzo 2004, n. 728 del 26 marzo 2004, n. 1144 del 7 maggio 2004 e n. 1254 del 14 maggio 2004 la Giunta regionale ha autorizzato le Direzioni centrali a presentare per l'approvazione da parte del Comitato congiunto di pilotaggio del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico i seguenti progetti a regia regionale Friuli-Venezia Giulia:

- ANSER - Ruolo ecologico delle zone umide per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici nell'Adriatico orientale: linee guida per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale marino costiero;
- SISA - Sistema informativo stradale adriatico;
- ROOTS - Musei Etnografici - Radici, origini e tradizioni come opportunità di sviluppo economico;
- NSDL - Nei suoni dei luoghi;
- MAHLDE.NET - Mare Hadriaticum local democracy network;

e a partecipare ai seguenti progetti a regia delle altre Regioni italiane adriatiche secondo le modalità attuative definite dal Comitato congiunto di pilotaggio medesimo:

- ADRIA SAFE - Realizzazione di un sistema di sorveglianza in Adriatico sui fattori di rischio sanitario connessi alle biotossine - Realizzazione di un osservatorio sui grandi vertebrati - Fitodepurazione innovativa;
- ADRIAMET - Sistema integrato transfrontaliero di monitoraggio e previsione dei parametri meteorologici e di stato delle acque del Mare Adriatico;
- ACROSS 45°- Marketing action for intermodal logistics between Croatian and Serbian areas and North-East Italy;
- VIAGGIADR - Viaggiatori dell'Adriatico. Scrittura e percorsi di viaggio;
- ADRI.BLU - Tavolo blu adriatico per la gestione sostenibile delle attività di pesca e delle risorse alieutiche dell'Adriatico;
- SVILMA - Sviluppo del mercato del lavoro adriatico;

ATTESO CHE, secondo quanto stabilito dalle procedure contenute nel complemento di programma, le singole Amministrazioni partner del programma territorialmente competenti devono provvedere a loro volta ad approvare i progetti con proprio atto amministrativo;

CHE i progetti sopra indicati sono stati giudicati coerenti con le strategie di intervento regionali delle competenti Direzioni centrali;

VISTA la delibera n. 1144 del 7 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato la partecipazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ai seguenti progetti valutati positivamente da parte del Comitato congiunto di pilotaggio in occasione della riunione del 29-30 marzo 2004:

- ADRIA SAFE - Realizzazione di un sistema di sorveglianza in Adriatico sui fattori di rischio sanitario connessi alle biotossine - Realizzazione di un osservatorio sui grandi vertebrati - Fitodepurazione innovativa;
- ACROSS 45°- Marketing action for intermodal logistics between Croatian and Serbian areas and North-East Italy;
- VIAGGIADR - Viaggiatori dell'Adriatico. Scrittura e percorsi di viaggio;
- ADRI.BLU - Tavolo blu adriatico per la gestione sostenibile delle attività di pesca e delle risorse alieutiche dell'Adriatico;

- SVILMA - Sviluppo del mercato del lavoro adriatico;

VISTI i progetti valutati positivamente nel corso della riunione del Comitato di pilotaggio dello scorso 24-25 maggio;

CONSIDERATO CHE sussiste la disponibilità finanziaria della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia prevista negli Assi e Misure del Programma a fronte dell'insieme delle proposte progettuali sino ad ora presentate;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare i progetti a regia regionale Friuli-Venezia Giulia, valutati positivamente da parte del Comitato di Pilotaggio congiunto in occasione della riunione del 24-25 maggio 2004, con le rispettive quote finanziarie regionali così come specificato nella tabella di seguito riportata:

Asse	Misura	Progetto	Soggetto regionale coinvolto	Partecipazione regionale
1	1.1	ANSER	Direzione centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della Montagna – Servizio per la Tutela degli Ambienti naturali e della Fauna	920.200,00 euro
1	1.2	SISA	Università di Trieste – Centro di eccellenza per la ricerca in telegeomatica	600.000,00 euro
1	1.3	ROOTS	Direzione centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della Montagna – Servizio per la Montagna	365.000,00 euro
1	1.3	NSDL	Direzione centrale delle Attività produttive – Servizio per gli Affari giuridici, amministrativi, contabili e generali	1.706.082,00 euro
3	3.2	MAHLDE. NET	Direzione centrale per le Relazioni internazionali e per le Autonomie locali – Servizio per i Rapporti internazionali e l'Integrazione europea	400.000,00 euro

2. Di approvare la partecipazione al seguente progetto a regia regionale della Regione Veneto, valutato positivamente da parte del Comitato di pilotaggio congiunto in occasione della riunione del 24-25 maggio 2004, con la quota finanziaria regionale così determinata:

Asse	Misura	Progetto	Soggetto regionale coinvolto	Partecipazione regionale
1	1.1	ADRIAMET	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente – Osservatorio meteorologico regionale	560.000,00 euro

3. Di autorizzare i Direttori centrali o di Servizio competenti a compiere ogni atto conseguente all'approvazione del rispettivo progetto e relativo alla sua messa in opera.

4. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione l'elenco dei progetti definitivamente approvati sopra indicati.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2004, n. 1947.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali - Servizio della consulenza tecnica e della consistenza patrimoniale - Indirizzo politico per l'anno 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che secondo il disposto dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, la Giunta regionale definisce annualmente, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio da parte del Consiglio regionale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per quanto attiene alle necessità di programmazione dei settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 51, comma 1, della medesima legge, i direttori centrali nell'ambito della propria autonomia di gestione finanziaria ed amministrativa ed in applicazione delle direttive della Giunta regionale adottano progetti la cui gestione è attribuita ai Direttori di Servizio ed indicano le risorse occorrenti alla realizzazione di ciascun progetto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 7 della citata legge regionale 18/1996, ai dirigenti spetta, in attuazione dei programmi e degli obiettivi precedentemente citati nonché nel rispetto delle direttive generali stabilite dalla Giunta regionale, la gestione finanziaria, tecnica, amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione regionale verso l'esterno;

VISTO l'articolo 43 della propria deliberazione n. 3701 di data 24 novembre 2003, che attribuisce le competenze al Servizio per la Consulenza tecnica e la Consistenza patrimoniale della Direzione centrale del patrimonio e dei Servizi generali;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 con cui sono stati approvati il bilancio pluriennale ed il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004;

VISTE le istruzioni fornite, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996,

dall'Assessore allo sviluppo, alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali, con specifico documento facente parte integrante della presente deliberazione in cui vengono proposti per la Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, gli obiettivi, i programmi, le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle risorse e le priorità;

RITENUTO di accogliere ed approvare nella loro interezza le indicazioni proposte dall'Assessore allo sviluppo, alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

1) È approvato il documento che definisce «gli obiettivi, i programmi da attuare, le risorse finanziarie, le priorità e le direttive per l'azione amministrativa e la gestione», allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale e che costituisce l'indirizzo politico previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, cui dovrà attenersi per l'anno 2004 la Direzione centrale del patrimonio e dei Servizi generali - Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Assessorato allo sviluppo, alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali

Obiettivi - Programmi - Risorse finanziarie - Priorità e direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali

SERVIZIO PER LA CONSULENZA TECNICA E LA CONSISTENZA PATRIMONIALE

Esercizio finanziario 2004

1. Competenze

1. Il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale:

a) provvede, con il supporto delle competenti strutture tecniche, alla trascrizione, all'intavolazione, all'accatastamento e alla tenuta ed aggiornamento dell'inventario di beni patrimoniali e demaniali dell'Amministrazione regionale;

b) provvede all'assunzione in carico dei beni mobili, alla tenuta ed aggiornamento del relativo inventario, sulla base delle indicazioni che vengono annualmente trasmesse dal Servizio del Provveditorato e dagli altri uffici regionali;

c) tiene l'evidenza dei beni, mobili ed immobili, comunque in uso dell'Amministrazione regionale;

d) provvede all'istruttoria, anche con altre Amministrazioni, e alla presa in consegna di beni patrimoniali e demaniali;

e) provvede all'istruttoria e alla sdemanializzazione dei beni immobili regionali, nonché all'espletamento di tutti gli adempimenti tecnici connessi al trasferimento e all'acquisizione di beni patrimoniali;

f) provvede alla nomina dei vice-consegnatari di tutte le strutture regionali;

g) svolge attività di consulenza tecnica a favore delle Direzioni centrali ed in particolare provvede alla formulazione di pareri tecnici di congruità su forniture, trasporti, appalti, acquisti ed alienazioni, affitti ed affari consimili nei quali la Regione sia comunque interessata, quando è necessario un esame tecnico che rientra nella competenza professionale degli ingegneri o geometri.

2. Obiettivi

2.1 Dalle «dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale» rese al Consiglio regionale l'1 luglio 2003, appare prioritaria l'opera di programmazione, di indirizzo e di coordinamento.

Detto modello è fondato su quattro linee direttrici principali:

- prerogative dell'Organo legislativo,
- prerogative dell'esecutivo,
- nuovo assetto dell'organizzazione regionale,
- nuova relazione con soggetti esterni.

Accanto agli obiettivi prioritari validi per tutta l'Amministrazione regionale appare opportuno e necessario definire alcuni ulteriori e particolari obiettivi utili a qualificare la gestione amministrativo-tecnico-contabile di competenza del Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale, quali:

- aggiornamento continuo della situazione dei beni patrimoniali e demaniali della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adeguandone il valore;
- utilizzazione al meglio delle risorse umane a disposizione del Servizio in relazione alle diverse tipologie lavorative, alle caratteristiche delle stesse, contemperando le capacità professionali, attitudinali e le esperienze dei singoli per una maggiore integrazione nei settori principali di competenza, già individuati - consulenza tecnica, patrimonio immobiliare e mobiliare - stante la diversa provenienza (Servizio della consulenza tecnica e Servizio del patrimonio), al fine di operare in segmenti omogenei anche per fasi istruttorie separate;
- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, di funzionalità, efficienza ed ammodernamento delle strutture evitando spese inutili o sprechi;
- adeguamento organico della consistenza dei beni mobili regionali alle direttive di cui al decreto legislativo 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di sicurezza sul posto di lavoro;
- raggiungimento, con il supporto di strutture elettroniche, dell'evidenza dell'inventario dei beni, patrimoniali, demaniali e mobili, in tempo reale;
- predisposizione delle valutazioni tecniche immobiliari richieste con tempistica riferita ad un arco temporale sempre definito ed adeguato esprimendo la relativa congruità.

3. Programmi

3.01 Beni mobili

Nell'ambito degli obiettivi fissati e delle competenze del Servizio per la Consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale, si rende necessario indicare i programmi e le direttive che dovranno qualificare alcuni specifici adempimenti nei settori di competenza.

3.01.01 Inventariamento e rivalutazione dei beni mobili

Come previsto dall'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, modificato ed integrato dall'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, comma ter, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad un organico riordino della materia relativa alla gestione dei beni mobili regionali. Si era già provveduto ad approvare il regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con D.P.G.R. n. 288/1997.

A seguito delle deliberazioni della Giunta regionale n. 3701 di data 24 novembre 2003, n. 3832 di data 28 novembre 2003, n. 3955 di data 5 dicembre 2003, n. 4102 di data 19 dicembre 2003 e successive modifiche riguardanti la riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, si rende necessario rivedere interamente il suddetto Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali.

Il Regolamento prevede la suddivisione dei beni, agli effetti dell'iscrizione in inventario:

- registro inventario:
  - categoria I - beni mobili costituenti la dotazione degli uffici o ambienti collegati, macchine per scrivere e da calcolo, ecc.;
  - categoria II - libri ed enciclopedie;
  - categoria III - apparecchiature informatiche, foto-cinematografiche, tecniche, strumenti tecnici e di misurazione, attrezzature agricole;
  - categoria IV - quadri, sculture e oggetti d'arte;
  - categoria V - beni mobili registrati, iscritti in pubblici registri.
- registro delle pertinenze immobiliari:

  vengono esclusi dall'inventario ed annotati sul registro delle pertinenze immobiliari:

  a) gli impianti (fissi e/o amovibili) che costituiscono pertinenze degli immobili in cui si trovano.
- registro carico/scarico o di facile consumo:

  vengono esclusi dall'inventario ed annotati sul registro dei beni di facile consumo:

  a) le materie di consumo, di cancelleria e gli oggetti fragili, cioè quei materiali ed oggetti che, per l'uso continuo, sono destinati ad esaurirsi o a deteriorarsi rapidamente: gli utensili, di qualsiasi genere, gli oggetti di vetro, terracotta, porcellana o materiale plastico, i posacenere e i cestini;

  b) il materiale destinato all'attività promozionale, divulgativa, didattica dell'Amministrazione regionale da considerarsi di normale deperimento;

  c) i programmi applicativi (software) a prescindere dal costo, in considerazione del loro uso, della loro rapida obsolescenza e della particolare natura che non consente l'acquisizione della proprietà ma soltanto il «diritto d'uso» del bene;

  d) i libri e le pubblicazioni acquistati per essere distribuiti al personale dipendente quali strumenti di lavoro;

  e) gli accessori d'uso degli autoveicoli ovvero l'attrezzatura costituente parte imprescindibile di beni mobili registrati, atta a consentirne il loro regolare utilizzo.

Vengono comunque esclusi dall'inventario i beni acquisiti con fondi di carattere riservato o di rappresentanza.

Secondo il disposto del citato Regolamento, l'inventario va costantemente aggiornato in base alla documentazione trasmessa dagli uffici regionali.

In adesione alle norme fissate dall'articolo 30, commi 3 e 11, della legge regionale 10/1997, si provvede il 31 dicembre di ogni anno, alla rivalutazione dei beni iscritti in inventario - esclusi quadri, sculture, oggetti d'arte - mediante la riduzione del 20% (per le categorie I, II e III) e del 15% (per la categoria V) del valore iniziale di ogni singolo bene, tenuto conto che, in virtù del citato articolo 30, comma 11 della legge 10/1997, i beni mobili non registrati ai sensi dell'articolo 815 del codice civile, acquisiti da oltre cinque anni, vengono rivalutati a valore zero e conservati nei registri di carico e scarico se mantenuti in uso.

Durante il 2003 il Servizio del patrimonio ha dato avvio alla ricognizione generale della consistenza di tutti i beni presenti a qualsiasi titolo in Regione, registrati nell'inventario regionale, quelli presenti ad altro titolo, dei «beni in uso», di quelli «E.D.P.», di quelli annotati nel registro di carico e scarico e di facile consumo. Detta ricognizione ha visto il coinvolgimento di tutti i Vice consegnatari, responsabili dei beni mobili delle Direzioni o uffici distaccati. La riorganizzazione dell'Amministrazione regionale ha comportato una ristrutturazione organica e logistica delle Direzioni, pertanto la ricognizione dovrà necessariamente essere ripresa e riveduta nel corso del 2004, a completamento della riorganizzazione in atto.

Particolare attenzione sarà prestata alla ricognizione dei beni facenti capo alla categoria IV: quadri, sculture e oggetti d'arte, al fine di individuarne sia la consistenza che la precisa collocazione negli uffici regionali. La ricognizione di questi beni comprenderà inoltre, sia una precisa descrizione degli stessi, sia una specifica documentazione fotografica.

3.01.02 Registro di carico e scarico

I beni con valore pari o inferiore a 50 euro acquistati dai funzionari delegati o dal Servizio del Provveditorato, vengono annotati sull'apposito registro di carico e scarico quale materiale di facile consumo, dai Vice consegnatari o loro sostituti. Nello stesso registro vanno annotati inoltre i beni identificabili come beni di facile consumo, così come previsto dalla «Tabella A» allegata al regolamento per la gestione dei beni mobili.

Il registro evidenzia:

a) la denominazione e descrizione dei beni;

b) la quantità dei beni;

c) il loro valore determinato in base al prezzo d'acquisto ovvero di stima;

d) l'ubicazione;

e) l'indicazione dei dati contabili relativi quali il capitolo su cui grava la spesa, conto competenza o residui, e l'esercizio finanziario.

3.01.03 Beni in uso alla Regione

I beni in uso alla Regione vengono annotati a cura dei Vice consegnatari o loro sostituti su apposito repertorio informatico (il Servizio si attiverà per garantire il collegamento informatico di supporto per tutte le strutture regionali). Nel corso del 2004 sarà testato a cura del Servizio, il nuovo programma informatico per la gestione dell'Inventario elaborato dall'INSIEL S.p.A. Successivamente, con il supporto ed il coordinamento del Servizio, le procedure saranno applicate da tutti i Vice consegnatari.

Per i «beni in uso generici» i Vice consegnatari provvedono all'inserimento degli stessi, evidenziando:

a) la denominazione e descrizione dei beni;

b) la quantità dei beni;

c) il valore ai fini assicurativi;

d) l'ubicazione;

e) l'indicazione della proprietà, nonché il titolo con il quale vengono ceduti in uso all'Amministrazione regionale.

Per i «beni in uso EDP» i Vice consegnatari provvedono alla vidimazione degli stessi su repertorio già predisposto dall'INSIEL per ogni ufficio regionale.

Il Servizio provvede inoltre a coordinare e a dare informazioni e direttive ai Vice consegnatari affinché la presa in carico dei beni in uso venga regolarmente aggiornata. Il Servizio provvede inoltre a responsabilizzare sulla custodia e sulla conservazione dei beni mobili in uso presso le varie sedi periferiche.

3.01.04 Beni fuori uso

Il Servizio per la Consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale provvede alla dismissione ed alla cancellazione dei beni mobili non più utilizzabili dalla consistenza mobiliare regionale.

I beni mobili non registrati ai sensi dell'articolo 815 del codice civile, esclusi i beni mobili di pregio o aventi caratteristiche artistiche, acquisiti da oltre dieci anni, che per vetustà, usura, o per qualsiasi altra causa risultino permanentemente non disponibili ai fini dell'utilizzo, sono considerati dismessi e quindi vengono cancellati dalla consistenza mobiliare regionale su richiesta del Consegnatario o Vice consegnatario competente.

Per quanto riguarda i beni da collocare fuori uso, vanno tenuti nella dovuta attenzione, tra l'altro, gli scopi che il legislatore ha inteso porsi con l'emanazione del decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626, che recepisce le direttive 89/391 CEE e quelle particolari riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; il decreto prevede all'articolo 3 le misure generali di tutela ed in particolare alle lettere:

b) eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite e in base al progresso tecnico e, ove ciò non sia possibile, loro riduzione al minimo;

c) riduzione dei rischi alla fonte;

e) sostituzione di ciò che è pericoloso.

La riorganizzazione dell'Amministrazione regionale ha comportato una ristrutturazione organica e logistica delle Direzioni centrali, che dovranno essere spostate od accorpate ad altre strutture ed uffici; nell'occasione tutti quei beni inadeguati ed inutilizzabili per l'Amministrazione regionale saranno messi in fuori uso.

I beni mobili non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale potranno essere ceduti secondo le modalità di legge e secondo le procedure previste, ovvero potranno essere avviati alla pubblica discarica.

I servizi di smaltimento saranno effettuati attraverso l'affidamento con contratti stipulati, secondo le disposizioni di legge, con ditte autorizzate al trasporto e allo smaltimento; la spesa graverà sul capitolo 1478 del bilancio.

3.01.05 Nomina Commissione di valutazione

A seguito della ristrutturazione organica della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, sono stati accorpati il Servizio della consulenza tecnica ed il servizio del patrimonio. Si è resa necessaria, pertanto, l'istituzione della nuova Commissione di valutazione prevista dal Regolamento incaricata di esprimere il parere, con redazione di appositi verbali:

a) sull'accertamento dello stato d'uso e sulla valutazione di stima dei beni da cedere od alienare;

b) sulla valutazione del valore dei beni mobili comunque entrati in proprietà dell'Amministrazione regionale a titolo diverso dall'acquisto.

La nuova Commissione sarà composta da:

a) il Direttore centrale del patrimonio e dei servizi generali o suo sostituto (Presidente);

b) il Direttore del Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale o suo sostituto;

c) il Direttore del Servizio del provveditorato o suo sostituto;

d) l'Avvocato della Regione o suo sostituto;

e) un dipendente della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali con qualifica in area D, che funge da segretario.

Il Servizio dovrà provvedere alla predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari per il conferimento delle funzioni della Commissione.

3.01.06 Nomina Vice consegnatari

Per i beni situati presso le Direzioni centrali, i Servizi e gli Uffici decentrati, le funzioni di Vice consegnatario o loro sostituti vengono conferite, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione, a dipendenti di area C e D, su proposta dei dirigenti preposti, con decreto del Direttore del servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale.

A seguito della riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, che ha comportato una ristrutturazione organica e logistica delle Direzioni centrali, dovranno essere nominati tutti i Vice consegnatari ed i loro sostituti con pari incarico. Saranno pertanto interpellate sia tutte le Direzioni centrali per l'individuazione dei referenti da designare, sia adottati tutti gli atti di nomina comprendenti l'aggiornamento degli elenchi.

3.01.07 Conto patrimoniale

Il Servizio, tramite il Consegnatario agente contabile per materia, gestisce le bollette di carico e scarico in via informatica ed entro il mese di febbraio di ogni anno rende alla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie il conto giudiziale costituito dal prospetto delle variazioni patrimoniali intervenute nell'esercizio finanziario scaduto, con i dati finali da riportare a nuovo, nonché copia delle relative bollette di carico e scarico utilizzate.

3.01.08 Organizzazione funzionale uffici regionali

Le attività di movimentazione di mobili ed arredi di ufficio, conseguenti anche alla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, permettono di effettuare analisi organizzative e funzionali dei luoghi di lavoro finalizzate ad ottimizzare la dotazione strumentale degli uffici; ciò anche in relazione alla tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro ed alla sicurezza dei locali in riferimento al decreto legislativo n. 626/1994.

Saranno sviluppate sia le attività di consulenza tecnico-informativa a favore dei Vice consegnatari o dei referenti delle varie strutture regionali per l'individuazione di interventi più efficaci nell'organizzazione funzionale degli uffici, sia di consegna di arredi aventi caratteristiche e stato di conservazione adeguati per un loro riutilizzo e depositati presso i magazzini regionali. Verranno perseguiti, di conseguenza, obiettivi finalizzati ad una attenta razionalizzazione della spesa.

Verranno integrate le attività di collaborazione della struttura, istituita nel corso del 2003 ed avente sede in Udine, alla quale sono assegnate queste principali funzioni.

Negli uffici regionali saranno effettuati inoltre interventi per la rimozione di beni mobili ed attrezzature d'ufficio obsoleti o fuori norma, i quali saranno smaltiti secondo le previste procedure.

Il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale svolgerà, nell'ambito delle sue funzioni, attività di collaborazione e coordinamento, anche attraverso i servizi di trasporto e facchinaggio, in occasione di interventi per la modifica di uffici esistenti o per l'organizzazione di nuovi uffici, al fine di operare con sinergia e con efficacia nelle attività previste.

3.01.09 Decreto legislativo n. 265 di data 25 maggio 2001 acquisizione beni mobili

Il decreto legislativo n. 265 di data 25 maggio 2001 prevede il trasferimento alla Regione di tutti i beni dello Stato appartenenti al demanio idrico.

Il Servizio provvederà all'individuazione dei beni, in collaborazione con il Genio Civile del Ministero dei lavori pubblici, alla formale sottoscrizione dei pertinenti processi verbali di consegna.

Il Servizio dovrà attentamente verificare l'esatta consistenza dei beni, il loro valore o quello di stima con l'ausilio della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici assumendosi un compito estremamente gravoso data la mole dei beni interessati e la complessità della situazione oggi esistente presso gli uffici statali.

3.01.10 Cessione mobili agli enti istituzioni e associazioni ai sensi dell'articoli 7, commi 16, 17 e 18 della legge regionale 23/2002

Per promuovere ed incentivare i rapporti di collaborazione internazionale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a cedere, a titolo gratuito a Enti, Istituzioni e Associazioni che esercitano l'attività nel campo sanitario e/o in quello socio-assistenziale o in quello della formazione professionale, beni mobili, attrezzature e strumentazioni non più utilizzabili da parte dell'Amministrazione stessa. Per tali finalità le Aziende Sanitarie regionali possono cedere a titolo gratuito all'Amministrazione regionale beni per i quali venga valutata infruttuosa o non economica la loro alienazione. Il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale provvederà agli adempimenti amministrativi di competenza.

3.01.11 Beni trasferiti per finalità di protezione civile ai sensi degli articoli 4 e 10 della legge regionale 8/1977

Al fine di supportare le attività riguardanti gli interventi di protezione civile, la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali assegna ad Enti locali mezzi ed attrezzature mediante cessioni in comodato d'uso o a titolo definitivo. Il Servizio dovrà provvedere a tutti gli adempimenti amministrativi di competenza.

3.01.12 Beni E.D.P. e INSIEL

Tutti i beni E.D.P. (Electronic Data Processing - Elaborazione Elettronica dei Dati), in carico all'Amministrazione regionale sono divisi in due settori:

I beni S.I.A.R. (sistema informatico Amministrazione regionale) e i beni S.I.A.L. (Sistema Informatico Amministrazioni Locali - comuni, ecc.).

L'I.N.S.I.E.L su mandato del Servizio per il sistema informativo regionale provvede a gestire tutto il parco dei beni E.D.P., distribuendo, trasferendo, conservando e sostituendo computer e stampanti.

Tali beni vengono inventariati all'acquisto o mediante il rendiconto annuale trasmesso dall'I.N.S.I.E.L. tramite il Servizio S.I.R.

Per molti di questi beni, giacenti nei magazzini dell'Amministrazione regionale, ormai obsoleti, si rende necessaria l'eliminazione che può avvenire o mediante cessione ad Associazioni, Enti o Istituzioni aventi diritto o, sentito il parere della Commissione di cui al Regolamento per la gestione dei beni mobili, mediante smaltimento attraverso l'affidamento con contratti stipulati, secondo le disposizioni di legge, con ditte autorizzate; la spesa graverà sul capitolo 1478 del bilancio.

3.01.13 Priorità

In relazione al programma dianzi elencato si ritiene di dare la priorità:

- approvazione nuovo Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione;
- nomina o conferma nuovi Vice-consegnatari;
- nomina nuova Commissione di valutazione;
- acquisizione dei beni a seguito di funzioni delegate;
- aggiornamento dell'inventario dei beni mobili in base alla documentazione trasmessa dagli uffici regionali, a seguito della ricognizione generale della consistenza mobiliare;
- consegna alle varie strutture regionali di arredi aventi caratteristiche e stato di conservazione adeguati per un loro riutilizzo;
- cessione dei beni mobili inutilizzabili;
- adozione di nuovi programmi informatici.

3.01.14 Delega al Direttore regionale sulla gestione dei capitoli di spesa ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996

Il Direttore della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996, è delegato a gestire il seguente capitolo della spesa:

capitolo 1478 (U.P.B. 52.3.270.1.675) - spese per l'eliminazione o la dismissione di beni mobili già dichiarati fuori uso di valore commerciale nullo o irrilevante ivi compresi gli oneri di trasporto articolo 30, comma 5, legge regionale 8 aprile 1997 n. 10, come modificato dall'articolo 1 comma 3, lettera a), legge regionale 30 aprile 2003 n. 12, - Aut. fin.: articolo 8, comma 116, legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 76, legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 9, commi 66, 84, legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 articolo 8, comma 71, legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 articolo 7, comma 66, legge regionale FIN. 2004 (spesa di funzionamento).

3.02. Beni immobili

Nell'ambito degli obiettivi fissati e delle competenze del Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale si rende necessario indicare i programmi relativi all'amministrazione dei beni immobili.

3.02.01 Compilazione ed aggiornamento delle schede di consistenza dei beni immobili, disponibili ed indisponibili

In relazione alle attribuzioni di competenza si possono ricordare le varie operazioni che concorrono a formare l'inventario del patrimonio immobiliare regionale: la ricognizione dei dati generali e tecnici degli immobili, mediante ricerca di dati, mappe, planimetrie, la loro descrizione, lo stato di utilizzazione, la determinazione del valore.

L'inventario, articolato per schede, indica quindi la descrizione tecnico-catastale dell'immobile, gli aggravi, il valore e l'uso al quale lo stesso è destinato e si completa con la tenuta in fascicoli di tutta la relativa documentazione (atti, planimetrie, mappe).

Si dovrà provvedere al costante aggiornamento delle schede di consistenza dei beni immobili disponibili ed indisponibili sulla base delle variazioni patrimoniali (vendite e/o acquisti) a queste relative al fine di poter disporre di un inventario aggiornato anche sotto il profilo dei documenti tecnici a questo pertinenti.

A tal fine si renderà inoltre necessario predisporre un regolamento che individui modi e forme per rivalutare gli attuali valori inventariali dei beni patrimoniali, tenendo conto che tali valutazioni, valide ai soli fini di rendiconto in sede di bilancio, assumono concretezza e contenuto economico solo in relazione per le quali esse vengono determinate.

Oltre a ciò, nell'ottica di un miglioramento funzionale dell'operatività del settore immobiliare del Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale si dovrà avviare l'iter per la richiesta di un completo rifacimento delle vigenti obsolete procedure informatiche relative all'inventario immobiliare che allo stato attuale non consentono di mettere in relazione i dati sotto i loro vari aspetti né di rappresentarli dal punto di vista grafico.

Pertanto si chiederà l'assegnazione di uno studio di fattibilità per il recupero, la conversione e l'implementazione dei dati già informatizzati in un nuovo sistema informatico per la gestione del patrimonio immobiliare che consenta l'utilizzo delle stesse informazioni da parte dei vari Servizi che operano nel settore immobiliare - mobiliare regionale, sulla base delle proprie esigenze ed in funzione delle loro diverse competenze.

Inoltre, in considerazione che il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale si trova abitualmente nella necessità di dover eseguire delle consultazioni sulla cartografia tecnica regionale per l'individuazione dei beni immobili di proprietà regionale, ed attualmente ciò avviene su materiale cartaceo, si chiederà l'installazione del software denominato «visualizzatore regionale» e lo scaricamento su un server dipartimentale delle banche dati cartografiche e tematiche regionali disponibili.

Tenuto conto che la strumentazione hardware in uso dal Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale, non ha i requisiti minimi compatibili al sistema di gestione cartografico regionale, si dovrà procedere anche alla richiesta di acquisizione ed installazione di n. 3 workstation e n. 1 server con una configurazione tecnica idonea per operare sia con il sistema cartografico sia con il nuovo prodotto software di gestione immobiliare.

3.02.02 Redazione a fine esercizio del rendiconto del patrimonio immobiliare

In conformità a quanto stabilito dalla legislazione in materia di regolamento per l'amministrazione del patrimonio (R.D. n. 2440 di data 18 novembre 1923) e di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 827 di data 23 maggio 1924), a fine esercizio di ogni anno finanziario viene predisposto il rendiconto delle attività patrimoniali con la conversione lire/euro delle singole poste da eseguire con il criterio del minimo dettaglio informatico.

Il rendiconto pone in evidenza la consistenza del patrimonio all'inizio dell'esercizio, le variazioni verificatesi durante l'anno e la consistenza finale, secondo le risultanze dell'inventario.

Il documento di natura contabile espone i dati in sintesi, della gestione e della sua approvazione, nelle forme prescritte, conferendo ai dati stessi certezza giuridica e rendendoli irrevocabili.

3.02.03 Attuazione del processo di cartolarizzazione di beni immobili disciplinato dall'articolo 1, commi 13 e seguenti della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3

In relazione al processo di dismissione di beni immobiliari attraverso l'operazione di cartolarizzazione di-

sciplinata dall'articolo 1,commi 13 e seguenti della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3, il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale dovrà continuare la collaborazione con la Direzione per l'attuazione della stessa per i beni immobili regionali, per quelli ex ERSA ed degli enti ospedalieri vari con particolare riguardo a tutte le problematiche di natura tecnico, catastale, tavolare, di conservatoria immobiliare ed inventariale, nonché per l'individuazione di altri beni connessi ad una possibile seconda fase dell'operazione già avviata.

3.02.04 Trasferimento in proprietà alla Regione dei beni immobili e dei diritti reali degli immobili dello Stato (D.L. 669/1996 convertito nella legge 28 febbraio 1997 n. 30)

Risultano essere in corso le procedure tecnico-amministrative propedeutiche alla probabile emanazione di un ulteriore decreto legislativo, al pari del decreto legislativo n. 237/2001 già attuato, disciplinante il trasferimento in proprietà alla Regione dei beni immobili e dei diritti reali degli immobili dello Stato.

Sarà cura del Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale coordinare e proseguire i contatti fornendo le necessarie consulenze tecniche in favore della Direzione centrale per il Segretariato generale e per le riforme istituzionali, per la predisposizione degli ulteriori elenchi di beni immobili che saranno oggetto di decreto legislativo.

Le predette consulenze tecniche prevedono la necessità di effettuare indagini catastali, tavolari sopralluoghi in natura dei beni e continui contatti con i Comuni interessati per addivenire ad una esatta identificazione dei beni oggetto di trasferimento.

3.02.05 Trasferimento in proprietà di immobili statali alla Regione ai sensi dell'articolo 32 del D.P.R. 1116/1965 (vivai forestali e sedi di Ispettorati forestali in Provincia di Udine)

L'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1116/1965 disciplina il trasferimento dei vivai forestali e delle sedi di Ispettorati forestali in Provincia di Udine in favore della Regione.

Il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale curerà i rapporti con l'Agenzia del Demanio di Udine finalizzati alla sottoscrizione dei previsti processi verbali di consegna dei beni.

3.02.06 Attuazione leggi regionali 34/1993 e 38/1996: trasferimento patrimonio immobiliare ex E.N.L.R.P.

Così come disposto dalla leggi regionali n. 34 di data 8 giugno 1993 e n. 38 di data 3 settembre 1996, sono in corso le pratiche relative alle cessioni, a titolo gratuito, ai Comuni competenti per territorio, con destinazione a bene pubblico, delle aree verdi e delle strade di accesso, comprese le aree di pertinenza ed i servizi nel sottosuolo e soprassuolo che risultano inseriti di fatto nella toponomastica dei Comuni, usate da sempre come aree pubbliche.

È stata emanata una norma regionale (articolo 1, comma 1, legge regionale 12/2003) atta a semplificare le procedure di trasferimento in favore dei Comuni.

3.02.07 Patrimonio immobiliare regionale di Cave del Predil e Riofreddo in Comune di Tarvisio (leggi regionali 44/1993 e 38/1996).

Le leggi regionali 44/1993 e 38/1996 dettano disposizioni afferenti la dismissione del patrimonio immobiliare regionale ubicato in Comune di Tarvisio - località Cave del Predil e Riofreddo.

In particolare la dismissione risulta essere così articolata:

a) patrimonio immobiliare abitativo di Cave del Predil e Riofreddo destinato all'I.A.C.P., ora ATER, dell'Alto Friuli;

b) patrimonio immobiliare di Cave del Predil e Riofreddo adibito a finalità sociali, sportive, ricreative e culturali nonché quello destinato ad uso industriale rimasto disponibile, le strade, le aree verdi e di pertinenza stradale, destinato al Comune di Tarvisio.

Sarà cura del Servizio provvedere alla ricognizione del patrimonio immobiliare regionale residuo ubicato in comune di Tarvisio località Cave del Predil e Riofreddo al fine di una sua assegnazione in gestione alla Direzione delle foreste per fini istituzionali propri.

3.02.08 Trasferimento alla Regione dei beni immobili facenti parte della soppressa linea ferroviaria Trieste Campo Marzio-Draga S. Elia-Confine di Stato

Con sentenza della Corte d'Appello di Trieste n. 212/1998 è stato accertato e dichiarato che - ai sensi del D.P.R. 31 ottobre 1967 n. 1401 - i beni immobili costituenti la soppressa linea ferroviaria Campo Marzio-Draga S. Elia-Confine di Stato fanno parte del patrimonio disponibile della Regione con effetto dall'1 gennaio 1965, mentre rimane da trasferire formalmente il possesso dei beni medesimi.

Il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale provvederà a sollecitare i competenti uffici statali, delegati in base al D.P.R. n. 1401/1967, affinché redigano i previsti processi verbali di consegna previa preventiva regolarizzazione dell'esatta consistenza tavolare-catastale dei beni da trasferirsi.

In tale contesto si inserisce anche la Provincia di Trieste, competente per la realizzazione di una pista ciclo pedonale su parte del compendio in argomento, peraltro il cui processo verbale di consegna provvisorio è già stato sottoscritto in favore della stessa Provincia di Trieste.

Al medesimo Ente è stato affidato l'incarico, in corso di svolgimento, volto alla regolarizzazione catastale/tavolare dei beni oggetto della consegna provvisoria propedeutico al trasferimento da attuarsi secondo il D.P.R. 1401/1967.

3.02.09 Piani urbanistici

In relazione alla continua variazione urbanistica proposta dai Comuni della Regione il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale deve provvedere, previa analisi degli strumenti urbanistici specifici, al raggiungimento delle intese con i Comuni interessati e a quant'altro disciplinato dall'articolo 32 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

3.02.10 Ammortamento dei beni patrimoniali

Ai sensi della legge 1 marzo 1964 n. 62, ogni anno viene inclusa nel bilancio una spesa di parte corrente - capitolo 1471 - per l'ammortamento dei beni patrimoniali, da versare in conto entrate regionali sul capitolo 1150 (Stanziamento previsto sul capitolo 1471 dell'esercizio finanziario in corso: euro 1.000,00).

Con apposito decreto verrà disposto il pagamento della somma di euro 1.000,00 con versamento sul cap. 1150 delle entrate.

3.02.11 Decreto legislativo n. 265 di data 25 maggio 2001 - Trasferimento beni demanio idrico

Il decreto legislativo n. 265 di data 25 maggio 2001 prevede il trasferimento alla Regione di tutti i beni dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le acque pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche situati nel territorio regionale con esclusione del fiume Judrio nel tratto classificato di prima categoria nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza nei tratti che fanno da confine con la Regione Veneto.

Inoltre prevede il trasferimento di tutti i beni dello Stato e relative pertinenze di cui all'articolo 30, comma 2 della legge 5 marzo 1963, n. 366 situati nella laguna di Marano-Grado.

Il Servizio per la consulenza tecnica e della consistenza patrimoniale provvederà all'individuazione dei beni, in collaborazione con l'Agenzia del Demanio di Udine e le sezioni staccate di Trieste, Gorizia e Pordenone e provvederà successivamente alla formale sottoscrizione dei pertinenti processi verbali di consegna in analogia a quelli finora già sottoscritti.

Il Servizio dovrà attentamente verificare l'esatta consistenza dei beni, la loro natura effettivamente demaniale e la loro funzionalità idraulica, con l'ausilio della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici assumendosi un compito estremamente gravoso data dall'enorme mole dei beni interessati e la complessità della situazione oggi esistente presso gli uffici statali che peraltro sono privi di elenchi dei beni da trasferire.

Prioritaria, in questa fase, è anche l'acquisizione dei beni strumentali atti all'esercizio ed al controllo della funzione idraulica, ovvero la presa in consegna, tramite opportuno verbale, dei magazzini e caselli idraulici, che dopo accertamento della consistenza dei beni mobili ivi presenti e la verifica della funzionalità degli immobili, rispetto al sistema gestionale scelto, potranno essere dati in responsabilità diretta alle strutture provinciali dei LL.PP. e/o al Servizio dell'idraulica della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

Il Servizio dovrà inoltre operare le necessarie note di trascrizione, intavolazione e volturazione catastale dei beni oggetto di trasferimento.

Altra notevole incombenza riveste la procedura di sdemanializzazione introdotta dall'articolo 36 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, di stretta competenza del Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale.

Di particolare rilevanza assume, inoltre, il procedimento tecnico ed amministrativo dei beni, interessati dalla succitata norma, in relazione alla fase di trasferimento e di verifica della situazione urbanistico-edilizia, atto alla definizione delle istruttorie sia di sdemanializzazioni che di concessioni poste in essere dal Servizio del demanio.

3.02.12 Funzioni e compiti in materia di valorizzazione dei beni culturali

A seguito della recente emanazione di numerose norme relative a «funzioni e compiti in materia di valorizzazione dei beni culturali», il Servizio deve provvedere a trasmettere tutti i dati richiesti inerenti la consistenza patrimoniale regionale della verifica dell'esistenza dell'interesse storico artistico.

La normativa di riferimento è la seguente:

- Legge 6 luglio 2002, n. 137, articolo 10 (Delega per il riassetto e la codificazione in materia di beni culturali e ambientali, spettacolo, sport, proprietà letteraria e diritto d'autore);
- decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 41 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2004, n. 137);
- decreto 6 febbraio 2004, del Ministero per i beni e le attività culturali (Verifica dell'interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica).

Il decreto legislativo di cui sopra fissa i principi fondamentali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale. Le Regioni, il Ministero e gli altri enti pubblici territoriali perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici.

Restano ferme le potestà attribuite alle Regioni a statuto speciale.

I FASE

Trasmissione dati consistenza immobiliare.

La Regione, sulla base dei criteri e delle modalità stabilite dal decreto 6 febbraio 2004, deve predisporre e trasmettere al Ministero per i beni e le attività culturali, gli elenchi e le schede descrittive dei beni immobili di propria pertinenza.

In particolare, per la verifica dell'interesse artistico, archeologico ed etnoantropologico degli immobili appartenenti alla Regione, il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale, con la collaborazione del Servizio del demanio e del Servizio della gestione del patrimonio immobiliare, identifica gli immobili e ne descrive la consistenza, utilizzando esclusivamente i modelli informatici disponibili sul sito Web del Ministero per i beni e le attività culturali.

Si tratta di:

- circa 373 entità immobiliari (fabbricati, unità immobiliari, terreni, ecc.);
- beni che fanno parte del demanio regionale ai sensi dell'articolo 822 del codice civile (strade, fiumi, torrenti, acque pubbliche, foreste ecc.) che potrebbero costituire valore paesaggistico.

II FASE

Catalogazione e inventariazione dei propri beni culturali. Costituzione del demanio culturale regionale.

III FASE

Misure di conservazione e accordi programmatici riguardanti gli interventi conservativi sui beni culturali regionali.

3.02.13 Norme di attuazione dello statuto in materia di viabilità e trasporto

Risulta appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti.

Il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale dovrà curare il trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione e successivamente la gestione tecnica degli stessi.

Nello specifico il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale dovrà sottoscrivere i verbali di consegna, afferenti i beni trasferiti, che costituiranno titolo per poi effettuare le relative trascrizioni, intavolazioni e volture catastali.

Avuto riguardo all'enorme mole di beni previsti in trasferimento, la problematica assumerà estrema priorità e necessiterà di notevole impegno professionale.

Nel particolare si prevede il trasferimento come di seguito elencato:

- proprietà e gestione di circa 700 km. di strade già statali con pertinenze, accessori e case cantoniere;
- gestione di circa 300 km. di strade statali con pertinenze, accessori e case cantoniere;
- proprietà e gestione dei beni immobili del Compartimento dell'A.N.A.S. S.p.A. del Friuli-Venezia Giulia;
- proprietà e gestione dei beni immobili, impianti ed infrastrutture delle ferrovia Udine - Cividale già in gestione commissariale governativa;
- proprietà e gestione dei beni immobili già di proprietà degli uffici provinciali della Motorizzazione civile.

3.02.14 Priorità

In relazione alle competenze assegnate al Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale e con riferimento al programma sopra elencato, si ritiene di dare la priorità:

- all'aggiornamento delle schede di consistenza immobiliare;
- alla redazione del rendiconto del patrimonio immobiliare;
- ad attuare quanto disciplinato dal decreto legislativo 265/2001 (demanio idrico);
- ad attuare quanto disciplinato dalla legge regionale 3/2002 (cartolarizzazione).

3.03 Titoli

3.03.01 Aggiornamento dell'inventario dei titoli di credito di proprietà regionale e redazione del relativo rendiconto

In base ai dati forniti dal Servizio per la gestione delle partecipazioni regionali e dal servizio per il credito, che si occupano rispettivamente dei titoli azionari e di quelli obbligazionari, viene tenuto ed aggiornato l'inventario dei titoli, consistente in un registro cartaceo di carico e scarico, istituito il 28 aprile 1966. Sul modello vengono annotati gli acquisti o assegnazioni gratuite di azioni, gli acquisti di obbligazioni, cartelle fondiarie o quote di S.r.l. e gli scarichi di detti titoli, dovuti alla scadenza degli stessi o ad eventi eccezionali quali, ad esempio, la trasformazione o la fusione di società, la riduzione del capitale sociale per perdite o la cancellazione delle società dal registro delle società presso il tribunale competente.

A fine esercizio finanziario viene redatto un rendiconto che evidenzia gli aumenti e le diminuzioni dei titoli durante l'anno.

3.03.02 Priorità

In relazione a quanto sopra esposto va provveduto al carico e scarico dei titoli sul Registro allorché vengo-

no comunicate variazioni in aumento o in diminuzione di azioni, obbligazioni, cartelle fondiarie o quote di S.r.l. da parte del Servizio per la gestione delle partecipazioni regionali e dal Servizio per il credito.

4.01 Consulenza tecnica

Nell'ambito degli obiettivi fissati e delle competenze del Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale si rende necessario indicare i programmi relativi alle attività di consulenza tecnica valutativa relativa ai beni immobili.

4.01.01 Consulenza tecnica

L'attività di consulenza tecnica viene normalmente esplicitata a seguito di formali richieste che provengono dalle Direzioni centrali o dagli Enti regionali che generalmente o anche saltuariamente svolgono attività collegata a locazioni, concessioni ed a compravendite di beni immobiliari per uso diretto e strumentale o affidatario in regime di affittanze attive e/o passive. La stessa si manifesta con la redazione di perizie di stima, che valutano sotto diversi approcci metodologici i contenuti dei cespiti in argomento, determinandone il valore, e contengo il previsto parere di congruità, oppure si limitano alla sola congruità laddove esistono già delle relazioni tecniche con l'indicazione dei valori.

Mediamente, anche per quest'anno sono previste e saranno eseguite ufficialmente oltre duecentocinquanta perizie dal personale preposto, i richiedenti risultano normalmente essere sempre le medesime strutture: il Servizio della gestione del patrimonio immobiliare ed il Servizio del demanio della nostra stessa Direzione, la Direzione centrale delle risorse agricole naturali e forestali, l'Ufficio per la liquidazione degli usi civici, l'ERSA, L'ETP, le AIAT, ecc.

Ma ben maggiore è il numero delle operazioni collegate alla valutazione in quanto non sempre il bene oggetto di giudizio di congruità appare idoneo e di frequente, il Servizio è incaricato anche della ricerca di un nuovo immobile e quindi le valutazioni, in alcuni casi, possono essere molteplici. Da non trascurare la consulenza immobiliare ricorrente a favore della nostra Direzione centrale.

Le valutazioni particolari di prossima attuazione sono connesse alla ricerca ed all'acquisizione di nuove sedi. Nello specifico si menziona: la sede a Pordenone con la contemporanea dismissione ed alienazione di alcune altre in proprietà. A Trieste per una migliore collocazione dell'Avvocatura regionale nell'ambito della ristrutturazione delle strutture stabili e contemporanea attribuzione della sede, a Tolmezzo per una migliore concentrazione e funzionalità delle sedi pedemontane ed a Monfalcone per l'Ufficio del territorio.

Ulteriore valutazioni di prossima attuazione sono necessarie per alcuni beni in «comodato» al comune di Trieste con il quale è in corso una preistruttoria per l'acquisizione di un immobile individuato per la collocazione dell' asilo aziendale regionale, per due sezioni, in possibile permuta proprio con i beni regionali in uso al Comune.

Continua, tra l'altro, la richiesta di aggiornamenti valutativi per i canoni di locazione degli alloggi di servizio nonché la verifica delle schede per la vendita degli alloggi ex ERI in corso di perfezionamento.

Il Servizio di consulenza manifesta la propria funzione anche nella redazione di Regolamenti contenenti valutazioni tariffarie su uso di beni regionali. Prossimamente si affiancherà a quelli già emanati: legge regionale 57/1971 «Regolamento per la concessione in uso temporaneo di terreni, edifici e locali di proprietà della Regione ai sensi dell'articolo 5, comma 5bis, adottato con D.P.Reg. n. 0188/Pres/2001, (già soggetto a rivisione biennale) ed il Regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali e alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche, il Regolamento determinerà il canone per la concessione per l'allevamento dei molluschi bivalvi nelle acque della Laguna di Marano e Grado.

In relazione al processo di dismissione di beni immobiliari attraverso l'operazione di cartolarizzazione disciplinata dall'articolo 1 della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3, il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale dovrà continuare, con i Comuni interessati e con gli Uffici della pianificazione territoriale sub regionale, la collaborazione già iniziata al fine della verifica della variazione di destinazione urbanistica con la possibilità di una valorizzazione per circa una ventina di cespiti.

Al Servizio verrà inoltre, costantemente richiesto, da parte del gestore delle vendite dei beni posti in cartolarizzazione, la conferma o il nuovo valore dei beni che ai sensi del contratto di vendita stipulato con la società dovrà essere puntualmente reso preliminarmente all'esperimento di gara pubblica.

Infine si segnala l' esigenza ricorrente nella determinazione dell'aggiornamento periodico dei valori assicurativi dei beni immobiliari con valutazioni non sempre impostate con indici statistici ma in considerazione di eventi interni e/o esterni con vere e proprie valutazioni di merito ed edilizie riferite al valore di ricostruzione.

4.01.02 Acquisizione di immobili per sedi istituzionali di uffici regionali

Il Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale cura, l'aspetto valutativo dei beni offerti o oggetto di valutazione esprimendo il parere di congruità rispetto il valore di mercato, ma fra l'altro generalmente, l'attività (tecnica ed organizzativa) preordinata all'allestimento ed all'allineamento dei servizi forniti agli standards regionali preliminarmente all'acquisizione degli stessi. Nell'immobile ex Telecom Italia, sito a Trieste, p.zza Oberdan, 5 , individuato dalla Direzione per il successivo insediamento degli Uffici regionali che, in linea programmatica, vi sono stati destinati (Uffici del Consiglio regionale, Gruppi consiliari, ecc.) il Servizio segue detta operazione.

In particolare, posto che in attuazione dei recenti indirizzi dell'esecutivo regionale, l'immobile su indicato, allo stato risulta - in parte - già locato, verrà prossimamente acquistato dalla Regione nella c.d. forma «chiavi in mano», e, allo scopo, l'attuale proprietà ha avviato un importante intervento manutentivo, di sistemazione, d'adeguamento (e di adattamento alle esigenze regionali), il Servizio, rilevate le aspettative e le esigenze degli Uffici futuri utilizzatori, esplica tutta l'attività di coordinamento, d'indirizzo, di controllo e di valutazione delle svariate categorie di lavori in esecuzione e, conclusivamente, espleterà il procedimento in funzione dell'accertamento della congruità del prezzo d'acquisto (valore dell'immobile sistemato, adeguato e adattato).

Analogamente, il Servizio, segue e cura tutta l'attività tecnica ed organizzativa in funzione dell'altra importante operazione, già avviata lo scorso anno, finalizzata all'acquisizione dell'immobile sito a Bruxelles, Rue de Commerce, 29 ed all'insediamento degli Uffici regionali colà destinati, Ufficio di Rappresentanza della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, previo restauro dell'immobile, eseguito a cura del venditore secondo un progetto di recupero condiviso dallo scrivente, tenute presenti le istanze tecnico-funzionali, finanziarie amministrative, sfruttamento e suddivisione degli spazi anche con possibili utilizzi delle regioni contermini (Euroregione), con valutazioni locative su misura, e condivisione controllata di tutta l'operazione di preparazione finalizzata al conseguimento dell'allestimento e della operatività effettiva di tutta la struttura, entro l'anno, collaborando con gli altri Servizi della Direzione e con la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Ufficio di Bruxelles.

4.01.03 Priorità

In relazione alle competenze assegnate al Servizio per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale e con riferimento al programma sopra elencato, si ritiene di dare la priorità:

- alla redazione delle perizie riferite alle compravendite dei beni di Pordenone, Trieste, Monfalcone e Tolmezzo;
- alla determinazione del valore a base d'asta per i beni posti in cartolarizzazione;
- all'attuazione del programma di valorizzazione, suddiviso per comune, per ventun cespiti posti in cartolarizzazione;
- predisposizione parere di congruità immobili in acquisizione comprensivi lavori di adeguamento funzionale finalizzato a Trieste - P.za Oberdan 5 e Bruxelles - Rue du Commerce 29;
- alla predisposizione del Tariffario inerente il Regolamento che determini il canone per la concessione per l'allevamento dei molluschi bivalvi nelle acque della Laguna di Marano e Grado;

- alla redazione delle perizie riferite ai canoni locativi degli alloggi di servizio ed aggiornamento schede valori vendita ex ERI;
- alla redazione di tutte le perizie di stima richieste entro i termini previsti per le diverse tipologie dei beni.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2004, n. 2093.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Azione 4.3.1 - Finanziamento progetto dei Comuni di Claut, Barcis, Cimolais, Erto e Casso per la «Realizzazione e miglioramento di percorsi alternativi alla viabilità veicolare (piste ciclabili) della Valcellina e Val Vajont».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2 approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

RICORDATO che in attuazione del predetto Complemento di programmazione la Giunta regionale - con deliberazione n. 3249 del 27 settembre 2002, così come modificata ed integrata dalla delibera di Giunta regionale n. 3473 di data 10 ottobre 2002 - ha approvato nell'ambito dell'azione 4.3.1 «Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico» l'invito ai Comuni di Claut, Barcis, Cimolais, Erto e Casso a presentare la domanda di finanziamento per la realizzazione di una serie di interventi indicati nella delibera stessa;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, con la quale sono ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

RILEVATO che gli inviti sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 6 del 5 febbraio 2003 e che il termine per la presentazione delle domande scadeva il 5 giugno 2003;

VISTA la domanda spedita con raccomandata di data 5 giugno 2003 (ad prot. 6324/TUR di data 6 giugno 2003) con la quale i Comuni di Claut, Barcis, Cimolais, Erto e Casso hanno chiesto un finanziamento per la «Realizzazione e miglioramento di percorsi alternativi alla viabilità veicolare (piste ciclabili) della Valcellina e Val Vajont», per una spesa preventivata in euro 1.600.000,00;

RILEVATO che l'iniziativa corrisponde a quella individuata dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 3249/2002 e che il finanziamento pubblico FESR/Stato ammonta ad euro 1.264.000,00, importo anch'esso stabilito nella predetta deliberazione;

RICORDATO che il complemento di programmazione, nella scheda relativa all'azione 4.3.1, nel paragrafo III.4 «Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma

della misura» prevede alla fase n. 3 l'individuazione da parte della Giunta regionale dei progetti ammessi a finanziamento;

RITENUTO di individuare il progetto da ammettere a finanziamento e di stabilire i termini di aggiudicazione, avvio e conclusione dei lavori;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Viene ammesso a finanziamento - nell'ambito dell'azione 4.3.1 «Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico» del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 - il progetto «Realizzazione e miglioramento di percorsi alternativi alla viabilità veicolare (piste ciclabili) della Valcellina e Val Vajont» presentato dai Comuni di Claut, Barcis, Cimolais, Erto e Casso sulla base dell'invito approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3249 del 27 settembre 2002 e successive modificazioni.

2. L'importo ammesso a finanziamento è pari ad euro 1.600.000,00 di cui euro 360.000,00 a carico dei Comuni di Claut, Barcis, Cimolais, Erto e Casso a titolo di cofinanziamento, e la conseguente spesa di euro 1.264.000,00 fa carico al «Fondo Speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001 ed è suddivisa fra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato) in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla deliberazione della Giunta regionale 440/2003.

3. Entro 180 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente delibera il soggetto beneficiario dovrà:

- inviare copia del progetto preliminare alla Direzione provinciale dei lavori pubblici competente per territorio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 della legge regionale 14/2001;
- completare l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori approvando il nuovo quadro economico dell'opera alla luce delle eventuali economie conseguite dandone tempestiva comunicazione alla Direzione centrale delle attività produttive.

4. L'avvio dei lavori, da identificare con la data del verbale di consegna dei medesimi, dovrà avvenire entro 30 giorni dalla dianzi citata aggiudicazione.

5. La conclusione dei lavori, da identificarsi con la data del certificato di collaudo o regolare esecuzione dovrà avvenire entro 270 giorni dal succitato avvio delle opere medesime.

6. Alla liquidazione del contributo si farà fronte nei modi e nei tempi stabiliti dal Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 all'apposita azione 4.3.1.

7. Alla spesa si farà fronte con le disponibilità citate in precedenza.

8. Con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale delle attività produttive il contributo verrà rideterminato in caso di eventuali economie conseguite con l'aggiudicazione dei lavori, sulla base del nuovo quadro economico dell'opera.

9. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICE PRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 agosto 2004, n. 2174.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Definizione obiettivi e programmi, individuazione risorse e priorità per l'anno 2004 per le iniziative di competenza della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici. Integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 29 marzo 1996, n. 18 in base al quale la Giunta regionale definisce ogni anno entro sessanta giorni dall'approvazione del bilancio, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di rispettive competenze, gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge finanziaria 26 gennaio 2004 n. 1, pubblicata sul II Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 in data 6 febbraio 2004;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2, concernente il bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 pubblicata sul I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 in data 6 febbraio 2004;

VISTI l'elaborato illustrativo denominato «Definizione obiettivi e programmi, individuazione delle risorse e fissazione criteri di priorità» per le materie di competenza dei Servizi della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, con riferimento all'esercizio finanziario 2004, approvato con deliberazione n. 1073 di data 29 aprile 2004;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 concernente l'assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006;

PRESO ATTO che per effetto delle disposizioni contenute nella medesima norma si rende necessario procedere ad alcune integrazioni del documento approvato con la precedente deliberazione n. 1073/2004;

VISTO l'allegato elaborato integrativo;

PRESO ATTO dell'avvenuta diramazione ai sensi della circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta n. 4 del 3 maggio 2001;

all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'elaborato integrativo degli obiettivi e dei programmi, con l'individuazione delle risorse e l'indicazione dei criteri di priorità, riferiti all'esercizio finanziario 2004, relativamente alle iniziative di competenza dei Servizi della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Definizione obiettivi e programmi, individuazione delle risorse e fissazione dei criteri di priorità

lLegge regionale 18/1996, articolo 6

Anno 2004

INTEGRAZIONI

SERVIZIO PER GLI AFFARI GIURIDICI, GENERALI E PER LA CONSULENZA

1) Alla Funzione-Obiettivo: 4 Ambiente, foreste e protezione civile, viene aggiunto il seguente programma:

Programma: 4.4 Difesa del suolo

Rubrica: 340 Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici

U.P.B.: 4.4.340.2.98 - Finanziamenti alla Comunità collinare del Friuli per il recupero di cave dismesse.

Obiettivi

Si tratta di un finanziamento concesso dalla legge di bilancio dell'esercizio finanziario 2000 alla Comunità collinare del Friuli, con sede in Colloredo di Montalbano, per l'acquisto, il recupero ambientale ed il riuso a fini agricoli di cave dismesse presenti in ambiti sottoposti a tutela ambientale e valorizzazione paesaggistica.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili negli scorsi esercizi finanziari hanno costituito economia di bilancio per il grave ritardo con cui la Comunità collinare ha presentato la documentazione richiesta (progetto esecutivo dell'intervento). Il capitolo viene ora rifinanziato con la legge regionale di assestamento al bilancio 2004.

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		**2003 (derivata)**	**2004**	**2005**	**2006**
2203	legge regionale 2/2000, articolo 4, comma 24		250.000,00		

Direttive

Il finanziamento verrà concesso, previa nuova istanza del beneficiario e contestuale presentazione del progetto esecutivo finalizzato all'intervento proposto approvato dall'Amministrazione provinciale di Udine, con le modalità di cui alla legge regionale 14/2002, e verrà erogato, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 17/2004, secondo le disposizioni di Giunta regionale D.G.R. 1569 del 18 giugno 2004.

2) Viene ricondotto alla gestione del Servizio il seguente programma originariamente attribuito al Servizio della tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale:

Funzioni-Obiettivo: 4 Ambiente, foreste e protezione civile

Programma: 4.1 Vigilanza e controllo ambientale

Rubrica: 340 Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici

U.P.B.: 4.1.340.1.1094 - Interventi in materia ambientale

Si inserisce la relativa programmazione, a titolo di promemoria, poiché compare già nella sezione dedicata al Servizio per la tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale nella relazione allegata alla delibera di Giunta 1073/2004.

Obiettivi

L'articolo 4, comma 19 della legge regionale 1/2004 autorizza un contributo all'Università degli Studi di Trieste, di 100.000,00 euro per ciascuno degli anni dal 2004 al 2006, per la partecipazione alle spese di finanziamento di un master interateneo di secondo livello promosso d'intesa con la Regione Veneto e le Università delle due Regioni.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		**2003 (derivata)**	**2004**	**2005**	**2006**
2270	legge regionale 1/2004, articolo 4, comma 19		100.000,00	100.000,00	100.000,00

Direttive

Il finanziamento verrà concesso, previa istanza del beneficiario su presentazione di una relazione illustrativa e di un preventivo di spesa, con le modalità di cui alla legge regionale 7/2000, e verrà erogato, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 17/2004, secondo le disposizioni di Giunta regionale D.G.R. 1569 del 18 giugno 2004.

3) Viene aggiunta al programma 52.3 la seguente previsione:

Funzioni-Obiettivo: 52 Spesa Interna dell'amministrazione regionale

Programma: 52.3 Acquisto di beni e servizi

U.P.B.: 52.3.340.1.1633 - Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici

Obiettivi

Nell'ambito dell'U.P.B. dedicata alla spesa per l'attività della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici sarà ricondotta anche la gestione del capitolo 9820 con la denominazione «Spese per i gettoni di presenza, il trattamento di missione, la partecipazione a convegni, congressi e altre iniziative particolari, dei componenti della Commissione regionale per le servitù militari, nonché compensi al comitato misto paritetico».

La gestione del capitolo 9831 riguarderà anche, nei limiti delle disponibilità residue dopo l'assunzione delle spese già programmate, le minute spese di rappresentanza.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie disponibili nel corso del corrente anno:

Capitolo		**2003 (derivata)**	**2004**	**2005**	**2006**
9820	legge regionale 13/1998, articolo 83, commi 4 bis e 10; legge regionale 6/2004, articolo 5	–	56.000,00	–	–

Direttive

CAPITOLO 9820

Per gli adempimenti amministrativi e contabili inerenti al capitolo, si provvederà mediante l'apertura di

credito a favore di un funzionario delegato che si è già provveduto ad individuare, con deliberazione di Giunta regionale 1278 del 21 maggio 2004, nella figura del Segretario della Commissione regionale per le servitù militari.

4) Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono così integrate:

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 2/2000, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nel capitolo assegnato alla UPB indicata di seguito, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità:

UPB	**Capitolo**
52.3.340.1.1633	9820

La gestione delle risorse finanziarie afferenti al seguente capitolo, già in carico al Direttore del Servizio della tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale, viene assunta in carico al Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e consulenza:

UPB	**Capitolo**
4.1.340.1.1094	2270

Rimane in carico al Direttore del Servizio la gestione delle risorse finanziarie afferenti al capitolo:

UPB	**Capitolo**
4.4.340.2.98	2203

SERVIZIO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI RICOSTRUZIONE

1) Al Capo 3 «Settori di intervento» prima della «Funzione obiettivo (5)» viene inserita la seguente:

Funzione-Obiettivo (2): Sviluppo della montagna

3.0 Programma (2.2): Promozione economica e turistica e sviluppo servizi.

3.0.1 UPB (2.2.340.2.945) - AGEMONT. Interventi zone terremotate.

3.0.1.1 *Descrizione attività*

3.01.1.1 *Acquisto, nuova costruzione, completamento ... immobili ad uso produttivo*

L'area di attività amministrativa comprende le seguenti tipologie di intervento: acquisto, nuova costruzione, completamento, ristrutturazione ed adeguamento impiantistico di immobili ad uso produttivo. Il soggetto attuatore dell'intervento è il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone. Riferimenti normativi: articolo 7, commi 10-13, legge regionale 2/2000, articolo 7, comma 1, legge regionale 18/2000, articolo 9, commi 74-75, legge regionale 3/2002, articolo 6, comma 47 e Tabella F legge regionale 19/2004.

3.0.1.2 *Direttive*

Per quanto riguarda questa tipologia di intervento, i finanziamenti sono concessi con mandato di pagamento direttamente al soggetto attuatore, subordinatamente alla presentazione di piani industriali sottoscritti dai titolari o legali rappresentanti delle aziende produttive interessate all'insediamento. Sui piani industriali il soggetto attuatore esprimerà motivato parere di merito. Gli interventi ancora da finanziare sono da localizzarsi nel territorio del Comune di Cimolais.

Gli Uffici dovranno finanziare l'intervento di cui sopra imponendo il rispetto di termini procedi-

mentali, anche attraverso la previsione di termini decadenziali, per la presentazione della documentazione necessaria per accedere ai finanziamenti.

3.0.1.3 *Risorse*

La disponibilità finanziaria in conto capitale sul capitolo di spesa 9596 del bilancio 2004 è la seguente:

Tabella U.P.B. 2.2.340.2.945

ATTIVITA'	Capitolo	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2003	C. 2004
3.0.1.1.1 Acquisto, nuova costruzione, completamento immobili ad uso produttivo. Agemont spa			
Finanziamento interventi di acquisto, nuova costruzione, completamento, ristrutturazione ed adeguamento impiantistico di immobili ad uso produttivo	9596	0	1.250.000,00

2) Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono così integrate:

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti all'U.P.B. 2.2.340.2.945 - capitolo 9596.

SERVIZIO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

1) Gli obiettivi e le direttive della seguente funzione sono così integrati:

3.1. Funzione-Obiettivo: 5. Edilizia

3.1.1 Programma: 5.1. Edilizia abitativa.

3.1.1.9. U.P.B. 5.1.340.2.1612 - Nuova legge sulla casa: legge regionale 7 marzo 2003, n. 6.

Obiettivi

Ad integrazione degli obiettivi di carattere politico e strategico perseguiti attraverso i finanziamenti che fanno capo a questa U.P.B. nell'intento di promuovere lo sviluppo ecosostenibile nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 4, comma 18, della legge regionale 21 luglio 2004 n. 19 (assestamento del bilancio 2004), in sede di assegnazione delle risorse destinate alle ATER deve essere riservata a favore della realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata caratterizzati dall'uso di tecniche e materiali propri della bioedilizia, una quota non inferiore al 15% dei fondi disponibili.

Direttive

Le risorse disponibili verranno attribuite alle ATER riservando una quota pari al 15% degli stanziamenti di capitolo, esclusi quelli già ripartiti con deliberazioni della Giunta regionale n. 1887/2000 e 1637/2001, per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata caratterizzati dall'uso di tecniche e materiali propri della bioedilizia.

3.1.1.10. U.P.B. 52.340.2.1613 - Spese per l'attuazione degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica.

Obiettivi

Con l'articolo 7, commi 21 e 22, della legge regionale 19/2004 è stata autorizzata la corresponsione a Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ed agli istituti con lo stesso convenzionati di un rimborso forfetario, I.V.A. compresa, per gli adempimenti e le funzioni affidate in relazione al canale dell'edilizia agevolata a sportello.

Risorse disponibili

Capitolo	**2004**
3258	130.000,00

Direttive

Si provvederà alla corresponsione a Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ed agli istituti con lo stesso convenzionati di un rimborso forfetario, I.V.A. compresa, sulla base delle domande presentate ed istruite, per l'ammontare e secondo i tempi previsti dalle convenzioni stipulate tra la Regione ed il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. e tra quest'ultimo e le banche.

2) È aggiunta la seguente funzione obiettivo:

3.3. Funzione-Obiettivo: 3 Relazioni Esterne e attività istituzionali e promozionali

3.3.1 Programma: 3.3 Attività istituzionali, documentazione e studi.

3.3.1.1. U.P.B. 3.3.340.2.494 - Interventi straordinari di edilizia residenziale

A) Legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 articolo 7, commi 10, 11 e 12.

Capitolo 3283: contributo straordinario al Comune di Sagrado da retrocedere alla famiglia del carabiniere deceduto in Iraq a Nassiriya a compenso della perdita del contribuito regionale per l'abitazione. (riportato per memoria atteso il disposto dell'articolo 6, comma 1 bis della legge regionale 18/1996)

3) Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono così integrate:

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti all'U.P.B. 52.3.340.1.1613 - capitolo 3258.

La gestione delle risorse disponibili sul capitolo 3283 rimane in capo al Direttore del Servizio, atteso che la legge di bilancio identifica direttamente i beneficiari.

SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

3.1. Funzione-Obiettivo: 4 Ambiente, foreste e protezione civile

3.1.1. Programma: 4.3 Smaltimento dei rifiuti

Rubrica: 340: Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici

1) Le previsioni contenute nell'U.P.B.: 4.3.340.1.104 Contributi per iniziative di sensibilizzazione sul riciclaggio dei rifiuti relativamente al capitolo 5808 sono sostituite dalle seguenti:

A) L'articolo 8 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15, ha modificato l'articolo 7, della legge regio-

nale 4/2001, ed in particolare sono stati individuati quali beneficiari dei contributi volti a sostenere progetti pilota integrati per la realizzazione di reti Internet e Intranet al sevizio di imprese, professionisti ed enti pubblici, inerenti servizi di formazione multimediale a distanza, nonché di supporto formativo normativo finalizzata alla prevenzione, recupero, riciclo e riutilizzo dei rifiuti e per il settore ambientale in generale, i soggetti pubblici e privati che svolgono servizi nel settore informatico.

Obiettivi

Con il contributo suddetto si prevede di finanziare un progetto pilota a sostegno e supporto della gestione di servizi nel settore ambientale con particolare riguardo alle attività finalizzate al recupero e riciclo dei rifiuti.

Risorse disponibili

Capitolo		**2003 (derivata)**	**2004**	**2005**	**2006**
5808	legge regionale 4/2001	–	77.000,00	77.000,00	–

Direttive

Deve essere predisposto il Regolamento contenente i criteri e le modalità di concessione dei contributi in argomento.

Nel suddetto regolamento si prevede di concedere gli incentivi in parola i in forma di contributi in conto capitale fino ad un importo massimo di euro 100.000 su un periodo di tre anni a decorrere dal momento del primo contributo, nel rispetto di tutte le condizioni di cui al Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore detti «de minimis».

2) La denominazione e le previsioni relative all'Unità previsionale di base: 4.3.340.2.2323 sono integrate dalle seguenti:

U.P.B.: 4.3.340.2.2323 Finanziamenti per la bonifica ed il ripristino ambientale in siti inquinati

A) Finanziamenti per l'effettuazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale nel sito di interesse nazionale di Trieste. Legge 426/1998.

Ai sensi del comma 5, articolo 4, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti per la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

Obiettivi

Con D.M. 18 settembre 2001, n. 468 è stato adottato il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 426/1998 e tale Programma ha individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale nella Regione Friuli-Venezia Giulia il sito di «Trieste».

Più in particolare è stata assegnata alla Regione Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 23,2 MLD per la bonifica del sito di Trieste.

Con decreto n. 639/RIBO/M/DI/B di data 24 febbraio 2003 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha provveduto ad individuare il perimetro delle aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d' emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio.

L'obiettivo da raggiungere è quello di finanziare sia la progettazione che la successiva bonifica ed il ripristino ambientale di questa vastissima area, tenuto conto che l'approvazione delle diverse fasi progettuali compete al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2433	legge 426/1998	2.582.284,50	2.582.284,50	–	–

Direttive

Le risorse finanziarie di cui sopra dovranno essere destinate in via prioritaria al finanziamento della progettazione e degli interventi di bonifica nel rispetto dei criteri previsti dall'articolo 6 del già citato D.M. 18 settembre 2001, n. 468.

È in fase di predisposizione il Regolamento per l'individuazione dei soggetti beneficiari, nonché le modalità, le condizioni ed i termini per l'erogazione dei finanziamenti secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale), dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante: «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»).

B) Finanziamenti per l'effettuazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale nel sito di interesse nazionale di Trieste - finanziati con contrazione di mutuo con onere di ammortamento a carico dello stato. Legge 426/1998.

Ai sensi del comma 5, articolo 4, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti per la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

Obiettivi

L'obiettivo da raggiungere è quello di finanziare sia la progettazione che la successiva bonifica ed il ripristino ambientale di questa vastissima area, tenuto conto che l' approvazione delle diverse fasi progettuali compete al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2466	legge 426/1998	7.252.075,71	–	–	–

Direttive

Le risorse finanziarie di cui sopra dovranno essere destinate in via prioritaria al finanziamento della progettazione e degli interventi di bonifica nel rispetto dei criteri previsti dall'articolo 6 del già citato D.M. 18 settembre 2001, n. 468.

È in fase di predisposizione il Regolamento per l'individuazione dei soggetti beneficiari, nonché le modalità, le condizioni ed i termini per l'erogazione dei finanziamenti secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale), dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante: «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»).

3) Le previsioni relative all'U.P.B.: 4.3.340.2.2322 Spese per la bonifica ed il ripristino ambientale in siti inquinati sono sostituite dalle seguenti:

A) Spese per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste - Fondi regionali.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15, l'Amministrazione regionale, nel rispetto del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»), provvede alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste, come individuati dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste), pubblicato sulla G.U. 27 maggio 2003, n. 121, mediante delegazione amministrativa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 14/2002 all'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT).

Obiettivi

Con i fondi a disposizione si provvederà mediante delegazione amministrativa all'Ente zona industriale di Trieste (EZIT) alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste, come individuati dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste).

Risorse disponibili

Capitolo	2003	2004	2005	2006
2434	–	500.000,00	–	–

Direttive

È previsto che l'EZIT predisponga il piano di caratterizzazione esteso all'intero sito, attenendosi ai criteri fissati dal decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni), intervenendo anche al di fuori dell'ambito degli agglomerati industriali di competenza e provvede all'individuazione delle aree il cui inquinamento sia attribuibile ad attività pubbliche.

L'EZIT dovrà attuare il piano di caratterizzazione e dovrà redigere ed attuare il piano di bonifica, attenendosi ai criteri fissati dal D.M. 471/1999, per le aree pubbliche e per quelle individuate dal piano di caratterizzazione.

L'EZIT dovrà inoltre provvedere, con apposito disciplinare, a regolamentare le modalità di concorso dei singoli soggetti operanti all'interno dei siti inquinati per la bonifica.

Per la realizzazione delle finalità sopra indicate l'Amministrazione regionale è autorizzata alla stipula di appositi accordi di programma ai sensi della legge regionale 7/2000.

B) Spese per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado - Fondi regionali

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15, l'Amministrazione regionale, nel rispetto del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»), provvede alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale della laguna di Marano e Grado, come individuati dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 27 maggio 2003, n. 121, mediante delegazione amministrativa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 14/2002 al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno.

Obiettivi

Con i fondi a disposizione si provvederà mediante delegazione amministrativa Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona Aussa-Corno alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano, come individuati dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano).

Risorse disponibili

Capitolo	2003	2004	2005	2006
2437	–	500.000,00	–	–

Direttive

È previsto che il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno predisponga il piano di caratterizzazione esteso all'intero sito, attenendosi ai criteri fissati dal decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successi-

ve modifiche ed integrazioni), intervenendo anche al di fuori dell'ambito degli agglomerati industriali di competenza e provvede all'individuazione delle aree il cui inquinamento si attribuibile ad attività pubbliche.

Il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno dovrà attuare il piano di caratterizzazione e redigerà ed attuerà il piano di bonifica, attenendosi ai criteri fissati dal D.M. 471/1999, per le aree pubbliche e per quelle individuate dal piano di caratterizzazione.

Il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno dovrà inoltre provvedere, con apposito disciplinare, a regolamentare le modalità di concorso dei singoli soggetti operanti all'interno dei siti inquinati per la bonifica.

Per la realizzazione delle finalità sopra indicate l'Amministrazione regionale è autorizzata alla stipula di appositi accordi di programma ai sensi della legge regionale 7/2000.

4) Al programma è aggiunta la seguente Unità previsionale di base con le relative previsioni:

U.P.B. 4.3.340.1.104 Contributi alle Province per promuovere ed incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti nell'ambito di progetti di solidarietà

Contributi alle Province per promuovere ed incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti nell'ambito di progetti di solidarietà.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 , al fine di promuovere ed incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani costituiti da indumenti, scarpe ed accessori d'abbigliamento usati, nell'ambito di progetti di solidarietà finalizzati a realizzare opere caritative ed assistenziali, nonché di promozione umana e di integrazione sociale attraverso l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi alle Province che stipulano apposite convenzioni con organizzazioni senza fini di lucro, aventi sede nel territorio regionale e che operino da almeno due anni nell'ambito dei progetti di solidarietà sopra citati.

Obiettivi

Si prevede di promuovere ed incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani costituiti da indumenti, scarpe ed accessori d'abbigliamento usati, nell'ambito di progetti di solidarietà finalizzati a realizzare opere caritative ed assistenziali, nonché di promozione umana e di integrazione sociale attraverso l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

I suddetti contributi verranno commisurati in proporzione alla popolazione residente nelle varie Province e verranno erogati successivamente alla stipula di una convenzione approvata dalla Giunta provinciale.

Risorse disponibili

Capitolo	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**
2269	–	100.000,00	–	–

Direttive

Si prevede di regolamentare i criteri e le modalità di concessione dei suddetti contributi alle Province.

5) Attività non collegate ad unità previsionali di base

Come previsto dall'articolo 4 comma 10 della legge regionale 19/2004 sarà predisposto il Regolamento per la determinazione delle tariffe per le spese di istruttoria finalizzate al rilascio ed al rinnovo dell'autorizzazione e ai successivi controlli relative agli impianti di discarica che i soggetti richiedenti sono tenuti a versare ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Sarà altresì predisposto il Regolamento per la determinazione degli oneri per le prestazioni, le ispezioni ed i controlli relativi ai veicoli fuori uso che i soggetti richiedenti sono tenuti a versare ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209.

6) Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono così integrate:

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti all'U.P.B. 4.3.340.1.104 - capitolo 2269 e all'U.P.B. 4.3.340.2.2322 - capitoli 2434 e 2437.

SERVIZIO PER LE INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO

Al programma 4.2 sono apportate le seguenti variazioni:

1) Le previsioni relative al capitolo 2602 sono sostituite come di seguito indicato:

3.1.2. Programma: 4.2. Servizi idrici

3.1.2.1. UPB 4.2.340.2.99 Contributi per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione

G) Contributo straordinario ai Comuni costituenti il Consorzio Depurazione Laguna SpA per la copertura dei maggiori costi relativi alla realizzazione del primo, secondo e terzo lotto dell'impianto consortile di raccolta, convogliamento, depurazione liquami civili ed industriali, nonché di una condotta translagunare di scarico a mare - articolo 4, commi 26, 27, 28 e 29 della legge regionale 1/2004.

Obiettivi

Nell'ambito del risanamento delle acque lagunari ha assunto grande rilievo la realizzazione dei lotti 1° - 2° - 3° delle fognature del Consorzio Depurazione Laguna S.p.A.

Le opere finanziate, costituiscono l'ossatura principale delle reti esistenti nel territorio a margine della Laguna di Marano e Grado e contribuiscono al collettamento delle acque reflue ed al loro convogliamento all'impianto di depurazione centralizzati a tutela delle acque lagunari.

Risorse disponibili

Capitolo	**2004**	**2005**	**2006**
2602	2.300.000,00	2.000.000,00	–

Capitolo	**2004**	**2005**	**2006**
2603	500.000,00	–	–

Direttive

Al fine di garantire la prosecuzione ed il corretto funzionamento del pubblico servizio di fognatura e depurazione comunale sarà autorizzata la spesa per la copertura di maggiori oneri, correlati alle controversie giudiziali o arbitrali, relative alla realizzazione del primo, secondo e terzo lotto dell'impianto consortile di raccolta, convogliamento, depurazione liquami civili e industriali, nonché condotta translagunare di scarico a mare.

Si provvederà alla concessione ed erogazione a favore dei Comuni beneficiari, secondo le disposizioni normative stabilite all'articolo 4, comma 28 della legge regionale 1/2004.

2) È aggiunta la seguente previsione:

3.1.2. Programma: 4.2. Servizi idrici.

3.1.2.1. UPB 4.2.340.2.99 contributi per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione

H) Spese per gli oneri della gestione transitoria delle opere acquedottistiche in destra Tagliamento - articolo 9, comma 29 - legge regionale 12 febbraio 1998 n. 3.

Obiettivi

Nelle more del trasferimento alla competente Autorità d'ambito delle opere acquedottistiche della destra Tagliamento, con legge regionale 19/2004 viene prorogato all'11 ottobre 2005 il periodo di copertura degli oneri di gestione dei Comuni interessati.

Risorse disponibili

Capitolo	**2004**	**2005**	**2006**
2373	284.051,30	–	–

Direttive

Si prevedono la proroga dei rapporti in atto e l'assunzione della relativa spesa.

3) Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono così integrate:

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti all'U.P.B. 4.2.340.2.99 - capitolo 2373.

SERVIZIO PER LA TUTELA DALL'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO, ACUSTICO ED AMBIENTALE

Il punto 5. Programmi comunitari è sostituito dal seguente:

5) Programmi comunitari

Legge regionale 26/2001 obiettivo 2 - 2000-2006

Azione 3.1.2 Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Progetto teleriscaldamento (Arta Terme e Forni di Sopra)

Il documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 prevede l'attuazione dell'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» nell'ambito della quale è prevista la realizzazione del Progetto teleriscaldamento, diretto alla realizzazione di impianti pilota di teleriscaldamento che prevedono l'utilizzo di biomasse di origine forestale per la produzione di calore e la sua distribuzione, mediante una rete di teleriscaldamento, a vantaggio di strutture pubbliche e, eventualmente, private.

Il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 2 individua quali beneficiari finali la Comunità montana della Carnia, il Comune di Forni di Sopra ed il Comune di Sauris.

Direttive

Attualmente sono in corso di predisposizione le lettere invito ai beneficiari per l'erogazione dei contributi.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 agosto 2004, n. 2237. (Estratto).

Comune di Meduno: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 15 del 5 luglio 2003, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1749 del 23 maggio 2002 in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Meduno, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 15 del 5 luglio 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 15 del 5 luglio 2003, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore comunale del Comune di Meduno;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2004, n. 2279.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie per l'anno 2004. Modifica D.G.R. 635/2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 18/1996 prevede che la Giunta regionale definisca gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la deliberazione giuntale n. 635 del 19 marzo 2004 concernente «Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie per l'anno 2004»;

VISTO in particolare il punto 7 - Servizio centrale di Ragioneria, paragrafo «Priorità» dell'allegato alla deliberazione giuntale n. 635 del 19 marzo 2004 nella parte in cui viene individuato come obiettivo prioritario lo sviluppo esecutivo del progetto di adeguamento delle procedure di gestione degli atti di spesa ai fini dell'attuazione del documento informatico, con specifico riguardo ai titoli di spesa informatici e viene prevista l'introduzione dei titoli di spesa informatici nel sistema informativo regionale, a decorrere dall'1 gennaio 2005;

ATTESO che l'analisi dello sviluppo esecutivo di tale progetto avviata dal gruppo tecnico di lavoro costituito a tal fine ha evidenziato che l'introduzione dei titoli di spesa informatici nell'ordinamento regionale richiede necessariamente e propedeuticamente lo sviluppo di nuove procedure informatiche di gestione del Ser-

vizio di Tesoreria regionale , in quanto quelle esistenti non consentirebbero di procedere alla smaterializzazione completa dei titoli di spesa;

ATTESO che lo sviluppo esecutivo da parte di Unicredit Banca S.p.A., in coordinamento con l'Insiel S.p.A., di tali nuove procedure informatiche di gestione del Servizio di Tesoreria regionale richiede un tempo stimato in diversi mesi e presumibilmente non potrà essere definito prima del 31 dicembre c.a.;

ATTESO quindi che solo dopo il completamento di tale fase sarà possibile avviare concretamente lo sviluppo esecutivo del progetto di smaterializzazione dei titoli di spesa con tracciati compatibili con le procedure di Tesoreria;

RITENUTO di dover modificare per le suesposte motivazioni il paragrafo «Priorità» del punto 7 - Servizio centrale di Ragioneria,» dell'allegato alla deliberazione giuntale n. 635 del 19 marzo 2004;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di approvare la modifica del paragrafo «Priorità» del punto 7 - Servizio centrale di Ragioneria dell'allegato alla deliberazione giuntale n. 635 del 19 marzo 2004, che viene così sostituito:

«Priorità

Al di fuori di tale attività ordinaria, l'obiettivo primario che il Servizio intende perseguire nel 2004 è quello di avviare, avvalendosi della competenza tecnico professionale dell'Insiel S.p.A. ed in collaborazione con il Servizio distaccato di ragioneria di Udine, lo sviluppo esecutivo del progetto concernente l'adeguamento delle procedure di gestione degli atti di spesa al fine dell'attuazione del documento informatico, con specifico riguardo ai titoli di spesa informatici.

Tale progetto rappresenta l'attuazione per l'Amministrazione regionale del disposto dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, «Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili».

La realizzazione di tale progetto è volta ad assicurare all'Amministrazione regionale degli strumenti tecnologici per l'emissione degli atti e dei titoli di spesa informatici con conseguente smaterializzazione dei medesimi.

L'introduzione dei titoli di spesa informatici nel sistema informativo regionale, consentirà di agire in primo luogo sul mandato di pagamento operando esclusivamente in forma automatizzata in tutte le fasi procedimentali, dall'acquisizione del titolo alla trasmissione al Tesoriere regionale.

La realizzazione di tale obiettivo richiede peraltro necessariamente e propedeuticamente lo sviluppo di nuove procedure informatiche di gestione del Servizio di Tesoreria regionale, in quanto quelle esistenti non consentirebbero di procedere alla smaterializzazione completa dei titoli di spesa.

Nel corso del 2004 verrà definito lo sviluppo esecutivo da parte di Unicredit Banca S.p.A., in coordinamento con l'Insiel S.p.A., di tali nuove procedure informatiche di gestione del Servizio di Tesoreria regionale.

Tale fase richiede un tempo stimato in diversi mesi e presumibilmente non potrà essere definita prima del 31 dicembre c.a.;

Soltanto dopo il completamento di tale fase sarà possibile avviare concretamente lo sviluppo esecutivo del progetto di smaterializzazione dei titoli di spesa con tracciati compatibili con le nuove procedure di Tesoreria.

Nell'ambito dell'attività di coordinamento tra flussi di entrata e di spesa sarà obiettivo prioritario evitare il ricorso ad anticipazioni di cassa sul conto di Tesoreria, obiettivo pienamente raggiunto nel 2003 nonostante l'introduzione dei nuovi limiti e vincoli conseguenti all'accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze in tema di patto di stabilità.».

Art. 2

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2004, n. 2298.

Legge regionale 20/1997, articolo 5, comma 1, lettera c) - Approvazione «abbonamento scolastico per studenti» per i servizi di linea di trasporto pubblico locale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;

VISTA la deliberazione n. 3827 di data 28 novembre 2003, con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario per i servizi di linea del trasporto pubblico locale per l'anno 2004 a decorrere dal 1° gennaio 2004;

VISTA la deliberazione n. 2686 di data 27 agosto 1999 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema-tipo di contratto di servizio per l'esecuzione dei servizi di trasporto pubblico locale, in sede di prima applicazione, ed in particolare l'articolo 6, comma 3, di detto schema-tipo il quale prevede che il Concessionario è tenuto ad individuare ulteriori o diversi o alternativi titoli di viaggio, con ricavi tariffari non inferiori a quelli stabiliti dalla Giunta regionale, al fine di incentivare l'uso del mezzo pubblico ed incrementare i ricavi e che in ogni caso gli stessi titoli potranno essere adottati previa autorizzazione della Regione e con successivo monitoraggio degli effetti prodotti;

VISTA la nota PMT/9963/VTP-TPL.7.0 di data 11 giugno 2004 con la quale la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha invitato le Province e le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale a formulare delle proposte di rivalutazione del vigente sistema tariffario;

VISTE le proposte contenute nelle note della Provincia di Gorizia prot. n. 19804 di data 23 luglio 2004, della Provincia di Pordenone prot. n. 37477 di data 20 luglio 2004, della Provincia di Trieste prot. n. 29867/31 di data 18 agosto 2004 e della Provincia di Udine prot. n. 89761 di data 12 agosto 2004;

CONSIDERATO che nel corso di specifiche riunioni, tenutesi il 26 agosto 2004 e il 30 agosto 2004 presso la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto rispettivamente con funzionari delle quattro Province e con rappresentanti delle Aziende concessionarie dei servizi di trasporto della Regione, si è concordato, in quanto utile ed urgente stante l'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico, di proporre l'approvazione di uno specifico abbonamento per gli studenti della scuola dell'obbligo, rinviando la valutazione e l'accoglimento di altre proposte di modifica del vigente sistema tariffario al successivo provvedimento annuale di aggiornamento ISTAT;

CONSIDERATO che a seguito di quanto concordato l'abbonamento da proporre ha le seguenti caratteristiche:

- abbonamento «scolastico» per tutti gli studenti fino alla scuola media superiore valido sia per i servizi urbani che extraurbani per 10 mesi, dal 1° settembre al 30 giugno, comprese le giornate festive;
- il costo dell'abbonamento «scolastico» è pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolato per quattro mesi (settembre - dicembre) al vigente valore del relativo abbonamento mensile ordinario e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo decorrente dal 1° luglio dell'anno precedente al 30 giugno dell'anno in corso e arrotondato con le stesse modalità e criteri applicati per le altre tariffe;

- per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare l'applicazione di una riduzione tariffaria del 10% per l'acquisto di un secondo abbonamento scolastico e una riduzione del 20% sull' acquisto dal terzo abbonamento scolastico in poi;

RILEVATO che l'applicazione della proposta tariffa nei termini evidenziati per il corrente esercizio, stante la data di assunzione del presente atto non può correttamente intervenire, per cui risulta necessario prevederne un correttivo;

RITENUTO che nella fase di prima applicazione, esclusivamente per l'anno scolastico 2004-2005 in considerazione dell'entrata in vigore di tale nuovo titolo di viaggio a decorrere dal 6 settembre 2004, la determinazione del costo dell'abbonamento «scolastico» debba corrispondere a 8,3 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, ferma restando l'applicazione delle ulteriori modalità e caratteristiche del titolo su individuate;

CONSIDERATO che l'applicazione delle suddette integrazioni tariffarie debba essere monitorata negli effetti prodotti, e i risultati di tali monitoraggi debbano essere trasmessi alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto entro il 31 dicembre dell'anno successivo;

RITENUTO di condividere le integrazioni tariffarie relative ai servizi di trasporto pubblico locale così come su esposte;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, alla mobilità ed alle infrastrutture di trasporto;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ad integrazione delle tariffe dei servizi di linea di trasporto pubblico locale vigenti è approvato il seguente titolo di viaggio che entrerà in vigore dalla data della presente deliberazione:

«Abbonamento scolastico» per gli studenti fino alla scuola media superiore valido sia per i servizi urbani che extraurbani per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre e fino al 30 giugno, comprese le giornate festive, avente le seguenti caratteristiche:

- tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per quattro mesi (settembre - dicembre) al vigente valore del relativo abbonamento mensile ordinario e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio dell'anno precedente al 30 giugno dell'anno in corso e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
- per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare l'applicazione di un'ulteriore riduzione tariffaria del 10% per l'acquisto di un secondo abbonamento scolastico e una riduzione del 20% per l'acquisto dal terzo abbonamento scolastico in poi.

2. Esclusivamente con riferimento all'anno scolastico 2004-2005 l'abbonamento di cui al punto 1 entra in vigore a decorrere dal 6 settembre 2004 e fino al 30 giugno 2005, con le medesime caratteristiche e modalità applicative ma, per compensare il ritardo nell'applicazione, il suo valore tariffario è pari a 8,3 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per quattro mesi (settembre - dicembre) al vigente valore del relativo abbonamento mensile ordinario e per i successivi 4,3 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo 1° luglio 2003 - 30 giugno 2004 e arrotondato con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe.

3. L'applicazione delle suddette integrazioni tariffarie dovrà essere monitorata negli effetti prodotti, e i risultati di tali monitoraggi dovranno essere trasmessi alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

La presente deliberazione dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2004, n. 2333.

Articolo 2545 ostiesdecies C.C. - Sostituzione del liquidatore della Cooperativa «Ausiliare Servizi sooc. coop. di produzione e lavoro a.r.l.» in liquidazione, con sede a Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO dell'incarico di effettuare una revisione ordinaria alla Cooperativa «Ausiliaria Servizi soc. coop. di produzione e lavoro a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, conferito in data 6 ottobre 2003 dalla Direzione regionale dell'Artigianato e della Cooperazione, al rag. Antonio Collini;

VISTA la nota del revisore prot. n. 1405/PROD/COOP di data 23 dicembre 2003, con cui si dava notizia dell'impossibilità di assolvere l'incarico ricevuto, stante la condotta omissiva del liquidatore dell'Ente cooperativo, sig.ra Viviana Penso;

VISTE altresì la note prot. n. 2447/PROD/COOP di data 29 gennaio 2004 e n. 7364/PROD/COOP di data 10 marzo 2004 con la quale la Direzione centrale delle attività produttive, diffidava il liquidatore della cooperativa «Ausiliaria Servizi soc. coop. di produzione e lavoro a r.l.» in liquidazione, a mettere a disposizione del revisore incaricato dalla Direzione medesima, la documentazione contabile e societaria necessaria ai fini dell'espletamento dell'attività di revisione, entro il termine ultimo del 31 marzo 2004;

CONSIDERATO che il liquidatore della predetta Cooperativa non ha ottemperato a quanto intimatogli, impedendo di fatto al revisore di effettuare la revisione;

RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento della Cooperativa in questione, come precisato in più pareri dal Comitato centrale per la cooperazione;

RAVVISATA, a causa delle irregolarità nella gestione della liquidazione, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore;

ESAMINATO inoltre il verbale di revisione ordinaria di data 26 aprile 2004, da cui si evince vieppiù che il revisore non è stato contattato per dar corso alle regolari operazioni di revisione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 1º luglio 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la sostituzione del liquidatore, ai sensi dell'articolo 2545-octiesdecies codice civile;

RITENUTO di nominare liquidatore della cooperativa in parola il dott. Piergiorgio Renier con studio in Trieste, Via della Geppa n. 17;

VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies codice civile il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Trieste, Via della Geppa n. 17, liquidatore della Cooperativa «Ausiliaria Servizi soc. coop. di produzione e lavoro a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, in sostituzione della sig.ra Viviana Penso.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2004, n. 2334.

Articolo 2545 terdecies C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «S.C.S. Piccola soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 30 aprile 2004 alla cooperativa «S.C.S. Piccola soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, dal quale si rileva che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 1 luglio 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Cesare Magnarin, con studio in Trieste, Via Galatti n. 8, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa «S.C.S. Piccola soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, costituita il 21 novembre 1996, per rogito notaio dott. Giovanni Pisapia di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Cesare Magnarin, con studio in Trieste, Via Galatti n. 8, è nominato Commissario liquidatore.
- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2004, n. 2348. (Estratto).

Legge 1766/1927 - Comune di Grado (Gorizia). Approvazione transazione su terreni soggetti ad usi civici.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

DELIBERA

1. È approvata la transazione (Rep. n. 3497 del Segretario generale del Comune di Grado), omologata dal Commissario regionale aggiunto per la liquidazione degli usi civici di Trieste, stipulata in data 29 giugno 2004 tra: il Comune di Grado (Gorizia), rappresentato dalla dott.ssa Laura Spitaleri, responsabile del Settore affari amministrativi del Comune di Grado, che dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse esclusivo dell'amministrazione comunale che rappresenta in virtù del decreto dirigenziale di data 2 gennaio 2004, ed in esecuzione della deliberazione giuntale n. 97 del 22 maggio 2004, ed il Consorzio di bonifica bassa friulana con sede in Udine, via Cussignacco, n. 5, rappresentato dal sig. Roberto Rigonat, Presidente del Consiglio dei delegati del Consorzio stesso, a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio dei delegati in data 4 agosto 2003, n. 17.

2. La somma che si ricaverà dalla transazione di cui alla presente delibera sarà investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Grado (Gorizia) con vincolo a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della popolazione di Grado;

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2004, n. 2424.

Legge regionale 4/2001, articolo 5, commi da 24 a 27 - Contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia. Scorrimento della graduatoria approvata con deliberazione della Giunta regionale 1294/2004 (euro 5.765.982,05).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 4 di data 26 febbraio 2001, articolo 5, commi da 24 a 27, che autorizza l'Amministrazione regionale ad incentivare l'uso razionale dell'energia concedendo ai privati ed agli enti pubblici contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delie fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali;

VISTA la propria deliberazione n. 1294 di data 21 maggio 2004 con la quale si sono approvate le graduatorie degli interventi ammissibili a finanziamento appartenenti ai Gruppi I (Installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con connessione degli stessi alla rete elettrica di distribuzione), II (Installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica senza la connessione degli stessi alla rete elettrica di distribuzione) e III (Installazione di pannelli solari per riscaldamento ambienti e/o acqua calda) e con la quale si sono integralmente finanziate le domande presentate appartenenti ai Gruppi II e III, mentre, per un mero errore materiale, si è deliberato l'integrale finanziamento del Gruppo I nonostante in narrativa fosse stata evidenziata la carenza delle risorse per poterlo attuare;

VISTA la propria deliberazione n. 1419 di data 4 giugno 2004 con la quale si correggeva quanto disposto dalla citata D.G.R. 1294/2004 dando atto che il Gruppo I veniva finanziato fino alla 153-esima posizione della graduatoria generale;

ATTESO che con la citata deliberazione n. 1294/2004 si accertava che i fondi statali reiscritti, con l'articolo 6, comma 103 della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3 Tabella «D» (euro 1.330.086,97), sul capitolo 3222, competenza 2002, hanno costituito economia di bilancio in quanto non impegnati entro l'esercizio 2003;

ATTESO che con l'articolo 4, comma 36, della legge regionale 19/2004, Tabella D, si è provveduto alla reiscrizione dei fondi statali per euro 1.330.086,97 sul capitolo 3222, competenza 2004, e che pertanto è possibile utilizzarli per lo scorrimento della graduatoria;

ATTESO che il capitolo 3211, che presenta disponibilità di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni

2004-2006, non è stato utilizzato per il finanziamento degli interventi in questione in quanto, essendo il capitolo finanziato con contrazione di mutuo, il sistema di controllo aveva limitato l'operatività del capitolo alla sola competenza derivata;

ACCERTATO che la Direzione centrale delie risorse economiche e finanziarie ha successivamente attivato l'operatività del capitolo 3211 relativamente agli esercizi 2004 e successivi per cui risulta possibile procedere allo scorrimento della graduatoria utilizzando le somme iscritte al capitolo 3211;

VISTA la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento che, per completare il finanziamento del Gruppo I, prevede l'assorbimento delle seguenti risorse:

Gruppo	*Importo*
Installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con connessione degli stessi alla rete elettrica di distribuzione	5.765.982,05

ATTESO che con le risorse disponibili risultano interamente finanziatoli gli interventi del Gruppo I per un impiego complessivo di euro 5.765.982,05 che trova copertura nei capitoli di spesa sottoindicati:

Gruppo 1	*Capitolo*	*Importo*
Installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con connessione degli stessi alla rete elettrica di distribuzione	3211 3222	4.435.895,08 1.330.086,97
	Sommano	5.765.982,05

RITENUTO di provvedere allo scorrimento della graduatoria ammettendo a finanziamento tutte le domande del Gruppo I, approvate con D.G.R. 1294/2004, dalla posizione 154-esima alla posizione 392-esima comprese;

RITENUTO di approvare la relativa conseguente suddivisione per provincia e l'assegnazione degli stanziamenti tra le Direzioni provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio, al fine di conseguire la finalità di cui alla legge regionale 4/2001, articolo 5, commi da 24 a 27;

RITENUTO di assegnare alle Direzioni provinciali dei lavori pubblici, competenti per territorio, i seguenti stanziamenti, ai fini della concessione dei contributi alle domande inserite in graduatoria;

Dir. prov. LL.PP. di Gorizia	*Dir. prov. LL.PP. di Pordenone*	*Dir. prov. LL.PP. di Trieste*	*Dir. prov. LL.PP. di Udine*	*Sommano*
658.281,59	718.437,92	293.152,06	4.096.110,48	5.765.982,05

RITENUTO ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 7/1999, e successive modifiche ed integrazioni, di autorizzare l'Assessore allo sviluppo, alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali a riversare i suddetti importi dai capitoli 3211 e 3222 ai corrispondenti capitoli, indicati nelle tabelle sottostanti o da istituire e che saranno gestiti dalle Direzioni provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio;

EPF	*Capitolo 3211*	*Dir. prov. LL.PP. di Gorizia Capitolo 210*	*Dir. prov. LL.PP. di Pordenone Capitolo 211*	*Dir. prov. LL.PP. di Trieste Capitolo 212*	*Dir. prov. LL.PP. di Udine Capitolo 213*
2004	4.000.000,00	658.281,59	718.437,92	293.152,06	2.330.128,43
2005	435.895,08	–	–	–	435.895,08

EPF	*Capitolo 3222*	*Dir. Prov. LLPP di Udine - Capitolo da istituire*
2004	1.330.086,97	1.330.086,97

RICHIAMATO l'articolo 6 della citata deliberazione della Giunta regionale 1294/2004 il quale, ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 7/1999, e successive modifiche ed integrazioni, autorizza l'Assessore allo sviluppo, alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali a riversare gli importi di cui all'artìcolo 5 della citata deliberazione della Giunta regionale 1294/2004 dai capitoli 3206, 3211, 3212, 3213 e 3218 ai corrispondenti capitoli di competenza delle Direzioni provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio;

PRESO ATTO che, pur prevedendo l'operazione di riversamento nella tabella sottostante l'articolo 6, il testo dell'artìcolo non autorizza espressamente l'Assessore allo sviluppo, alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali a riversare i fondi dal capitolo 3205 ai corrispondenti capitoli di competenza delle Direzioni provinciali dei lavori pubblici;

RITENUTO di provvedere integrando opportunamente l'articolo 6 della deliberazione della Giunta regionale 1294/2004 su citata;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato lo scorrimento della graduatoria e sono ammesse a finanziamento tutte le domande del Gruppo I, approvate con deliberazione della Giunta regionale 1294/2004, e riportate nell'Allegato A della citata deliberazione dalla posizione 154-esima alla posizione 392-esima comprese.

Art. 2

Ai fini delle concessioni dei contributi in argomento, vengono assegnati, ai sensi dell'articolo 5, commi da 24 a 27, della legge regionale 4/2001, alle Direzioni provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio i seguenti stanziamenti:

Dir. Prov. LLPP di Gorizia	*Dir. Prov. LLPP di Pordenone*	*Dir. Prov. LLPP di Trieste*	*Dir. Prov. LLPP di Udine*	*Sommano*
658.281,59	718.437,92	293.152,06	4.096.110,48	5.765.982,05

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 7/1999, e successive modifiche ed integrazioni, si autorizza l'Assessore allo sviluppo, alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali a riversare gli importi di cui all'articolo 2 dai capitoli 3211 e 3222 ai corrispondenti capitoli sotto riportati o in quelli che verranno all'uopo istituiti e che saranno gestiti dalle Direzioni provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio:

EPF	*Capitolo 3211*	*Dir. Prov. LLPP di Gorizia Capitolo 210*	*Dir. Prov. LLPP di Pordenone Capitolo 211*	*Dir. Prov. LLPP di Trieste Capitolo 212*	*Dir. Prov. LLPP di Udine Capitolo 213*
2004	4.000.000,00	658.281,59	718.437,92	293.152,06	2.330.128,43
2005	435.895,08	-	-	-	435.895,08

EPF	*Capitolo 3222*	*Dir. Prov. LLPP di Udine - Capitolo da istituire*
2004	1.330.086,97	1.330.086,97

Art. 4

All'articolo 6 della DGR 1294/2004 prima della dicitura «3206» viene inserita la dicitura «3205».

Art. 5

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2004, n. 2471.

Fondo Sociale Europeo - obettivo 3 - 2000-2006 - asse C, misura C.3 - Avviso per la realizzazione di voucher formativi per l'alta formazione a sostegno della partecipazione a master.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il Regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000, la quale ha approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione adattato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTE, in particolare, all'interno dell'asse C del Complemento di programmazione, la misura C.3 - Formazione superiore - e l'azione 107 - Voucher formativi;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo alle citate misura ed azione del Complemento di programmazione, con la realizzazione di voucher formativi finalizzati a sostenere e favorire la partecipazione ai master post lauream;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 1.000.000,00;

CONSIDERATO che la procedura di selezione si apre con la presentazione delle candidature presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, via Cotonificio, n. 129, Udine, entro le ore 12.00 del 30 novembre 2004;

VISTO il D.P.Reg. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3»;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti facenti capo alla misura C.3 - Formazione superiore - azione 107 - Voucher formativi citate misura ed azione del Complemento di programmazione, con la realizzazione di voucher formativi finalizzati a sostenere e favorire la partecipazione ai master post lauream.

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 1.000.000,00.

La procedura di selezione si apre con la presentazione delle candidature presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, via Cotonificio, n. 129, Udine, entro le ore 12.00 del 30 novembre 2004.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO

OBIETTIVO 3 - 2000-2006

ASSE C - MISURA C.3

VOUCHER FORMATIVI PER L'ALTA FORMAZIONE
A SOSTEGNO DELLA PARTECIPAZIONE A MASTER

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

– del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

– del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

– del Regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;

– del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di cui alla decisione C(2004)2911 del 20 luglio 2004 che ha modificato la decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;

– del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adattato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1945 del 22 luglio 2004.

2. Il presente avviso dà avvio ad una procedura pubblica di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupazione, promuovere la modalità occupazionale

• *Misura C.3* - Formazione superiore

3. Il presente avviso avvia una modalità di attuazione sperimentale che intende sostenere la partecipazione a master post laurea attraverso lo strumento del voucher formativo.

2. Il Voucher formativo per l'alta formazione

1. Il voucher formativo per l'alta formazione costituisce un buono finanziariamente quantificato che abbatte la quota di iscrizione richiesta per avere accesso al master.

2. L'ammontare del voucher è il seguente:

a) 80% della quota di iscrizione per i percorsi con quota complessiva non superiore a 3.500,00 euro;

b) 60% della quota di iscrizione per i percorsi con quota complessiva superiore a 3.500,00 euro.

3. L'ammontare del voucher non può comunque essere superiore a 3.500,00 euro.

3. Destinatari

1. La possibilità di accedere al voucher è riservata a soggetti disoccupati, residenti o domiciliati nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, aventi titolo all'iscrizione ai master post lauream indicati nel successivo paragrafo 3.

2. Il requisito della disoccupazione deve essere posseduto per l'intera durata del master.

3. I requisiti di residenza o domicilio devono essere posseduti al momento dell'iscrizione al master e mantenuti per l'intera durata dell'iniziativa.

4. Master riconosciuti per la spendibilità del voucher

1. I voucher di cui al presente avviso possono essere utilizzati per la frequenza a master annuali ovvero all'ultimo anno di master pluriennali avviati nell'anno accademico 2004-2005. I master presso i quali è ammessa la spendibilità del voucher sono i seguenti:

a) master approvati dai competenti organi accademici dell'Università degli studi di Trieste, dell'Università degli studi di Udine, della Scuola internazionale superiore di studi avanzati - SISSA di Trieste;

b) master accreditati da ASFOR e realizzati sul territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2. La spendibilità del voucher è altresì riservata ai soli master che si concludano con almeno 10 allievi complessivamente considerati, a prescindere dalla loro posizione sul mercato del lavoro - occupati ovvero disoccupati.

5. Procedura di attuazione

1. I soggetti che realizzano i master di cui al paragrafo 4 devono presentare presso gli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via Cotonificio, n. 129, Udine, pena l'esclusione, la seguente documentazione entro le ore 12.00 del 30 dicembre 2004:

a) elenco dei master post lauream che si intendono realizzare nell'anno accademico 2004-2005, approvati dai competenti organi accademici alla data di presentazione dell'elenco medesimo;

b) l'elenco dei master per i quali si ritiene che l'approvazione da parte del competente organo accademico intervenga entro il 28 febbraio 2005;

c) piano dettagliato di attività di ciascun master, evidenziando la durata in ore, il periodo di svolgimento, il numero di allievi previsti e precisando, altresì, se si tratta di prima edizione;

d) requisiti richiesti per l'ammissione alla frequenza di ciascun master;

e) requisiti richiesti per l'acquisizione, da parte dell'allievo, della certificazione finale;

f) quota di iscrizione di ciascun master. Nel caso di master pluriennali ci si deve riferire esclusivamente all'ultima annualità;

g) per i master che possono vantare edizioni precedenti, indicazione del numero di allievi iscritti inizialmente e che hanno concluso positivamente il percorso con il rilascio della certificazione finale nonché l'ammontare della quota di iscrizione dell'ultima edizione svolta;

h) descrizione delle modalità di pubblicizzazione e sensibilizzazione adottate nei riguardi dell'utenza.

2. La documentazione trasmessa nei termini viene esaminata dalla Direzione centrale che, a conclusione, adotta un provvedimento di approvazione nel quale:

a) vengono evidenziati i master che, avendo già l'approvazione del competente organo accademico, rientrano nella sperimentazione di cui al presente avviso;

b) vengono evidenziati i master che, non avendo ancora l'approvazione del competente organo accademico, sono approvati sotto condizione risolutiva connessa all'approvazione dei competenti organi entro il 28 febbraio 2005.

Ai fini dell'inserimento nel provvedimento di approvazione vengono presi in considerazione i soli master per i quali si preveda un numero di allievi - occupati ovvero disoccupati - non inferiore a 10 unità.

Ai fini del monitoraggio l'insieme dei master di ciascun organismo costituisce un progetto al quale la Direzione centrale assegna il previsto numero di codice che viene comunicato ai soggetti interessati unitamente al provvedimento di approvazione.

3. I soggetti titolari dei master approvati devono adottare modalità che assicurino la conoscenza, da parte degli allievi aventi titolo, della opportunità di usufruire del voucher. Pertanto:

a) possono essere adottate autonome forme di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa - con l'obbligo, peraltro, di evidenziare che si tratta di iniziativa finanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma operativo dell'Obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per il periodo 2000-2006;

b) la documentazione/modulistica con la quale viene sancita l'iscrizione al master deve chiaramente indicare che l'allievo, ove concluda positivamente la frequenza con il rilascio della certificazione prevista, ha diritto al rimborso di una parte della quota di iscrizione, secondo quanto indicato nel precedente paragrafo 2. Tale informazione deve risultare sottoscritta dall'allievo il quale, con la sottoscrizione, è consapevole che il riconoscimento del voucher è legato al completamento del percorso formativo, all'acquisizione dell'attestazione finale prevista ed alla disponibilità finanziaria connessa all'attuazione della sperimentazione (vedi paragrafo 6 - Risorse finanziarie).

4. In relazione a ciascuno dei master di cui alla lettera a) del comma 2 del presente paragrafo, gli organismi titolari devono trasmettere all'ufficio di Udine della Direzione centrale, più sopra evidenziato, entro cinque giorni dall'avvio, la documentazione che attesta l'inizio delle attività, evidenziando:

a) sede e calendario di svolgimento;

b) elenco degli allievi iscritti, evidenziando quelli che hanno titolo a rientrare nella sperimentazione di cui al presente avviso. Qualora dall'elenco degli allievi si ricavi una presenza inferiore alle 10 unità, la Direzione centrale provvede alla cancellazione del master dall'elenco di quelli per i quali si prevede la spendibilità del voucher;

c) documentazione attestante il pagamento della quota di iscrizione da parte degli allievi aventi titolo;

d) determinazione complessiva della somma richiesta a titolo di voucher.

5. In relazione ai master di cui alla lettera b) del comma 2 del presente paragrafo, i soggetti titolari devono trasmettere all'ufficio di Udine della Direzione centrale, entro il 10 marzo 2005, la documentazione relativa all'approvazione da parte del competente organo accademico, con la risoluzione, quindi, della condizione di cui al comma 2, lettera b) del presente paragrafo. Tali approvazioni devono comunque essere adottate entro il 28 febbraio 2005, pena la non ammissibilità del master ai benefici del voucher. Successivamente deve essere adottata la medesima procedura di cui al precedente comma 4.

6. Ai fini della ammissibilità ai benefici del voucher, tutti i master approvati dalla Direzione centrale devono trovare avvio entro il 30 aprile 2005.

7. Entro il 31 maggio 2005 la Direzione centrale adotta i provvedimenti relativi alla prenotazione della spesa sulla base del criterio che assegna priorità alla data di presentazione della documentazione attestante l'avvio delle attività. Ove le risorse disponibili non consentano di corrispondere tutti i voucher connessi ad un medesimo master, la corresponsione del voucher, fino al completo esaurimento delle risorse, avviene secondo il criterio della data di iscrizione, con precedenza agli allievi con data di iscrizione antecedente.

8. Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo dei master approvati ciascun soggetto deve trasmettere all'ufficio di Udine della Direzione centrale la documentazione che attesti, per singolo master, gli allievi che hanno concluso il percorso formativo con il rilascio dell'attestazione finale prevista, con l'evidenziazione di quelli aventi titolo al voucher. Ai fini della ammissibilità ai benefici del voucher si ricorda che la documentazione trasmessa deve evidenziare la positiva partecipazione, con rilascio dell'attestato finale, di almeno 10 allievi - occupati ovvero disoccupati.

9. Su tale base la Direzione centrale provvede alla liquidazione delle somme spettanti ai soggetti interessati.

10. La procedura si conclude con la trasmissione degli organismi interessati all'ufficio di Udine della Direzione centrale della documentazione che attesta l'avvenuto pagamento agli allievi aventi titolo delle somme spettanti a titolo di voucher.

6. Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie disponibili per la prima sperimentazione del voucher formativo per l'alta formazione sono pari a euro 1.000.000,00.

7. Prosecuzione della sperimentazione

1. I soggetti interessati, contestualmente alla trasmissione dei dati di cui al comma 10 del precedente paragrafo 5, devono trasmettere all'ufficio di Udine della Direzione centrale, un elaborato dal quale risulti la situazione occupazionale degli allievi che hanno positivamente concluso la frequenza e che per l'intera durata del percorso si trovavano in condizione di disoccupazione. In particolare, ove l'allievo risulti occupato, deve essere evidenziata la coerenza/corrispondenza fra la posizione lavorativa ricoperta e la figura professionale acquisita con la frequenza al master.

2. La Direzione centrale, con riferimento a ciascuno dei master indicati, procede alla individuazione dell'indicatore di occupazione attraverso il seguente rapporto:

$$\frac{\text{n. allievi occupati con posizione lavorativa coerente}}{\text{n° allievi positivamente licenziati in condizioni di disoccupazione durante la frequenza}}$$

Per ciascun soggetto viene individuato l'indicatore di occupazione dell'organismo medesimo, dato dalla media degli indicatori dei vari master.

3. Inoltre si procede alla individuazione di un indicatore di occupazione di soglia dato dalla media degli indicatori di occupazione dei singoli organismi.

Il presente intervento ha carattere di sperimentalità ed i dati derivanti dagli indicatori di occupazione costituiranno elemento di valutazione per eventuali iniziative future.

Il Direttore centrale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2004, n. 2472.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006 - Avviso multimisura di cui alla deliberazione della Giunta regionale 448/2004. Ulteriore finanziamento a valere sulla misura A.2.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il Regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000 la quale ha approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione dell'obiettivo 3, adattato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 27 febbraio 2004 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato l'avviso Multimisura per l'annualità 2004 a valere sulla programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

CONSIDERATO che il citato avviso ha previsto l'attivazione di uno sportello per la presentazione, nell'ambito dell'asse A, misura A.2, azione 9 - Percorsi di formazione successivi al diritto/dovere all'istruzione e alla formazione - del citato Complemento di programmazione, di interventi formativi finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica di primo livello attraverso percorsi di qualificazione di base abbreviata;

CONSIDERATO che lo sportello è operativo presso la sede di Trieste della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca dal 1º aprile al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili pari a 2.500.000,00 euro;

CONSIDERATO che con la valutazione dei progetti presentati nei mesi di aprile e maggio 2004, di cui ai decreti del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca n. 1578/2004 e 1688/2004, le risorse disponibili sono andate esaurite, con una serie di progetti che risultano approvati ma non finanziati;

CONSIDERATA la valenza degli interventi che sono direttamente finalizzati all'ingresso del mercato del lavoro attraverso l'espressa segnalazione, da parte delle imprese, di un proprio fabbisogno rispetto alla figura professionale formata;

VISTO lo stato di avanzamento della programmazione finanziaria del Complemento di programmazione;

RITENUTO di provvedere ad un ulteriore finanziamento a favore dello sportello sopraindicato pari a 2.000.000,00 euro;

CONSIDERATO che il citato rifinanziamento vale a coprire, prioritariamente, i progetti approvati e non finanziati presentati nel mese di maggio 2004 ed i progetti presentati nei successivi mesi;

CONSIDERATO che il citato avviso di cui alla deliberazione 448/2004 ha altresì previsto la possibilità di presentare, a valere sull'asse A, misura A.2, azione 89 - Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi - progetti relativi al sostegno di spese per il trasporto pubblico a favore degli allievi frequentanti i percorsi formativi finanziati nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale dell'anno formativo 2003-2004, di cui all'articolo 8 della legge regionale 76/1982;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la presentazione dei progetti è stato fissato alle ore 12.00 del 30 aprile 2004;

CONSIDERATO che, a fronte di una disponibilità di 250.000,00 euro, la somma complessiva delle domande presentate ammonta a 333.065,79 euro;

CONSIDERATA la valenza sociale dell'intervento che sostiene la partecipazione ad attività formative rientranti nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e formazione;

RITENUTO pertanto di prevedere un finanziamento aggiuntivo pari a 83.065,79 euro utile a garantire la copertura finanziaria di tutti i progetti presentati;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Con riferimento all'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 448/2004 e successive modifiche e integrazioni sono approvati:

a) un ulteriore finanziamento pari a 2.500.000,00 euro a favore dello sportello relativo alla misura A.2, azione 9 - Percorsi di formazione successivi al diritto/dovere all'istruzione e alla formazione;

b) un ulteriore finanziamento pari a 83.065 euro a favore della misura A.2, azione 89 - Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi.

Il rifinanziamento relativo all'azione 9 vale a coprire, prioritariamente, i progetti approvati e non finanziati presentati nel mese di maggio 2004 ed i progetti presentati nei successivi mesi.

Il rifinanziamento relativo all'azione 89 vale a coprire tutti i progetti presentati entro la scadenza delle ore 12.00 del 30 aprile 2004 in un contesto socialmente rilevante quale quello del diritto/dovere all'istruzione e formazione.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2004, n. 2500.

Legge 144/1999, articolo 32 - Approvazione della graduatoria di merito delle proposte ammesse a finanziamento sulla base del programma annuale di attuazione 2002 del Piano nazionale della sicurezza stradale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144 «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali»;

VISTO in particolare l'articolo 32 della citata legge n. 144/1999 che, al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali ed in relazione al «Piano di sicurezza stradale 1997-2001» della Commissione delle Comunità europee, dispone che il Ministero dei lavori pubblici, sentito il Ministero dei trasporti e della navigazione, definisca il Piano nazionale della sicurezza stradale che viene approvato dal CIPE;

ATTESO che il CIPE, con delibera n. 100 del 29 novembre 2002, ha approvato il «Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie» e il «Programma annuale di attuazione 2002»;

CONSIDERATO che il citato Programma annuale 2002 prevede che le Regioni possano definire autonomamente alcuni dei parametri di attuazione, al fine di rispondere a specifiche realtà locali;

VISTA la propria deliberazione n. 3947 di data 5 dicembre 2003 che approva lo schema di disciplinare per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal «Programma annuale di attuazione 2002» del Piano nazionale della sicurezza stradale;

VISTA la propria deliberazione n. 821 di data 2 aprile 2004 di nomina della Commissione di cui all'articolo 5, comma 1 del suddetto disciplinare;

VISTO il verbale dei lavori della Commissione;

PRESO ATTO che:

- in data 31 marzo 2004, termine ultimo per la presentazione dei progetti da ammettersi in graduatoria, le proposte pervenute alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto erano in numero di 21;
- alla prima riunione della Commissione, volta a una mera verifica amministrativa, sono state escluse le proposte di intervento presentate dal Comune di Caneva, dal Comune di Pozzuolo del Friuli, dal Comune di Valvasone e dal Comune di Tolmezzo, per incompletezza della documentazione richiesta;
- la proposta riguardante la realizzazione del catasto delle strade provinciali presentata dalle quattro Province con capofila la Provincia di Pordenone, promossa e concordata con la Regione veniva automaticamente approvata;
- la Commissione chiedeva l'integrazione dei progetti del Comune di San Daniele del Friuli, del Comune di Zoppola, del Comune di Pordenone e del raggruppamento delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone, con capofila quest'ultima;
- tali integrazioni giungevano agli uffici nei tempi previsti;

RILEVATO che, al termine dei lavori, la Commissione stilava la seguente graduatoria di merito:

1) Provincia di Trieste: strada sicura;
2) Comune di San Daniele del Friuli: istituzione del centro di monitoraggio sulla sicurezza stradale, potenziamento controlli stradali e sensibilizzazione dell'utenza;
3) Province di Pordenone, Udine e Gorizia (capofila Pordenone): attività di educazione stradale finalizzata al conseguimento dell'attestato di guida per il ciclomotore;

4) Comune di Casarsa della Delizia: miglioramento della sicurezza stradale mediante interventi di moderazione del traffico in via Aldo Moro;

5) Provincia di Udine: progetto operativo per la realizzazione di un centro di monitoraggio e gestione attinente la rilevazione sistematica degli incidenti stradali sulle strade provinciali;

6) Comune di Pordenone: strade sicure;

7) Comune di San Daniele del Friuli: lavori di sistemazione e messa in sicurezza incrocio di via Trento Trieste-via Kennedy, I proposta;

8) Comune di Campoformido: realizzazione dell'itinerario ciclabile di collegamento degli abitati di Campoformido-Bressa;

ATTESO che la Commissione, pur valutando ammissibile in linea tecnica la proposta del raggruppamento delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone denominata «Attività di educazione stradale finalizzata al conseguimento dell'attestato di guida per il ciclomotore», ha invitato gli uffici competenti a interrogare il Ministero delle infrastrutture sulla effettiva finanziabilità della spesa, stante la sua natura di spesa corrente e, quindi, non coerente con le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 8 del disciplinare;

PRESO ATTO che il Servizio per le infrastrutture e vie di comunicazione ha conseguentemente interpellato il Ministero delle infrastrutture e trasporti con nota PMT/11393/VTP-VS.1.0.14 di data 6 luglio 2004;

RILEVATO che il Ministero ha espresso parere negativo con nota di data 9 agosto 2004 a firma del Direttore generale della Direzione competente;

VISTA la relazione istruttoria da data 1 settembre 2004, con la quale il Servizio per le infrastrutture e vie di comunicazione, sulla base del parere negativo suddetto, dichiara non ammissibile a finanziamento la proposta del raggruppamento di Province con a capo la Provincia di Pordenone;

RITENUTO di far proprie le conclusioni di cui alla citata relazione istruttoria e, conseguentemente, di approvare la graduatoria di merito stilata dalla Commissione di valutazione;

TENUTO CONTO che, come disposto con la deliberazione n. 3947/2003, la graduatoria è aperta anche ai finanziamenti del 2° programma di attuazione;

RILEVATO che le risorse da destinare al finanziamento dei progetti di cui alla precedente graduatoria di merito risultano inferiori alle assegnazioni disposte dal Ministero a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione del primo e secondo «Programma di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale»;

RITENUTO, pertanto, opportuno disporre sia la riapertura dei termini del bando che la modifica dei massimali di cui all'articolo 7, commi 4) e 6) del disciplinare al fine di poter utilizzare tutte le risorse assegnate dallo Stato alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare la graduatoria di merito per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal «Programma annuale di attuazione 2002» del Piano nazionale della sicurezza stradale, di seguito evidenziata:

1) Provincia di Trieste: strada sicura;

2) Comune di San Daniele del Friuli: istituzione del centro di monitoraggio sulla sicurezza stradale, potenziamento controlli stradali e sensibilizzazione dell'utenza;

3) Comune di Casarsa della Delizia: miglioramento della sicurezza stradale mediante interventi di moderazione del traffico in via Aldo Moro;

4) Provincia di Udine: progetto operativo per la realizzazione di un centro di monitoraggio e gestione attinente la rilevazione sistematica degli incidenti stradali sulle strade provinciali;

5) Comune di Pordenone: strade sicure;

6) Comune di San Daniele del Friuli: lavori di sistemazione e messa in sicurezza incrocio di via Trento Trieste-via Kennedy, I proposta;

7) Comune di Campoformido: realizzazione dell'itinerario ciclabile di collegamento degli abitati di Campoformido-Bressa.

Di autorizzare la stipula delle convenzioni con gli enti beneficiari secondo lo schema contenuto nel disciplinare approvato con delibera 3947 del 5 dicembre 2004.

Di autorizzare la riapertura dei termini del bando e di fissare la scadenza per la presentazione delle proposte di intervento da parte di Comuni e Province al 31 marzo 2005.

Di modificare i massimali di cui all'articolo 7 commi 4) e 6) del disciplinare per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal «Programma annuale di attuazione 2002» del Piano nazionale della sicurezza stradale, come indicato nella Tabella sub A parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Tabella A

MODIFICA DEI MASSIMALI DI CUI ALL'ARTICOLO 7, COMMI 4) E 6)
DEL DISCIPLINARE PER L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI
RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL «PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2002»
DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Art. 7, comma 4)

I massimali di cofinanziamento indicati nella tabella dell'articolo 7, comma 4 del disciplinare, vengono rideterminati come segue:

MASSIMALI INDICATIVI PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL PIANO *(I valori sono espressi in milioni di €)*		
	Incentivi del Piano	
	Valore	Quota %
INTERVENTI SULLA RETE STRADALE (misure indicate ai punti 3.1; 3.2; 3.3; 3.4;)		
Province e Comuni che costituiscono una struttura territoriale di grande dimensione	0.60	40%
Province e Comuni di dimensione intermedia	0.45	45%
Province e Comuni di piccola dimensione	0.30	50%
TUTTE LE ALTRE MISURE FINANZIATE (indicate ai punti 3.5; 3.6; 3.7; 3.8; 3.9; 3.10; 3.11; 3.12; 3.13 e 3.14)		
Province e Comuni che costituiscono una struttura territoriale di grande dimensione	0.60	50%
Province e Comuni di dimensione intermedia	0.45	55%
Province e Comuni di piccola dimensione	0.30	60%

Art. 7, comma 6)

Per gli interventi indicati al punto 3.13 del Programma, può essere richiesta l'applicazione di una percentuale pari al 60% del costo complessivo con un massimale comunque non superiore a 1,00 milione di euro, nel caso in cui la proposta riguardi l'attuazione di Piani o programmi di durata non inferiore al triennio.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2004, n. 2508.

Applicazione delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 3608/1997 in relazione al noleggio di autobus con conducente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento tipo che disciplina il servizio di noleggio con conducente da rimessa con autobus, di cui all'articolo 23, comma 2, della legge regionale 20/1997, approvato con deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 1997, n. 3608;

VISTA la legge 11 agosto 2003, n. 218, che disciplina l'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente ed in particolare le lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 4 di detta legge per le quali spetta alle regioni l'adozione di atti legislativi o regolamentari volti rispettivamente a stabilire le modalità per il rilascio delle autorizzazioni e per l'accertamento periodico della permanenza dei requisiti previsti dalle norme comunitarie e nazionali per lo svolgimento dell'attività di trasporto di viaggiatori su strada;

RILEVATO che l'articolo 11, comma 1, della summenzionata legge 218/2003 prevede che le licenze di noleggio di autobus con conducente rilasciate dalle amministrazioni comunali prima che le regioni abbiano provveduto ad approvare le nuove disposizioni in materia, sulla base degli elementi di tutela previsti dalla legge stessa, conservano la loro efficacia fino a quando non siano sostituite dalle autorizzazioni di cui all'articolo 5 della legge medesima;

CONSIDERATO che in data 10 settembre 2004 la Giunta regionale con deliberazione n. 2366 ha preso atto del testo del disegno di legge regionale suindicato, come predisposto dalla competente Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, per il suo successivo inoltro all'Assemblea delle Autonomie locali per l'acquisizione del relativo parere;

ATTESO che la tempistica per l'approvazione finale della normativa in argomento risulta di difficile determinazione, in considerazione anche della calendarizzazione del Consiglio regionale che nelle prossime sessioni vedrà impegnato lo stesso prevalentemente per l'approvazione delle leggi di bilancio e finanziaria;

RITENUTO, nelle more dell'emanazione della legge regionale di adeguamento alla summenzionata legge 218/2003, al fine di consentire al settore di operare con regolarità e di non penalizzare le relative aziende presenti sul territorio regionale, di precisare che continuano ad applicarsi nella materia in oggetto le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 3608/1997, secondo i Regolamenti comunali approvati dalla Provincia competente;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, in base al quale spetta alla Giunta regionale impartire le opportune direttive in relazione all'applicazione delle disposizioni normative di competenza dei vari Uffici regionali;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, alla mobilità ed alle infrastrutture di trasporto;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa evidenziate, nelle more dell'emanazione della legge regionale di adegua-

mento alla legge 218/2003, continuano ad applicarsi nel settore del noleggio di autobus con conducente le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 3608/1997, secondo i Regolamenti comunali approvati dalla Provincia competente.

Il predetto atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato alle Province ed ai Comuni della Regione a cura della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 218 del 16 settembre 2004)

UNIVERSITÀ DI UDINE

DECRETO RETTORALE 18 agosto 2004.

Modificazioni allo statuto. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Udine di data 18 agosto 2003 con il quale viene modificato l'articolo 34 (Centri di servizio) e l'articolo 35 (Azienda agraria universitaria) dello statuto di detto ateneo.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI GORIZIA

Estratto dell'avviso di gara per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2006.

È indetta gara per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2006.

Gli interessati possono visionare e scaricare la relativa documentazione dal sito Internet www.comune.gorizia.it.

Le richieste di ammissione alla gara, presentate nella modalità richiesta dal «Bando» integrale, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 28 ottobre 2004.

Non saranno prese in considerazione domande pervenute anteriormente la pubblicazione del presente avviso. Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio economato (tel. 0481/383224-383335, fax 0481/383251).

Gorizia, lì 13 ottobre 2004

IL DIRIGENTE DEL SETTORE:
dott.ssa Lucia Donati

COMUNE DI PRAVISDOMINI

(Pordenone)

Estratto dell'avviso di licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di tesoreria periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2009.

Si rende noto che il Comune di Pravisdomini ha indetto una gara mediante licitazione privata per l'aggiudicazione della concessione del servizio di tesoreria comunale per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2009.

Il servizio verrà aggiudicato all'istituto bancario proponente l'offerta ritenuta più vantaggiosa in base ai criteri definiti dall'articolo 8 del bando di gara, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 157/1995.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida.

Il termine per la presentazione della richiesta di partecipazione, che dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Pravisdomini in via Roma, n. 21, è fissato alle ore 12.00 del giorno 12 novembre 2004.

Informazioni, chiarimenti e copia integrale del bando di gara potranno essere richiesti all'Ufficio ragioneria (tel. 0434/644020 - fax 0434/644858 - e-mail: falconrjc@yahoo.it).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
rag. Riccardo Falcon

COMUNE DI TREPPO CARNICO

(Udine)

Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il quiquennio 1º gennaio 2005-31 dicembre 2009.

Il Comune di Treppo Carnico indice un pubblico incanto per l'affidamento del servizio tesoreria comunale per il periodo 2005-2009.

Possono partecipare alla gara i soggetti abilitati a svolgere il servizio di tesoreria ai sensi dell'articolo 208 del T.U.E.L. n. 267/2000.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno 29 novembre 2004.

Apertura plichi: presso la sede comunale alle ore 10.00 del giorno 30 novembre 2004.

Copia integrale della documentazione di gara è disponibile presso il Comune e richiedibile via e-mail (segretario@com-treppo-carnico.regione.fvg.it) o fax (0433/777331).

Treppo Carnico, 22 settembre 2004

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Raffaello Del Moro

COMUNE DI UDINE

Bando di asta pubblica per l'affidamento di servizi di servizi di georeferenziazione delle aree di pertinenza urbanistica, di recupero dati e di scansione mappe.

1) *Ente appaltante*: Comune di Udine - via Lionello, n. 1 - 33100 Udine - tel. 0432/2711 - fax 0432/271355.

2) *Oggetto del servizio*: cat. 7, All. 1, decreto legislativo 157/1995, servizi di georeferenziazione delle aree di pertinenza urbanistica, di recupero dati e di scansione mappa. Importo a base d'asta euro 147.675,00 (al netto dell'I.V.A.). CPV 74274100-1, 74274200-2, 74275200-9. CPC 84.

3) *Luogo di esecuzione*: Udine.

4) *Riferimenti normativi*: vedi Capitolato speciale d'appalto (di seguito CSA) ed Allegato n. 3 al CSA.

5) *Lotti*: no.

6) *Varianti*: no. *Opzioni*: no.

7) *Durata contratto*: 210 giorni, vedi articolo 9 CSA.

8) *Documenti di gara:* disponibili presso l'U.O. Procedure di gara, Via Lionello n. 1, 33100 Udine, potranno richiedersi con invio busta formato A4 affrancata con euro13,16 recante l'indirizzo della ditta, e visionabili in Internet: www.comune.udine.it. Per informazioni su gara tel. 0432/271489-0 (U.O. Procedure di gara), su aspetti tecnici: tel. 0432/224713 (U.O. Gestione informazioni territoriali).

9) *Termine presentazione offerte*: redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire - pena esclusione - unitamente alla documentazione di cui al punto 14), entro le ore 12.15 del 10 novembre 2004 al seguente indirizzo: Comune di Udine, U.O. Procedure di gara, Via Lionello, n. 1 - 33100 Udine.

10) *Apertura delle offerte*: 11 novembre 2004, alle ore 9.00 in una sala del Palazzo comunale aperta al pubblico.

11) *Cauzione*: provvisoria: 2%, arrotondato per difetto, dell'importo a base d'appalto. Definitiva: 10% dell'importo di aggiudicazione. Vedi articolo 14 CSA ed Allegato n. 3 al CSA. Garanzie: vedi articolo 15 CSA.

12) *Finanziamento*: fondi propri. *Pagamenti*: vedi articolo 16 al CSA.

13) *Raggruppamenti*: ex articolo 11, decreto legislativo 157/1995, vedi allegato n. 3 al CSA.

14) *Requisiti*: all'offerta dovrà essere allegata - pena esclusione - la documentazione specificata nell'Allegato n. 3 al CSA.

15) *Validità dell'offerta:* 180 giorni.

16) *Criterio di aggiudicazione*: offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 23, comma 1, lettera b), decreto legislativo 157/1995, salva verifica anomalia dell'offerta.

17) *Altre informazioni*: modalità di presentazione dell'offerta, prescrizioni generali e subappalto: vedi Allegato n. 3 al CSA e articolo 19 CSA.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA:
dott.ssa Paola Asquini

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
Servizio provveditorato

TRIESTE

Bando di gara d'appalto per l'aggiudicazione del servizio di noleggio automezzi con autista e del solo servizio di guida «only driver».

Lavori □
Forniture □
Servizi x

Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Data di ricevimento dell'avviso ________
N. di identificazione ________

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)? NO □ SÌ □

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** Direzione centrale Patrimonio e Servizi Generali	Servizio responsabile **Servizio Provveditorato**
Indirizzo **Corso Cavour n. 1**	C.A.P. **34132**
Località/Città **TRIESTE**	Stato **ITALIA**
Telefono **040/3772362 - 3772227**	Telefax **040/3772383**
Posta elettronica (e-mail) **carlo.ceppi@regione.fvg.it** **caterina.bittesnich@regione.fvg.it**	Indirizzo Internet (URL) **www.regione.fvg.it**

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Come al punto I.1

I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Come al punto I.1

I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Come al punto I.1

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

Livello centrale □
Livello regionale/locale X
Istituzioni europee □
Organismo di diritto pubblico □
Altro □

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Tipo di appalto di lavori *(nel caso di appalto di lavori)*

Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera conforme ai requisiti specificati dall'amministrazione aggiudicatrice ☐

II.1.2) Tipo di appalto di forniture *(nel caso di appalto di forniture)*

Acquisto ☐ Locazione ☐ Leasing ☐ Acquisto a riscatto ☐ Misto ☐

II.1.3) Tipo di appalto di servizi *(nel caso di appalto di servizi)*

Categoria del servizio *2*

II.1.4) Si tratta di un accordo quadro? * NO ☐ SÌ ☐

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *

Servizio di noleggio automezzi con autista e del solo servizio di guida "only driver"

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

Trasporto di persone e/o cose con mezzi di proprietà dell'impresa aggiudicataria o dell'Amministrazione regionale.

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

In modo principale all'interno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, più raramente trasporti in Italia o all'estero.

Codice NUTS * ____________________

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	60.11.71.00-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

II.1.9) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

NO X SÌ ☐

Le offerte possono essere presentate per un lotto ☐ più lotti ☐ tutti i lotti ☐

II.1.10) Ammissibilità di varianti *(se pertinente)*

NO X SÌ ☐

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)* ____________________

Spesa globale massima nel biennio € 800.000,00 IVA compresa (€ 400.000,00 annui)

II.2.2) Opzioni *(eventuali)* **Descrizione ed indicazione del momento in cui possono venire esercitate** *(se possibile)*

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

O: Periodo in mese/i ☐☐ e/o giorni ☐☐☐ *dalla data di aggiudicazione dell'appalto*

O: Inizio 01/01/2005 e/o fine 31/12/2006 *(gg/mm/aaaa)*

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

- Le imprese partecipanti dovranno costituire deposito cauzionale provvisorio di Euro 16.000,00
- La cauzione definitiva da costituirsi entro 15 giorni dall'aggiudicazione sarà pari al 5% dell'importo totale dell'appalto, calcolato secondo la formula riportata all'art. 19, BUSTA A, lettera e) del capitolato speciale d'appalto, IVA esclusa.
- Le modalità e le forme consentite per la costituzione della cauzione sono descritte nel capitolato speciale d'appalto.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia *(se del caso)*

Al pagamento si farà fronte con i normali fondi iscritti a bilancio secondo le modalità del capitolato speciale d'appalto.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto *(se pertinente)*

Si applicano le disposizioni contenute all'art. 11 del D.lgs 157/95 così come modificato dall'art. 9 del D.lgs 65/2000. L'impresa che appartiene ad un'associazione non può partecipare alla gara né singolarmente né con altre imprese, a pena di esclusione dalla gara.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere

Tutte le imprese partecipanti (ivi compresi i Consorzi) sia singolarmente o facenti parte di un raggruppamento (Associazione d'impresa o Consorzi) – **pena l'esclusione dalla gara – dovranno produrre** a corredo dell'offerta economica e di quanto specificatamente previsto dal capitolato **la seguente documentazione:**

1. Copia fotostatica di documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante o dell'eventuale procuratore firmatario.
2. Dichiarazione/i sostitutiva/e di certificazione, debitamente datata e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore firmatario di ciascuna impresa partecipante, che riporti:

- Denominazione o ragione sociale, sede, partita IVA e/o numero di codice fiscale a nome del legale rappresentante o delle persone autorizzate ad impegnare legalmente l'Impresa e di eventuali procuratori firmatari;
- (per le Imprese operanti in Italia) che l'Impresa è iscritta nel registro delle Imprese, istituito presso le Camere di Commercio per l'attività oggetto dell'appalto e che nell'ultimo quinquennio non risulta a carico della stessa dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- **di essere assoggettabili** agli obblighi di cui **all'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68** in materia di diritto al lavoro dei disabili e di **ottemperare agli obblighi medesimi;**

  OPPURE

  di non essere assoggettabili agli obblighi di cui **all'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68** in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- (per le Imprese operanti in Italia) le posizioni anagrafiche INAIL ed INPS;
- (per le Imprese operanti in Italia) che non sussistono le cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge n. 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni o dei tentativi di "infiltrazione mafiosa" di cui all'art. 4 del D.lgs.490/1994;

- (per i soli Consorzi) che il Consorzio assumerà l'appalto in nome e per conto proprio oppure che il Consorzio assumerà l'appalto in nome proprio e/o per conto delle Consorziate da indicare specificatamente (nome delle Consorziate);
- (per i Consorzi e per i Raggruppamenti) l'indicazione delle parti e del servizio che saranno eseguite dalle singole raggruppate o consorziate (art. 11 D.lgs 157/95 e successive modificazioni ed integrazioni);
- (per i soli Raggruppamenti) che in caso di aggiudicazione della gara, si conformeranno alla disciplina dell'art. 11 D.lgs 157/95 e successive modificazioni, nonché l'indicazione dell'Impresa designata capogruppo;
- che non esiste nessuna delle cause di esclusione dalla gara di cui all'art. 12 del D.lgs. 157/95 così come modificato dall'art. 10 del D.lgs. 65/2000;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;
- **PER I CONCORRENTI STRANIERI:**

  Per i legali rappresentanti di imprese concorrenti aventi sede negli Stati della Comunità Europea, si applicano gli art. 2, 3 e 33, del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Per i legali rappresentanti di imprese concorrenti non appartenenti alla Comunità Europea, le firme apposte sugli atti e documenti di Autorità estere equivalenti, dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese d'origine.

  Le imprese straniere potranno presentare certificazioni equivalenti a quelle richieste ai concorrenti italiani, rilasciate da organismi dello Stato di appartenenza ovvero a mezzo di dichiarazioni sostitutive autenticate.

III.2.1.1) Situazione giuridica – prove richieste

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria – prove richieste

- Dichiarazione sostitutiva attestante un fatturato globale nell'ultimo triennio (2001-2003) (riferito all'impresa o all'associazione temporanea d'impresa o al consorzio) almeno pari ad Euro 1.000.000,00.
- Almeno una referenza bancaria (per ciascuna impresa partecipante).

III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste

- Certificazione di qualità del servizio, per attività inerenti l'oggetto dell'appalto,, tipo UNI EN ISO 9001:2000, in corso di validità, rilasciata da soggetto accreditato (in caso Raggruppamento tale certificazione deve essere posseduta da tutti i componenti il Raggruppamento).
- Attestazione di un Ente pubblico o di privato in originale o in copia conforme e/o autenticata ai sensi del D.P.R. 445/2000, di aver in corso e che viene regolarmente svolto un contratto di noleggio di importo annuale almeno pari ad Euro 50.000,00.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? NO ☐ SÌ X

Riservato ad imprese che esplichino servizi di noleggio automezzi con autista, in possesso della certificazione della qualità del servizio tipo UNI EN ISO 9001:2000.

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?

NO ☐ SÌ X solo ad aggiudicazione dell'appalto

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

Aperta	X	Ristretta accelerata	☐
Ristretta	☐	Negoziata accelerata	☐
Negoziata	☐		

IV.1.1) Sono già stati scelti candidati? *(se pertinente e solo nel caso di procedure negoziate)*

NO ☐ SÌ ☐

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata *(se pertinente)*

IV.1.3) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto *(se pertinente)*

IV.1.3.1) Avviso indicativo concernente lo stesso appalto *(se pertinente)*

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

2004/S 104-85106 del 28/05/2004 *(gg/mm/aaaa)*

IV.1.3.2) Eventuali pubblicazioni precedenti

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

☐☐☐☐/S ☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.1.4) Numero di imprese che si prevede di invitare a presentare un'offerta *(se pertinente)*

Numero ☐☐ oppure Minimo ☐☐ / Massimo ☐☐

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

A) Prezzo più basso ☐

oppure

B) Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di X

B1) criteri sotto enunciati *(se possibile in ordine decrescente di priorità)* ☐

In ordine decrescente di priorità NO ☐ SÌ ☐

oppure

B2) criteri enunciati nel capitolato d'oneri X

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli

Disponibili fino al 28/10/2004 *(gg/mm/aaaa)*

Costo gratuito Valuta ____________________

Condizioni e modalità di pagamento ____

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione *(a seconda del tipo di procedura, aperta oppure ristretta o negoziata)*

08/11/2004 *(gg/mm/aaaa)* o ☐☐ giorni *(dalla data di spedizione dell'avviso)*

Ora *(se pertinente)* 16.00 ____________

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti *(nel caso delle procedure ristrette o negoziate)*

Data prevista ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione

ES	DA	DE	EL	EN	FR	IT	NL	PT	FI	SV	altre – paese terzo
☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	☐	____________

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta *(nel caso delle procedure aperte)*

Fino al ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)* o 06 mesi e/o ☐☐☐ giorni *(dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte)*

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

- Apertura dei plichi e verifica regolarità documentazione in seduta pubblica.
- Esame della qualità del servizio da parte della Commissione di Valutazione in sedute non pubbliche.

- Apertura buste contenenti l'offerta economica ed eventuale aggiudicazione in seduta pubblica.

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se pertinente)*

Unicamente i rappresentanti delle imprese che hanno inviato offerta e solamente alle sedute pubbliche.

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

data 10/11/2004 *(gg/mm/aaaa)* ora 09.30 I seduta pubblica

data 26/11/2004 *(gg/mm/aaaa)* ora 09.30 II seduta pubblica (salvo rinvio con comunicazione a tutte le imprese partecipanti)

luogo Trieste - corso Cavour n. 1______________________________

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI BANDO NON OBBLIGATORIO?

NO X SÌ □

VI.2) PRECISARE, ALL'OCCORRENZA, SE IL PRESENTE APPALTO HA CARATTERE PERIODICO E INDICARE IL CALENDARIO PREVISTO PER LA PUBBLICAZIONE DEI PROSSIMI AVVISI ______________________

Si, periodicità biennale, prossimo avviso aprile 2006.

VI.3) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE?*

NO X SÌ □

In caso di risposta affermativa, indicare il progetto / programma ed eventuali riferimenti utili __________

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

L'Amministrazione si riserva di verificare successivamente le dichiarazioni prodotte, anche ai sensi dell'art. 71

"Controlli sul contenuto delle dichiarazioni sostitutive" del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO 29/09/2004 *(gg/mm/aaaa)*

ALLEGATO A

1.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

ALLEGATO B – INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI

LOTTO n. □□

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____________________

____

____

3) Quantitativo o entità ____________________

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio □□/□□/□□□□ e/o consegna □□/□□/□□□□ *(gg/mm/aaaa)*

LOTTO n. □□

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____

____

____

3) Quantitativo o entità ____

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio □□/□□/□□□□ e/o consegna □□/□□/□□□□ *(gg/mm/aaaa/)*

..................................*(Utilizzare il presente allegato nel numero di copie necessario)* ....

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Oriano Turello

GESTIONE IMMOBILI FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A.

TRIESTE

Avviso d'aste pubbliche per la vendita di beni immobili - lotti diversi.

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A., Piazza S. Antonio Nuovo, n. 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/633939, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel proseguo la «Società»), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione «P.R.IM.A. F.V.G. srl», è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, per il tramite di singole aste pubbliche, per ciascuno dei sottoindicati lotti, che verranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. lotto: 1

Hotel Europa (ex), Marina di Aurisina, Duino Aurisina (Trieste).

Descrizione: libero. Struttura ricettiva sviluppata su dieci livelli, in splendida posizione a picco sul mare, con una superficie complessiva di mq. 5.658; sono annessi terreni e spiaggia privata.

Prezzo a base d'asta: euro 6.700.000

Cod. lotto: 2

Villa Hausbrandt, Viale Miramare, n. 341 - Trieste.

Descrizione: libero. Villa padronale, in splendida posizione affacciata sul mare, per una superficie coperta di mq. 1.349 su un area di mq. 13.225. Parco con piante d'alto fusto di particolare pregio ambientale, confinante con il Parco del Castello di Miramare.

Prezzo a base d'asta: euro 2.450.000.

Cod. lotto: 4

Europa Palace (ex), Viale Europa Unita, n. 87 - Udine.

Descrizione: libero. In corrispondenza della stazione ferroviaria di Udine; adattato, nel corso degli anni, a funzioni terziarie-direzionali. Su sei piani e accessori per una superficie di mq. 2.469.

Prezzo a base d'asta: euro 1.450.000.

Cod. lotto: 13

Caserma G. di F. (ex), Via Gorizia, n. 1 - Tarvisio (Udine).

Descrizione: libero. Casa indipendente composta da due distinti corpi di fabbrica, uno disposto su 3 piani f.t. ed uno su 2 piani f.t., su una superficie complessiva di mq. 1.382 (vedi nota 1).

Prezzo a base d'asta: euro 960.000.

Cod. lotto: 35

Castello «Conte Ceconi», località Pielungo - Vito d'Asio (Pordenone).

Descrizione: libero. Imponente costruzione neo-gotica, su di una superficie di mq. 2.140, ristrutturata intorno al 1990. Sono annessi al Castello terreni per mq. 51.570 (vedi note 1 e 2).

Prezzo a base d'asta: euro 2.250.000.

Cod. lotto: 58

Boschi con fabbricati, località Pielungo - Vito d'Asio (Pordenone).

Descrizione: libero. Terreni boschivi con sovrastanti n. 2 fabbricati posti in prossimità del Castello Ceconi. Il primo fabbricato è in stato di completo abbandono (mq. 190). Il secondo (mq. 170) si sviluppa su due piani fuori terra. La superficie dei terreni è di circa ettari 100.

Prezzo a base d'asta: euro 400.000.

Cod. lotto: 91

Ospedale Civile (ex), Via Rossini, n. 1 - Monfalcone (Gorizia).

Descrizione: libero. Ubicato in zona centrale del Comune di Monfalcone su un' area di mq. 39.669 con possibilità di riedificazione (vedi nota 1).

Prezzo a base d'asta: euro 4.950.000.

Per ogni lotto è visionabile, sul succitato sito web, il «Disciplinare d'asta», contenente le modalità di esperimento dell'asta, nonché il «Fascicolo delle vendite», contenente tutte le informazioni disponibili. Tali documenti potranno altresì essere consultati/ritirati presso la suindicata sede della società. La società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite ai Lotti, fino al giorno precedente quello di esperimento dell'asta.

L'esperimento delle aste si terrà il giorno 25 novembre 2004 a partire dalle ore 9.00 presso la suindicata sede della società. Chi intendesse partecipare alle aste, per uno o più lotti, dovrà far pervenire, alla suindicata sede della società, una offerta per ogni lotto a cui intendesse partecipare, inderogabilmente entro le ore 17.00 del giorno 24 novembre 2004, a mano o a mezzo raccomandata A.R.

Il deposito cauzionale, per ogni singolo lotto, è pari al 10% del relativo prezzo a base d'asta.

Nota 1: I lotti 13, 35, 91 sono sottoposti alla normativa di cui agli articoli 59 e seguenti del codice dei beni culturali.

Nota 2: Il lotto 35 è altresì sottoposto a vincolo di fruizione pubblica relativa alle parti esterne del castello e del suo parco che sarà iscritto mediante apposita convenzione inserita nell'atto di vendita.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Silvio Cosulich

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO,
TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

VENEZIA

Avviso di adozione del «Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione» e delle conseguenti «misure di salvaguardia».

Si rende noto che il Comitato istituzionale dell'Autorità bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nella seduta del 3 marzo 2004 ha adottato, con delibera n. 1, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 267/1998 e legge 365/2000 «Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione» e con delibera n. 2, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legge 5 ottobre 1993 n. 398, convertito, con modificazioni, nella legge 4 dicembre 1993, n. 493, le conseguenti «misure di salvaguardia». La visione completa di tutti gli allegati di cui all'articolo 1 delle delibere n. 1 e n. 2, può essere effettuata presso gli Uffici delle seguenti Amministrazioni:

1) Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione generale per la difesa del suolo
Via Nomentana, n. 2 - Roma
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott. Gianluigi Giannella (Divisione III stanza 57)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00

2) Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici
Servizio dell'idraulica
Via Giulia, n. 75/1 - Trieste
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Roberto Schak
Orario d'ufficio: martedì - mercoledì - giovedì ore 9.00-12.00

3) Regione del Veneto

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione regionale difesa del suolo e protezione civile
Cannaregio, n. 99, Calle Priuli - Venezia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Adriana Boccardo
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30

4) Provincia di Belluno

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore lavori pubblici - Servizio difesa del suolo
Via S. Andrea, n. 5 - Belluno
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott. Luca Salti
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00

5) Provincia di Gorizia

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione territorio ed ambiente - Ufficio protezione civile
Corso Italia, n. 55 - Gorizia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott. ing. Giancarlo Vieceli
Orario d'ufficio: lunedì e mercoledì ore 10.00-12.30

6) Provincia di Padova

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore ambiente - Servizio ecologia
Unità Operativa n. 3 - Piazza Bardella, n. 2 - Padova
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
p.i. Annamaria Licini
Orario d'ufficio: dal lunedì al mercoledì ore 10.00-12.00

7) Provincia di Pordenone

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Servizio pianificazione territoriale
Piazza Costantini, n. 3 - Pordenone
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
arch. Eddi Dalla Betta
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 10.00-12.00 - martedì e giovedì ore 15.00-17.00

8) Provincia di Treviso

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore gestione del territorio, Area organizzativa
Gestione integrata delle acque
Viale Cesare Battisti, n. 30 - Treviso
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott. Simone Busoni
Orario d'ufficio: martedì e venerdì ore 9.00-13.00; mercoledì ore 9.00-13.00 e 15.30-17.30

9) Provincia di Udine

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Ufficio per le relazioni con il pubblico - URP
Piazza Patriarcato, n. 3 - Udine
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott.ssa Michela Stacul
Orario d'ufficio: lunedì e mercoledì ore 8.30-18.30 - martedì e giovedì ore 8.30-17.30
venerdì ore 8.30-14.30

10) Provincia di Venezia

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore protezione civile, Servizio geologico e difesa del suolo
Rampa Cavalcavia, n. 31 - Mestre-Venezia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Chiara Fastelli
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.30

11) Provincia di Vicenza

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Dipartimento ambiente - Ufficio difesa del suolo
Contrà San Marco, n. 30 - Vicenza
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott. geol. Alessandro Lanaro
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00

12) Provincia di Verona

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore pianificazione S.I.T. e urbanistica
Via delle Franceschine, n. 10 - Verona
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
arch. Graziano Scarsini
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00

13) Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Ufficio competente:
Ufficio piani e programmi
Dorsoduro, n. 3593 - Venezia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Andrea Braidot
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Bilancio d'esercizio 2003.

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO '03
ATTIVO	
A - IMMOBILIZZAZIONI	
I - Immobilizzazioni immateriali nette	24.694,42
II - Immobilizzazioni materiali nette	
1 - Terreni	-
2 - Fabbricati	110.076.312,11
3 - Impianti e macchinari	2.059.392,65
4 - Attrezzature sanitarie	8.352.979,97
5 - Mobili e arredi	902.047,48
6 - Automezzi	254.141,12
7 - Altri beni	2.226.550,81
8 - Immobilizzazioni in corso e acconti	4.636.533,77
III - Immobilizzazioni finanziarie	702.387,69
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**129.235.040,02**
B - ATTIVO CIRCOLANTE	
I - Rimanenze	2.972.671,88
II - Crediti	41.390.612,26
III - Titoli	336.862,56
IV - Disponibilità liquide	25.200.159,40
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**69.900.306,10**
C - RATEI E RISCONTI	635.721,01
TOTALE ATTIVO	**199.771.067,13**
PASSIVO	
A - PATRIMONIO NETTO	
I - Fondo di dotazione	90.295.115,40
II - Contrib. c/capit. da Regione indistinti	-
III - Contrib. c/capit. da Regione vincolati	54.031.519,30
IV - Altri contributi in conto capitale	887.114,90
V - Contributi per ripiani perdite	-
VI - Riserve di rivalutazione	-
VII - Altre riserve	3.327.561,21
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	- 4.206.837,45
IX - Utili (perdite) dell'esercizio	669.279,65
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**145.003.753,01**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI	**16.571.147,14**
C - PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	**665.794,61**
D - DEBITI	**37.509.622,40**
E - RATEI E RISCONTI	**20.749,97**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**199.771.067,13**

CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO '03
RICAVI	
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	
1 - Contributi d'esercizio	186.778.056,74
2 - Ricavi per prestaz.ad aziende del SSN	11.494.116,22
3 - Ricavi per altre prestazioni	9.448.736,33
4 - Costi capitalizzati	6.735.020,53
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**214.455.929,82**
COSTI	
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	
1 - Acquisti di beni	23.467.914,94
2 - Acquisti di servizi	
a) Prestazioni in regime di ricovero	23.096.114,46
b) Prestazioni ambul. e diagnostiche	4.606.751,92
c) Farmaceutica	27.177.599,36
d) Medicina di base	11.427.048,89
e) Altre convenzioni	9.089.548,89
f) Servizi appaltati	8.835.151,37
g) Manutenzioni	2.431.902,15
h) Utenze	2.448.982,85
i) Rimb., assegni, contrib., altri serv.	901.197,26
3 - Godimento di beni di terzi	812.619,03
4 - Costi del personale	
a) Personale sanitario	64.341.812,39
b) Personale professionale	140.898,13
c) Personale tecnico	10.656.831,82
d) Personale amministrativo	5.000.027,75
e) Altri costi del personale	1.202.409,40
5 - Costi generali ed oneri diversi di gest.	7.614.401,32
6 - Ammortamenti e svalutazioni	7.091.595,59
7 - Variazione delle rimanenze	- 249.214,03
8 - Accantonamenti per rischi	855.865,44
9 - Altri accantonamenti	3.158.332,84
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**214.107.791,77**
DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZ.	**348.138,05**
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**99,06**
D - RETTIF.VALORE ATTIV. FINANZIARIE	-
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**606.904,54**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**955.141,65**
Imposte sul reddito dell'esercizio	**285.862,00**
UTILE DELL' ESERCIZIO	**669.279,65**

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Manuela Baccarin

COMUNE DI CLAUZETTO

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 37 al Regolamento edilizio con annesso P.d.F.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 16 del 25 giugno 2004, esecutiva, è stata adottata ai sensi dell'articolo 127 e articolo 32bis della legge regionale 52/1991 la variante n. 37 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione;

Che successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta variante sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Clauzetto, 22 settembre 2004

IL SINDACO:
dott. Cescutti Giuliano

COMUNE DI GORIZIA
Settore pianificazione del territorio

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata dell'Ambito residenziale interno denominato «Giglio».

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, II comma della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 6 settembre 2004 (depositata all'Albo comunale dal 13 settembre 2004 al 27 settembre 2004), è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell'Ambito residenziale interno denominato «Giglio»;

che gli atti ed elaborati tecnici costituenti il P.R.P.C. stesso, saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, presso Ufficio pianificazione urbanistica a decorrere dal giorno 13 ottobre 2004 e sino a tutto il 24 novembre 2004;

che le opposizioni e le eventuali osservazioni degli aventi diritto, redatte in tre copie, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo del Comune o tramite raccomandata postale entro la data improrogabile del 24 novembre 2004.

Gorizia, 28 settembre 2004

IL DIRIGENTE DEL SETTORE:
dott. arch. Clara Sgubin

COMUNE DI MOLBORGHETTO-VALBRUNA

(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 15 al P.R.G.C.

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, II comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli atti d'ufficio;

AVVISA

Che presso la Segretaria comunale, per la durata di trenta giorni consecutivi, è depositata la deliberazione consigliare n. 41 del 21 settembre 2004, recante: «Approvazione del progetto preliminare per gli interventi di regimazione idraulica del rio Malborghetto, sistemazione della viabilità del Vallone di Malborghetto e dei versanti in frana presso il capoluogo in Comune di Malborghetto-Valbruna, costituente variante n. 15 al P.R.G.C. vigente».

Entro il periodo di deposito chiunque può prendere visione di detta deliberazione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni, inoltre i proprietari degli immobili, vincolati da detto P.R.P.C., possono presentare eventuali opposizioni nel medesimo termine.

Malborghetto, lì 23 settembre 2004

IL SINDACO:
dir. for.le Alessandro Oman

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 13 al P.R.G.C.

Il Responsabile posizione organizzativa - Ufficio urbanistica e mobilità, vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 20/72 del 9 settembre 2004, il Comune di Monfalcone ha adottato la variante n. 13 al P.R.G.C.;

2. che la variante unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica, n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 13 ottobre 2004 al 25 novembre 2004 compresi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4. che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza municipale, lì 13 ottobre 2004

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Berlotti

COMUNE DI PALUZZA

(Udine)

Avviso di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 27 settembre 2004 il Comune di Paluzza ha preso atto, del parere favorevole della Direzione centrale della pianificazione territoriale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, in ordine alla variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Paluzza, 30 settembre 2004

IL RESPOSABILE DEL PROCEDIMENTO:
per. ind. ed. Manuel Sandri

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
Area vigilanza demografica, socio assistenziale ed attività produttive

(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva turistica alberghiera denominata «Albergo dall'Ongaro». Determinazione del Responsabile di Area 16 settembre 2004, n. 543. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(omissis)

DETERMINA

1) di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo dall'Ongaro» sita in Piazza Mazzini, n. 41 - località Ghirano - della capacità ricettiva di n. 37 camere con 37 bagni completi per complessivi n. 76 posti letto, il livello di classificazione «albergo tre stelle»;

2) di dare atto che la predetta classificazione è valida fino al 31 dicembre 2007, salvo l'eventuale revisione della stessa nel caso di variazione delle condizioni e dei requisiti tali da comportare una diversa classificazione;

3) di provvedere alla pubblicazione della presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

4) di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DI AREA:
dott.ssa Giuditta Rombolà

COMUNE DI TRIESTE
Area pianificazione territoriale
Servizio coordinamento amministrativo

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale «Hotel Riviera», del Piano regolatore particolareggiato comunale dell'Area Science Park - comprensorio di Basovizza e la variante n. 85 del Piano regolatore generale comunale.

Come previsto dalla legge regionale 19 novembre1991, n. 52 si informa che:

- con deliberazione consiliare n. 22 di data 8 marzo 2004 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Hotel Riviera»;
- con deliberazione consiliare n. 56 di data 19 luglio 2004 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'Area Science Park - comprensorio di Basovizza;
- con deliberazione consiliare n. 57 di data 19 luglio 2004 è stata adottata la variante n. 85 al vigente P.R.G.C., avente per oggetto l'approvazione del progetto preliminare per la ristrutturazione dell'ex Caserma Beleno per adibirla a nuova sede del Corpo della Polizia municipale.

La relativa documentazione viene depositata all'Albo pretorio di via Malcanton, n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 18 ottobre 2004 e sino a tutto il 17 novembre 2004; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dai Piani possono presentare opposizioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
Walter Cossutta

COMUNE DI TRIVIGNANO UDINESE
(Udine)

Modifica di alcuni articoli della statuto comunale.

Si rende noto che con delibere consiliari n. 30 del 21 luglio 2004, n. 33 del 26 luglio 2004 e n. 35 del 27 luglio 2004 sono stati modificati gli articoli dello statuto di seguito riportati:

Art. 10

Sessioni e convocazioni

1. Le sessioni del consiglio comunale devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

2. Il consiglio è convocato dal sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo quanto stabilito dal regolamento del consiglio. Il Sindaco assicura adeguata e preventiva informazione ai consiglieri sugli argomenti da trattare.

3. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti, anche tramite fax o, in caso d'urgenza, con altri mezzi, contenenti le questioni da trattare da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune, purché ne sia verificato l'effettivo recepimento.

4. Gli adempimenti previsti al comma precedente sono assolti dal vice sindaco nei casi previsti dalla legge e, in sua assenza, dall'assessore interno anziano ovvero dal consigliere anziano.

5. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata

già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui sopra e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

6. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per l'adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire ampia partecipazione dei cittadini.

7. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 24 ore prima della seduta e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza. Le bozze di regolamenti vengono inviate ai capigruppo unitamente all'avviso di convocazione della seduta del consiglio comunale in cui verranno discusse.

8. La prima convocazione del consiglio comunale viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

9. Entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

10. Ciascun consigliere comunale, nello svolgimento del suo mandato, ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale

11. Annualmente il consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, cioè in sede di approvazione del conto consuntivo. Al termine del mandato il sindaco presenta al consiglio il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 18

Composizione e funzionamento della Giunta

1. La giunta è composta dal sindaco e da un minimo di due ad un massimo di quattro assessori. Uno degli assessori è investito della carica di vice-sindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri.

3. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco o, in sua assenza, dal vice-sindaco, che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

4. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla giunta stessa.

Art. 18 bis

Assessori esterni

1. Il Sindaco può nominare assessori anche cittadini non facenti parte del consiglio purchè dotati dei requisiti di eleggibilità e compatibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

2. Gli assessori esterni partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto.

3. L'assessore esterno non può assumere la carica di vice-sindaco.

Art. 24

Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del consiglio comuna-

le e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei consiglieri provvede alla convocazione nel termine non superiore di 20 giorni,

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari secondo la disciplina regolamentare,

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto informale la convocazione della giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale e/o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più assessori e/o consiglieri comunali;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA:
Cristiana Virginio

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domande di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto di uso dell'acqua.

Nei termini e con le modalità di cui alla normativa vigente sono state presentate le domande di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto d'uso dell'acqua, di cui all'elenco allegato.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone, Corso Garibaldi, n. 66, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 13 ottobre 2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate presso la Direzione sopra indicata entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto fino al 12 novembre 2004.

Pordenone, 22 settembre 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

N.ro IPD	Ditta	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
1062	Beton Candeo S.p.a.	S.Vito al Tagl.	37	79	0,208	Industriale
1092	Latteria Sociale di Palse S. Coop. a r.l.	Porcia	8	990	0,017	Industriale
1099	LIS Lavanderia Industriale Suprema Srl	S. Vito al Tagl.	4	480	0,06	Industriale
1100	General Beton Triveneta S.p.A.	Azzano Decimo	38	106	0,12	Industriale
1102	General Beton Triveneta S.p.A.	Fontanafredda	25	15	0,13	Industriale
1103	Sclabas Danilo	Cordovado	7	15	0,019	Igienico e ass.
1105	Az. Agr. I Magredi di Tombacco Michelangelo	S. Giorgio della Richinvelda	38	105	0,13	Industriale
1113	Martoni S.p.A.	S. Vito al Tagl.	4	662	0,11	Igienico e ass.
1128	Sattec Gomma S.r.l.	Prata di Pordenone	8	322	0,03	Industriale
1147	Pezzetti Aldo S.r.l.	Fiume Veneto	16	21	0,10	Industriale
1155	Trans Ghiaia S.r.l.	Arzene	17	66	0.25	Industriale
1167	Inset S.p.A.	San Quirino	20	296	0,025	Industriale
1172	L.T.L. S.r.l.	San Vito al Tagl.	3	662	0,08	Industriale
1183	Nuovo Crovato S.r.l.	S. Giorgio della Richinvelda	19	321	0,20	Industriale
1222	Forchir S.r.l.	S. Giorgio della Richinvelda	7	258	0,09	Igienico ed ass.
1223	Inerti Meduna S.r.l.	Zoppola	1	65	0,25	Industriale
1248	La Delizia S.n.c. di Tonizzo C. & C.	Casarsa della Delizia	1	170	0,01	industriale
1263	Bleu-Bleu S.r.l.	Valvasone	43	333	0,07	Igienico ed ass.

1264	Acco Umberto	San Vito al Tagliam.	51	66	0,34	Industriale
1265	Artena Hydro S.r.l.	San Vito al Tagliam.	3	241	0,037	Igienico ed ass.
1267	Tecnoplast S.r.l.	Porcia	5	428	0,08	industriale
1268	Friulpress-Samp S.p.A.	Sesto al Reghena	27	49	0,018	Industriale
1271	Karton S.p.A.	Sacile	12	318	0,022	Industriale, ora igienico ed ass.
1277	Club Alpino Italiano – Maniago	Erto e Casso	2	2	0,005	Igienico ed ass. e potabile
1278	AT.A.P. S.p.A.	Pordenone	29	522	0,033	Igienico ed ass.
1280	Club Alpino Italiano – Pordenone	Cimolais	2	19	0,007	Igienico ed ass. e potabile
1283	Impr. Edile Moro Erminio	Fiume Veneto	18	1078	0,06	Consumo umano
1284	Impr. Edile Moro Erminio	Fiume Veneto	8	428	0,01	Igienico ed ass.
1285	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale	Spilimbergo	20/B	2589	0,16	Potabile, igienico ed ass.
1286	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale	S. Vito al Tagliam.	20	1919	0,70	Potabile, igienico ed ass.
1287	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale	S. Vito al Tagliam.	20	1699	0,01	Potabile
1288	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale	Fiume Veneto	28	175	0,02	Potabile, igienico ed ass.
1289	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale	Pordenone	20	540	0,0075	Igienico ed ass.
1294	Calcestruzzi Zillo S.p.A.	Zoppola	42	30	0,06	Industriale
1298	Impresa Biscontin S.p.A.	Porcia	14	854	0,01	Igienico ed ass.
1299	Olimpias S.p.A.	Travesto	15	975	0,09	Industriale
1341	F.lli Bianchin e Zanet S.n.c.	Fiume Veneto	8	799 e altri	0,07	Consumo umano

1361	Allestimenti Pompe Moro S.p.A.	Fiume Veneto	16	242	0,03	Igienico ed ass.
1362	Costruzioni Vaccher L.& A. S.n.c.	Fiume Veneto	21	400	0,07	Cosumo umano
1363	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Sesto al Reghena	33	138	0,009	Igienico ed ass. e potabile
1364	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Casarsa della Delizia	6	744	0,055	Igienico e ass. e potabile
1365	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	S. Vito al Tagliam.	32	50	0,001	Igienico e ass. e potabile
1366	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Casarsa della Delizia	7	185	0,009	Igienico e ass. e potabile
1368	Cantina Produttori di Ramoscello e S. Vito S. Coop. a r.l.	Sesto al Reghena	10	408	0,086	Industriale, igienico ed ass.
1369	Officina Foresto S.n.c.	Cordovado	1	269-270	0,015	Igienico ed ass.
1373	Pitton Marino di Pitton Ivana & C. S.a.s.	Cordenons	40	683	0,02	Igienico ed ass.
1376	Gruppo Distribuzione Petroli S.r.l.	Valvasone	43	184	0.02	Igienico e antincendio
1378	RO-SA Plast S.p.A.	Prata di Pordenone	8	298	0,02	Industriale
1379	RO-SA Plast S.p.A.	Spilimbergo	3	299	0,13	Industriale
1406	Parrocchia di S. Croce e B.V. del Rosario	Casarsa della Delizia	6	591	0,014	Igienico ed ass. e potabile
1407	Ente Morale Scuola Materna S. Cuore	Casarsa della Delizia	6A	1247	0,02	Igienico ed ass. e potabile
1408	Parrocchia S. Giovanni Battista	Casarsa della Delizia	11	480	0,003	Igienico ed ass. e potabile
1409	Ente Morale Giacomo Jop	Casarsa della Delizia	13	43-184	0,02	Igienico ed ass. e potabile

1473	Cattaruzza Tiziano	S. Vito al Tagliam.	20	1945	0,007	Igienico ed ass. e potabile
1638	CO.SP.Edil. S.n.c.	Fiume Veneto	18	1045	0,066	Consumo umano
1653	Cantarutti Riccardo	S. Vito al Tagliam.	22	147	0,005	Igienico ed ass. e potabile
1679	Fantinel S.p.A.	Spilimbergo	25	84 e 120	0,10	Industriale e igienico
1683	Del Savio Marmi	Pordenone	11	21	0,01	Industriale
1684	Bar Bocciofila di Odorico Dino	Sesto al Reghena	22	211	0,008	Igienico ed ass. e potabile
1696	Subline S.r.l.	Casarsa della Delizia	4	112-193	0,026	Industriale e igienico
1699	Filatura S. Carlo S.p.A.	Pinzano al Tagliam.	15	1	0,06	Industriale
1713	Venier S.n.c.	Fiume Veneto	16	253	0,01	Industriale e igienico
1717	Siom Termoplast S.n.c.	Fiume Veneto	2	346	0,01	Industriale e igienico
1749	Ed arredo S.r.l.	Azzano Decimo	10	115	0,0014	Industriale e potabile
1773	Vitis Rauscedo S.c. a r.l.	S. Giorgio della Richinvelda	22	274	0,05	Industriale e igienico
1774	Noxor S.r.l.	Zoppola	40	767	0,01	Industriale e igienico
2379	Da Lio S.p.A.	Morsano al Tagliam.	13	329-332	0,007	Industriale, igienico ed ass.
2381	Rossetto Arredamenti S.p.A.	Prata di Pordenone	11	168	0,0208	industriale

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione ai sensi legge regionale 16/2002 articolo 21 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua dell'Azienda agricola Ezio Volpe di San Giorgio della Richinvelda.

L'Azienda agricola Volpe Ezio, con sede legale in San Giorgio della Richinvelda, Via Maniago, n. 16/a - frazione Rauscedo, con domanda di data 24 dicembre 2002, chiede la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,367 d'acqua, ad uso irriguo, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Spilimbergo (fg. 24, mapp. 85), (IPD/2408).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Corso Garibaldi, n. 66, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 13 ottobre 2004 e, pertanto, fino al 27 ottobre 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore provinciale dott. ing. Gianfranco Valbusa e responsabile degli adempimenti istruttori è il per. ind. Luciano Del Frè.

Pordenone, lì 30 settembre 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi legge regionale 16/2002, articolo 21 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua dell'Azienda agricola TRE.RO. S.n.c. di Condenons.

L'Azienda agricola TRE.RO. S.n.c. di Cortese Renato, con sede legale in Cordenons, Via Fornaci, n. 30 - località Venchiaruzzo, con domanda di data 16 gennaio 1999, chiede la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,333 d'acqua, ad uso irriguo, e mod. 0,10 d'acqua, ad uso igienico ed assimilati, mediante n. 2 pozzi ubicati in Comune di Cordenons (fg. 17, mapp. 72 e 238), in località Croce del Venchiaruzzo (IPD/1260).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, C.so Garibaldi, n. 66, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 13 ottobre 2004 e, pertanto, fino al 27 ottobre 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il

Direttore provinciale dott. ing. Gianfranco Valbusa e responsabile degli adempimenti istruttori è il per. ind. Luciano Del Frè.

Pordenone, lì 30 settembre 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi legge regionale 16/2002, articolo 21 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua dell'Azienda agricola Basso Maria Teresa di San Giorgio della Richinvelda.

L'Azienda agricola Basso Maria Teresa, con sede legale in San Giorgio della Richinvelda, Via S. Michele, n. 16, con domanda di data 6 agosto 1993, chiede la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,667 d'acqua, ad uso irriguo, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Zoppola (fg. 2, mapp. 138), (IPD/1026).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, corso Garibaldi, n. 66, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 13 ottobre 2004 e, pertanto, fino al 27 ottobre 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore provinciale dott. ing. Gianfranco Valbusa e responsabile degli adempimenti istruttori è il per. ind. Luciano Del Frè.

Pordenone, lì 30 settembre 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi legge regionale 16/2002, articolo 21 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua dell'Azienda agricola Della Toffola Giacomo di Porcia.

L'Azienda agricola Della Toffola Giacomo, con sede legale in Porcia, Via della Latteria, n. 5, con domanda di data 18 maggio 1998, chiede la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,40 d'acqua, ad uso irriguo, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Zoppola (fg. 46, mapp. 24), (IPD/1234).

Si avvisa che le domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, C.so Garibaldi, n. 66, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 13 ottobre 2004 e, pertanto, fino al 27 ottobre 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore provinciale dott. ing. Gianfranco Valbusa e responsabile degli adempimenti istruttori è il per. ind. Luciano Del Frè.

Pordenone, lì 30 settembre 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente farmacista in disciplina farmaceutica territoriale.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determinazione del Responsabile del Centro di Risorsa gestione unificata del personale n. 428 di data 17 settembre 2004, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente farmacista in disciplina farmaceutica territoriale.

Cognome e nome	*Titoli di carriera*	*Prova scritta*	*Prova pratica*	*Prova orale*	*Totale*
1. Faleschini Paolo	6,93	28,00	30,00	18,00	82,93
2. Colautti Lorenzo	0,98	25,00	30,00	17,00	72,98
3. Antonini Antonella	2,31	21,00	25,00	14,00	62,31

Trieste, 28 settembre 2004

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE
UNIFICATA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - categoria D, tecnico sanitario di radiologia medica.

In attuazione della determinazione n. 115/M/M del 17 settembre 2004, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

- n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario;
- categoria D;
- tecnico sanitario di radiologia medica;
- a tempo pieno.

Si applicano, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

Il presente concorso viene bandito nel rispetto delle disposizioni contenute nei commi 1 e 4 dell'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Requisiti di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

d) iscrizione all'Albo professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Prove di esame:

- *prova scritta*: svolgimento di un tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica attinenti i seguenti argomenti: Tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità;
- *prova pratica*: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

  – simulazione di situazioni specifiche;
- *prova orale:* vertente sulle materie oggetto delle prove scritta e pratica; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra quelle di seguito indicate:

  – inglese;

– francese;

– tedesco.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 20 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 14/20);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5;

d) curriculum formativo e professionale: punti 10.

Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Domanda di partecipazione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, n. 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle ene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) i titoli di studio posseduti ed i requisiti di ammissione richiesti dal bando;
6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 «Alto Friuli» Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti

dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Si riserva altresì di revocare la procedura concorsuale qualora la figura professionale in oggetto venga assegnata all'Azienda secondo le modalità indicate nell'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale del comparto sanità.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome). . . . .

CHIEDE

di essere ammess....... al pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posti di collaboratore professionale sanitario, categoria «D» - tecnico sanitario di radiologia medica a tempo pieno, bandito con determinazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana. . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di. . . . .
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. . . . .)
- di essere in possesso del diploma di . . . .
conseguito il . . . . presso . . . .;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
  1) diploma di . . . .
  conseguito il . . . . presso . . . .;
  2) iscrizione all'Albo professionale di . . . . ;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . ;
- di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (all. doc. probatoria);
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato. . . . .;
- di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:

– inglese ❑

– francese ❑

– tedesco ❑

- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: . . . .
. . . .

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Data . . . .

Firma . . . .

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico in disciplina chirurgia generale.

In attuazione della determinazione n. 116/M del 17 settembre 2004, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

- ruolo sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area chirurgia e delle specialità chirurgiche;
- posizione funzionale: dirigente medico;
- disciplina: chirurgia generale;
- posti: n. 1.

Alla assunzione nel posto di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Requisiti di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio.

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al decreto ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'articolo 15, comma 7 del decreto legislativo 502/1992 e ss.mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Prove di esame:

- *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica:*

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, n. 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);

10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 196/2003).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Si riserva altresì di revocare la procedura concorsuale qualora la figura professionale in oggetto venga assegnata all'Azienda secondo le modalità indicate nell'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome). . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . . post... di . . . .
bandito con determinazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a. . . . . il . . . .;
- di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana. . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . .
conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione). . . . . presso (Università). . . . .;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di . . . .;
  - specializzazione nella disciplina di . . . .
(il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del decreto legislativo 257/1991 nonché la durata del corso);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni: . . . .;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . .
(allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il

conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....
....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità ....

Data ....

Firma ....

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico in disciplina anestesia e rianimazione.

In attuazione della determinazione n. 118/M del 17 settembre 2004, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

- ruolo sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area della medicina diagnostica e dei servizi;
- posizione funzionale: dirigente medico;
- disciplina: anestesia e rianimazione;
- posti: n. 1.

Alla assunzione nel posto di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Requisiti di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al decreto ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con decreto ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'articolo 15, comma 7 del decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Prove di esame:

- *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica:*

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 dicembre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, n. 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);

10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 196/2003).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del Trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Si riserva altresì di revocare la procedura concorsuale qualora la figura professionale in oggetto venga assegnata all'Azienda secondo le modalità indicate nell'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLE STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome). . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . . post... di . . . .
bandito con determinazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a. . . . . il . . . .;
- di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana. . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . .
conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione). . . . . presso (Università). . . . .;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di . . . . ;
  - specializzazione nella disciplina di . . . .
(il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del decreto legislativo 257/1991 nonché la durata del corso);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni: . . . .;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . .
(allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il

conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....
....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità ....

Data ....

Firma ....

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE

(Pordenone)

Avviso di concorso pubblico, per la copertura di n. 1 posto di istruttore tecnico, cat. C. - posizione economica C1 - con contratto di formazione e lavoro presso l'area tecnio manutentiva - settore ambiente manutenzione, servizi e protezione civile.

È indetto un concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore tecnico, categoria C - posizione economica C1 - con contratto di formazione e lavoro presso l'area tecnico manutentiva - settore ambiente, manutenzione, servizi e protezione civile.

Si richiede il possesso del titolo di studio di geometra o di perito edile e della patente di guida di categoria «B».

Scadenza della presentazione della domanda: trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Copia del bando e del fac-simile di domanda sono disponibili presso l'Ufficio di ragioneria del Comune di Pasiano di Pordenone - Via Molini, n. 18 - 33087 Pasiano di Pordenone.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio ragioneria - telefono 0434/614332.

Pasiano di Pordenone, 29 settembre 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
rag. Vittorio Gerolami

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

• Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)

• LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE

• LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE

• CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 — GORIZIA

• LIBRERIA AL SEGNO
Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE

• MARIMAR S.r.l.
CARTOLERIA A. BENEDETTI
Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

• dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - TRIESTE
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383

• dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)